DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 184
il Quotidiano del NordEst
Giovedì 5 Agosto 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Palmanova
Blitz degli ispettori ministeriali in ospedale
A pagina III

Spettacoli
La nuova danza? In verticale, sugli alberi e sui palazzi
Ianuale a pagina 13

Calcio
Lukaku e l'Inter un addio da 130milioni Tifosi in rivolta
Trotta a pagina 19

Vaccini, operazione Ferragosto

▸Veneto, da stanotte prenotabili 100mila nuovi sieri: verranno somministrati entro il 13 agosto

▸Una fornitura straordinaria di Pfizer e Moderna Zaia: «Opportunità per studenti e over 50 scoperti»

Fornitura straordinaria di Pfizer e Moderna. Sono arrivate in Veneto 100.000 dosi inattese e così la Regione lancia la vaccinazione in vista del Ferragosto. Da stasera a mezzanotte sarà possibile prenotare un posto e le iniezioni saranno effettuate già da domani e fino al 13 agosto. «Una grande opportunità – dice il governatore Luca Zaia – soprattutto per gli over 50 ancora scoperti e per i ragazzi che si preparano al ritorno in classe». I nuovi quantitativi si aggiungono ai 200.000 appuntamenti che possono essere ancora presi fino all'8 settembre.
Vanzan a pagina 2

Covid & politica
Lega, negazionisti isolati. Marcato: «Nessuno spazio»

Nella Lega si cerca di non alimentare la polemica tra chi strizza l'occhiolino ai no-vax e va in piazza con i no-pass e il fronte opposto. Netto l'assessore Marcato: «Sul Green pass si può discutere, ma sulla profilassi no: vaccini sì, sì, sì».
Vanzan a pagina 3

Il commento
I troppi errori di un Csm che non capisce il Paese reale

Carlo Nordio

Con una decisione rapida e per molti inattesa, il Csm ha respinto la richiesta del Procuratore generale della Cassazione di trasferire il sostituto procuratore di Milano Storari per incompatibilità ambientale. Sulla rapidità potremmo anche plaudire, benché in altri casi il Csm non sia stato altrettanto sollecito. La sorpresa deriva dal fatto che sul comportamento di Storari si erano espressi in termini critici praticamente tutti, e il suo capo, con cui deve pur continuare a lavorare, l'aveva accusato di "slealtà e menzogne". Che non è cosa da poco. Ma forse sarà necessario un breve riassunto della vicenda.

Nel corso delle sue indagini, il pm Storari riceve dal controverso avvocato Amara rivelazioni sensazionali: gran parte della magistratura sarebbe condizionata da una loggia segreta di cui farebbero parte politici, giudici e altri importanti figuri. Ce n'è abbastanza, pensa il Pm, per iscriverne nel registro degli indagati gli appartenenti, se Amara ha detto il vero, o per iscrivere quest'ultimo per calunnia, se ha detto il falso; oppure entrambe le cose, con quella che si chiama imputazione alternativa.
Continua a pagina 23

Giochi Con Ganna, il veneto Lamon e il friulano Milan

"Motore" del Nordest nel quartetto dei record

MEDAGLIA D'ORO Simone Consonni e Francesco Lamon all'arrivo
Cordella, **Tamiello** e **Zanirato** alle pagine 16 e 17

Venezia-Rovigo, la Zona del rilancio: via libera al piano

▸Sì della Regione al progetto Zls. Ora la parola al governo. Obiettivo: 177mila nuovi posti di lavoro

Il piano strategico per il rilancio del porto di Venezia - e in particolare dell'area di Porto Marghera - e Murano più una vasta parte della provincia di Rovigo è pronto. La Zona Logistica Semplificata appena approvata dalla Giunta del Veneto può portare in dieci anni nell'area 2,4 miliardi di investimenti e 177mila nuovi posti di lavoro. Ora la palla passa al governo. Secondo l'assessore veneto allo sviluppo economico Roberto Marcato si tratta di «una occasione unica di rilancio dei territori».
Crema a pagina 12

La svolta
Ritorno in ufficio a orari scaglionati, si entrerà a turno

Il governo punta su rientri al lavoro scaglionati per evitare assembramenti e promozione di comportamenti "virtuosi" negli spostamenti.
Di Branco a pagina 6

La malaestate
I canali come spiagge: a Venezia sono tornati i turisti cafoni

Venezia torna a riempirsi di turisti ma insieme alla massa di persone educate e rispettose della città sono tornati a farsi vedere pure loro: i visitatori cafoni, noncuranti dei divieti imposti dall'amministrazione comunale, determinati a farsi beffe della campagna #EnjoyRespectVenezia. Tuffi e bagni nelle acque certo non cristalline del centro storico sono segnalati dai residenti in vari punti della città, così come le calli trasformate non solo in spiagge, ma anche in toilettes. E i veneziani tornano a chiedere controlli adeguati e multe.
Gasparon a pagina 8

Voli cancellati Enac richiama Volotea: «Troppi disservizi, basta»

I passeggeri che non sono riusciti a salire sul volo Venezia Cagliari di domenica scorsa non sono gli unici ad aver il dente avvelenato con Volotea, la compagnia low cost spagnola che ha una base anche al Marco Polo di Venezia. E non è la sola Volotea a dare problemi: diverse low cost sono nel mirino dei viaggiatori. Situazione delicata al punto che lo stesso Enac, l'Ente nazionale aviazione civile, ha acceso un faro su Volotea e Wizz Air inviando loro un richiamo scritto «a seguito dei numerosi disservizi che si sono verificati nel corso delle ultime settimane, causa di disagi a centinaia di passeggeri».
Trevisan a pagina 8

Economia
Va a Zurich la rete di Deutsche Bank Battuta Mediobanca

Deutsche Bank e Zurich Italia hanno raggiunto un accordo che prevede un ulteriore sviluppo della loro partnership, grazie all'acquisizione da parte del gruppo svizzero del network dei consulenti finanziari del gruppo Deutsche Bank, nato dalla storica Finanza&Futuro. Sconfitta Mediobanca che era in corsa insieme al gruppo Allianz e al Credit Agricole.
A pagina 11

Il caso
«Troppi rischi» Obama annulla la festa dei 60 anni

Candeline bagnate sulla torta di Barack Obama. Quattro giorni prima della festa colossale che avrebbe dovuto accompagnarlo oltre la soglia dei sessant'anni, ai 495 invitati che avevano già confermato la loro adesione è arrivato questo messaggio. «Vista la rapida diffusione della variante Delta nel corso dell'ultima settimana, il Presidente e la Sig.a Obama hanno deciso di ridurre i festeggiamenti in modo per includere solo la famiglia e gli amici più stretti».
Pompetti a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

L'emergenza coronavirus

LA PROFILASSI

Da stanotte 100.000 posti per 8 giorni di iniezioni Zaia: «È il vaccino veloce»

▶Veneto, fornitura straordinaria di Pfizer e Moderna oltre i 200.000 sieri già liberi

▶Il governatore: «Grande opportunità per gli over 50 scoperti e per gli studenti»

VENEZIA Quanti resteranno svegli, stanotte in Veneto, per prenotare uno dei 100mila vaccini messi a disposizione per una settimana? Lo scorso inverno, quando le dosi scarseggiavano e la domanda di siero anti-Covid superava l'offerta di fiale, a predominare erano le proteste: gente che non riusciva a collegarsi al portale dell'Ulss, che aveva difficoltà a trovare una data libera, che si infuriava perché voleva mettersi al riparo dal coronavirus. Adesso che nella regione la campagna di profilassi ha raggiunto livelli ragguardevoli, ma non ancora l'immunità di gregge, si cerca in tutti i modi di invogliare i cittadini non ancora vaccinati a immunizzarsi, tanto più che da domani diventerà obbligatorio il Green pass e, quindi, il siero sarà uno dei lasciapassare per andare al cinema o a cena al chiuso in pizzeria. Ecco, dunque, l'ultima trovata della Regione: il "fast vax", il vaccino veloce, 100mila posti prenotabili da stanotte con l'iniezione da avere in una settimana. Della serie: vaccinati per Ferragosto.

L'INVITO

L'annuncio l'ha dato ieri, durante la diretta social e televisiva da Marghera, il governatore Luca Zaia: dalle 00.01 di venerdì 6 agosto, cioè un minuto dopo la mezzanotte di oggi, saranno disponibili 100mila dosi di vaccino. Per tutti. Senza limiti di età o di categoria. «Si tratta di un'opportunità importante per i circa 20 mila over 60 ancora non vaccinati, per gli oltre 100mila 50-59enni ancora scoperti e per tanti ragazzi che dovranno organizzarsi in vista del ritorno a scuola - ha detto Zaia -. Con queste dosi aggiuntive, tutte di Pfizer e Moderna, supereremo la nostra media di 50mila dosi somministrate ogni giorno. Questa è la prima operazione straordinaria legata ad una fornitura extra che contiamo possa verificarsi ulteriormente in futuro». Nel frattempo, ha detto il presidente della Regione, si moltiplicano le iniziative locali dei Comuni: «Penso ad esempio a Belluno "Vaccino sotto le stelle" per il 10 agosto o le iniziative delle associazioni sportive dilettantistiche come le giovanili di alcune squadre di calcio che si stanno organizzando per vaccinare i giovani atleti e le famiglie. Tutte operazioni che, se hanno la massa critica di partecipazione necessaria, supportiamo con forza».

Le 100mila dosi disponibili da stanotte si aggiungono a quelle già programmate: si tratta di forniture aggiuntive e anche di fiale "spremute" visto che da una fiala di Pfizer si riesce a ottenere la settima dose e da Moderna addirittura l'undicesima. «Da qui all'8 settembre - ha detto Zaia - verranno fatte 400.075 seconde dosi mentre a 219.134 cittadini verrà data la prima somministrazione. Rimangono ancora 200mila posti liberi fino all'8 settembre: dopo l'annuncio dell'altro ieri ci sono state 7mila prenotazioni giornaliere». E adesso, dalla mezzanotte, altri 100mila posti disponibili dal 6 al 13 agosto. A ieri in Veneto risultavano somministrate complessivamente 5.624.478 dosi di cui 2.925.150 prime dosi e 2.699.327 richiami con il 54,7% della popolazione residente che ha avuto il ciclo completo. «Stiamo galoppando», ha sottolineato il governatore.

Quanto al Green pass che entrerà in vigore domani, secondo il presidente della Regione servirebbero chiarimenti dal Governo: «O con una circolare o con un decreto, ma va fatta chiarezza perché ci sono tante fallanze, tanti buchi neri. Ad esempio: il ristoratore può chiedere con il Green pass anche la carta di identità ai clienti? Cosa deve fare chi si è vaccinato all'estero o non riesce ad avere il certificato?».

RISCATTO

E se il Lazio è preso di mira dagli hacker informatici, il Veneto incrocia le dita e comunque avvisa: «La Regione Veneto ha sistemi informatici tutelati da tutta una serie di protezioni - ha detto Zaia -. Dopodiché, speriamo che non guardino al nostro sistema, che le protezioni funzionino e, se succede qualcosa, cercheremo di risolvere. Ma, lo diciamo subito, non paghiamo riscatti».

Alda Vanzan

LA REGIONE SOSTIENE LE INIZIATIVE LOCALI DEI COMUNI E DELLE ASSOCIAZIONI PER PROMUOVERE L'IMMUNIZZAZIONE

JENNIFER ANISTON CONTRO I NO VAX: CON ALCUNI AMICI HO TAGLIATO I PONTI

Jennifer Aniston ha dovuto tagliare i ponti con alcuni amici che hanno rifiutato di fare il vaccino anti-Covid. Lo ha rivelato la stessa attrice, 52 anni, in un'intervista al magazine InStyle. «C'è ancora un gran numero di persone - ha detto - che sono no vax o semplicemente non danno retta ai fatti. Ho perso alcune persone nella mia routine settimanale che si sono rifiutate di fare il vaccino e di dire se lo avevano fatto. È un peccato».

Variante Delta, la stretta «Sequenziare il genoma completo del virus»

▶Russo (Prevenzione) incarica Zooprofilattico e ospedale dell'Angelo

LA CIRCOLARE

VENEZIA Passa anche per i laboratori la stretta della Regione sulla variante Delta. Al di là dei tamponi e dei vaccini, Palazzo Balbi ha deciso di spingere pure sul sequenziamento del virus, prescrivendo il più possibile la ricostruzione del genoma completo e limitando l'accertamento rapido ai casi altamente sospetti. Al vertice delle analisi saranno l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie e l'ospedale dell'Angelo di Mestre, quindi non il policlinico universitario di Padova, secondo quanto dispone la circolare firmata da Francesca Russo, direttore regionale della Prevenzione.

LO STRUMENTO

Aggiornando le indicazioni impartite un mese fa, Russo premette che «il sequenziamento del genoma completo è l'unico strumento per individuare in modo esaustivo le mutazioni di interesse ai fini della trasmissibilità, delle performance degli strumenti diagnostici, dell'efficacia delle terapie e della protezione indotta dai vaccini». Per questo motivo, in uno scenario caratterizzato da una «altissima prevalenza di una variante specifica» e cioè la Delta arrivata al 97,2% in luglio, l'analisi rapida va circoscritta a quattro tipologie fra quelle previste dal ministero della Salute: «contesti ad alto rischio», come gli ospedali in cui vengono ricoverati i pazienti immunocompromessi, e positivi al Covid, per lunghi periodi; persone in arrivo da Paesi «ad alta incidenza di varianti»; «aumento dei casi o cambiamento nella trasmissibilità e/o virulenza in un'area»; «cambiamento nelle performance di strumenti diagnostici o terapie». Per non sovraccaricare i laboratori, nel caso dei focolai il sequenziamento è prescritto «solo sui singoli casi indice e non su tutti i casi sicuramente riferiti ad esso», in quanto riferiti per esempio allo stesso nucleo familiare o a un determinato centro estivo nei medesimi giorni.

I CAMPIONI

Quanto al genoma completo, il suo sequenziamento «garantirà un puntuale monitoraggio delle varianti circolanti in Veneto e una tempestiva trasmissione dei dati» all'Istituto superiore di sanità e al dicastero della Salute. A ogni laboratorio è stato chiesto di selezionare 10-15 campioni alla settimana fra le categorie prioritarie, «con particolare riferimento agli individui vaccinati e ai casi di reinfezione», che saranno analizzati dall'Izsve e al laboratorio dell'Angelo. «La situazione è comunque in rapida evoluzione quindi, se necessario, saranno fornite opportunamente nuove indicazioni», conclude Russo. Il virus muta, le regole pure.

Angela Pederiva

Veneto terzo per contagi con più malati ricoverati «Ma resta in zona bianca»

IL BOLLETTINO

VENEZIA Veneto al terzo posto in Italia, dopo Sicilia (808) e Lombardia (806), per incremento dei contagi: nelle ultime ventiquattr'ore ci sono stati 779 nuovi casi di positività al coronavirus, rilevati attraverso l'esecuzione di 38.870 tamponi, con una incidenza del 2 per cento. È un dato alto, ma che non compromette la "colorazione" della regione: «Tranquillizziamo i veneti: alla luce dei nuovi parametri, noi restiamo in zona bianca», ha detto il governatore Luca Zaia. Va detto che i contagi sono in aumento in tutta Italia: quelli registrati nelle ultime 24 ore nell'intero Paese sono 6.596 (martedì erano stati 4.845) per un numero maggiore di tamponi, pari a 215.748, il che porta il tasso di positività al 3,1% dal 2,3% dell'altro giorno.

I NUOVI CRITERI

Ma se i contagi aumentano, perché il Veneto resta bianco? I parametri per la classificazione delle regioni sono cambiati, proprio su spinta degli enti territoriali: a contare adesso sono soprattutto le ospedalizzazioni, non il numero dei positivi al Covid. «Si è visto - ha rimarcato con soddisfazione Zaia - che non era un atto delinquenziale chiedere una modifica dei parametri. Con quelli precedenti noi oggi saremmo tranquillamente in zona arancione, avremmo già i negozi chiusi. Perché saremmo passati già prima in zona gialla, e se ci fosse ancora il parametro Rt, con 700-800 contagiati al giorno, saremmo schizzati in zona arancione, con le chiusure, ma allo stesso tempo con gli ospedali pressoché vuoti. Non siamo scienziati, ma abbiamo fatto il bene della comunità».

Benché al terzo posto a livello nazionale per numero di contagi, il Veneto non ha visto aggravarsi la situazione ospedaliera. È vero che le persone attualmente positive, cioè in quarantena, sono 12.980, vale a dire il doppio di qualche settimana fa, però è altrettanto vero che i ricoveri nelle terapie intensive sono rimasti invariati: 19. Leggero, invece, l'aumento dei pazienti nelle aree mediche non gravi: a ieri erano 169 (+9). Se però si tornasse alla situazione dello scorso inverno, quando i malati di Covid venivano spesso intubati, le rianimazioni andrebbero in sofferenza visto che già ora ci sono 347 pazienti non Covid ricoverati nelle terapie intensive. Di qui l'invito a vaccinarsi: il siero non esclude il contagio, ma salva quasi sempre dalle complicazioni più gravi.

NO-VAX

Intanto in Veneto l'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin, ha affrontato con le organizzazioni sindacali la questione dei sanitari non vaccinati. In alcune Ulss sono già partite le sospensioni del personale, in altre si sta attendo la verifica da parte delle apposite commissioni. «Due settimane fa - ha detto Lanzarin - i sanitari non vaccinati erano 17.542, adesso di questi ce ne sono 1.224 che hanno preso appuntamento per avere la somministrazione».

IL PD

E il Pd veneto ha presentato una mozione sulla mancanza di medici. «In Veneto - hanno detto Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Francesca Zottis e Andrea Zanoni - sono ben 562 le zone carenti. Serve un intervento a livello nazionale, ma la Regione può e deve fare di più, investendo risorse per incentivare la professione nelle zone disagiate e favorire le forme associative».

Al.Va.

779
I nuovi casi rilevati ieri fra i dati del Veneto

2%
Il tasso di positività calcolato sui test fatti

DIAGNOSI L'esecuzione di un tampone alla Croce Rossa di Padova

SANITARI NON VACCINATI: 1.224 HANNO PRESO APPUNTAMENTO. IL PD: TROPPE ZONE SENZA MEDICI

I numeri

38.870
I tamponi effettuati nelle ultime 24 ore in Veneto

19
I ricoverati veneti in Terapia intensiva: il numero è stabile

347
I pazienti non Covid che risultano intubati in ospedale

5,6
I milioni di dosi finora somministrate in Veneto

54,7%
La quota di popolazione veneta che ha ultimato il ciclo di vaccinazione

20.000
Gli over 60 veneti che non si sono ancora immunizzati

Veneto, i vertici leghisti isolano i deputati no-vax

▶L'assessore Marcato rivela: «Ho avuto il Covid, immunizzarsi è fondamentale»

▶Lanzarin presa di mira sui social: «Contro di me ancora minacce e offese»

LA POLEMICA

VENEZIA Nella Liga veneta l'imbarazzo è palpabile, così la linea imperante è quella del silenzio: meglio tacere e non alimentare ulteriormente la polemica tra chi strizza l'occhiolino ai no-vax e va in piazza con i no-pass e chi, invece, dovendo amministrare i territori, da diciotto mesi cerca di far fronte all'emergenza sanitaria provocata dal coronavirus. Dopo le dichiarazioni dei parlamentari Dimitri Coin e Alex Bazzaro («Non mi sono vaccinato per scelta») e la dura presa di posizione del capogruppo di Zaia Presidente in Regione Alberto Villanova («Stanno intralciando il lavoro dei nostri amministratori, deve intervenire il partito»), la cosa certa è che chi si è esposto a favore dei vaccini sui social è stato coperto da una valanga di insulti. «Sui social capita spesso - conferma l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin - a me è successo di ricevere offese e minacce anche quando un anno fa parlavo degli antinfluenzali». Lo stesso Villanova ha riferito di avere ricevuto minacce: «Come reagisco? Bloccando chi insulta e minaccia sui profili social».

GLI AMMINISTRATORI

Se la maggior parte dei parlamentari preferisce glissare sulla polemica che divide il partito, i leghisti che amministrano in Regione e nei Comuni prendono nettamente posizione a favore del vaccino anti-Covid. Sul tema, interpellato ieri durante la diretta social e televisiva da Marghera, il governatore Luca Zaia ha mantenuto il consueto distacco: «Viviamo in un contesto sociale dove è giusto rispettare le idee di tutti. Ma noi garantiamo le vaccinazioni a chi vuole farsele, come amministratori dobbiamo dare delle risposte».

Fatto sta che sia Zaia che Lanzarin si sono vaccinati e non sono stati gli unici. Si è immunizzato il ministro Erika Stefani. In Regione a spingere per il vaccino anti-Covid è l'assessore Roberto Marcato che, tra l'altro, il coronovirus se l'è beccato: «È successo lo scorso gennaio, non so neanche come sia potuto succedere, sono sempre stato attento col distanziamento, avrò usato trenta milioni di mascherine. La mia idea? Avevo preso un caffè a Padova, il contagio probabilmente aprendo la maniglia del bagno». E com'è stata la malattia? «Qualche giorno di febbre importante, ho perso il gusto, avevo una spossatezza incredibile. Ed ero così pieno di anticorpi che ho donato il plasma. Proprio perché ho avuto il Covid ho fatto una sola dose di vaccino, ma se servisse ne farei anche quattro». A chi strizza l'occhiolino ai no vax, Marcato non concede sconti: «In questo momento delicatissimo, in cui stiamo cercando di uscire dalla schiavitù del virus, dare adito ai no-vax è pericoloso. Io non sono per l'obbligo vaccinale, ma sono per i vaccini. Dico che bisogna vaccinarsi e che chi ha responsabilità di rilievo è bene che dia l'esempio. Lo stesso Salvini si è vaccinato. Quindi: sul Green pass si può discutere, ma sulla profilassi no: vaccini sì, sì, sì, sì».

Si è vaccinata anche la vicepresidente della Regione Elisa De Berti: «E si sono vaccinati anche i miei due figli quindicenni». Lo scetticismo dell'assessore veronese è sul Green pass: «Deve esserci la responsabilità individuale, se il Green pass diventa obbligatorio si deve multare chi non ce l'ha, non l'azienda di trasporto o il barista».

IN COMUNE

In attesa della seconda dose del siero anti-Covid è il vicesindaco e segretario della Lega di Venezia, Andrea Tomaello, 31 anni: «Bisogna uscire al più presto da questa emergenza e l'unica soluzione è il vaccino. Da una parte c'è la scienza, dall'altra parte non mi pare ci siano grandi prove che il vaccino non funzioni e comunque io mi fido della scienza». Dopodiché incidono anche le esperienze personali: «Ho visto su Linda, la mia fidanzata, gli effetti che causa il Covid, a distanza di tempo continua a permanere un senso di affaticamento». Linda è Ermelinda Damiano, la presidente del consiglio comunale di Venezia dove peraltro siede il deputato Alex Bazzaro, sceso in piazza con i no-pass. «La libertà personale non è in discussione - dice Tomaello - ma io cerco di sensibilizzare tutti perché si vaccinino. Come bene ha detto Marzio Favero facendo l'esempio della patente di guida, la certificazione verde non è una limitazione di libertà».

Alda Vanzan

Sul Gazzettino

Primo Piano

Le tensioni nel Carroccio

Villanova: leghisti no vax? Ora si muova il segretario

New York come l'Italia «Nei locali con il pass»

▶La notizia sullo scontro in casa Lega nell'edizione di ieri del Gazzettino con l'intervento del capogruppo in Regione della lista Zaia, Alberto Villanova, contro i colleghi di partito vicini alle idee no-vax

HANNO DETTO

«Chi ha ruoli di responsabilità dia l'esempio: l'ha fatto anche Salvini»

ROBERTO MARCATO, assessore

«L'unica soluzione per uscire dall'emergenza è il vaccino»

ANDREA TOMAELLO, vicesindaco

«Il Green pass? Si multi il non vaccinato ma non il barista o l'autista del bus»

ELISA DE BERTI, vicepresidente

ROMA La manifestazione contro il Green pass della settimana scorsa alla quale hanno partecipato anche alcuni parlamentari leghisti (foto LAPRESSE)

Botta e risposta

Coin: «Io negazionista? Falso». Ma si dimentica che...

Gentile direttore,
nell'articolo "Le tensioni del Carroccio - Villanova: leghisti no vax? Ora si muova il segretario", appare l'accostamento del sottoscritto a posizioni "negazioniste" e "no vax". Poiché dette affermazioni, con particolare evidenza per quelle in prima pagina ("Tensioni nel partito per le posizioni dei deputati Coin e Bazzaro contrari ai vaccini e al green pass) risultano totalmente false, con particolare riferimento ai vaccini e a posizioni negazioniste, le chiedo di riportare questa rettifica.

on. Dimitri Coin

Caro onorevole,
non è forse lei ad aver partecipato alla manifestazione no vax in Piazza del Popolo a Roma mercoledì 28 luglio contro il green pass? E non è sempre lei che, annunciando la sua partecipazione a quel sit-in, ha scritto sui social: «Liberi di scegliere, no green pass, io ci sarò»? E non è ancora lei che, giovedì 29 luglio, rispondendo a un'intervista su questo giornale, ha detto: «Mi vaccinerò? Non lo so, magari anche no. Più che altro sono preoccupato per quello che si vuole fare ai bambini, ne ho due piccoli e sento dichiarazioni di Pfizer da paura». Ecco, se siamo di fronte a un caso di omonimia o a uno scambio di persona, allora capiamo il senso della sua richiesta di rettifica. In caso contrario ci è davvero difficile comprenderla. Ma ne prendiamo doverosamente atto.

Il Green pass punto per punto

CHE COS'È IL GREEN PASS
È l'attestato che certifica la vaccinazione o l'assenza del virus dall'organismo di una persona

COM'È FATTO?
Può essere **cartaceo**
oppure essere scaricato sul telefonino come **codice QR**

QUANDO VA USATO IL GREEN PASS (da domani)
QUANDO NON SERVE (per ora)
L'OBBLIGATORIETÀ DAL 1 DI LUGLIO

DIGITAL GREEN PASS
EUROPEAN UNION
WORLD HEALTH ORGANIZATION
Certificate of Immunity
COVID-19
SARS-CoV-2

A COSA SERVE
A fare in modo che specialmente negli ambienti pubblici al chiuso dove si soggiorna a lungo la circolazione del Sars CoV-2 sia il più possibile sporadica
A tentare di proteggere le attività economiche collettive da nuove chiusure
A tutelare la salute personale e collettiva
A evitare di bloccare l'attività degli ospedali

Per i luoghi di lavoro
Per ogni attività pubblica al chiuso
Per partecipare ad attività sportive di squadra
Per usare una palestra
Per vedere una esposizione
Per attività ricreative (al chiuso)
Per entrare in un centro termale
Per gli uffici pubblici
Per entrare in un parco tematico
Per entrare in un Centro benessere
In occasione di una sagra
Per le Fiere
Per le banche
Per partecipare ad ogni tipo di convegno

CHI NON DEVE CHIEDERE IL GREEN PASS
I minori di 12 anni
Tutti coloro che sono esenti dalla vaccinazione per ragioni mediche certificate

Green pass

Ristoranti, palestre, cinema al via tra ritardi e proteste

▶Da domani documento obbligatorio in tutta Italia
Garavaglia: autocertificazione per salvare il turismo

▶Caos controlli, ma nel decreto toccano ai gestori
Un emendamento della Lega punta a cancellarlo

IL CASO

ROMA A riposo sotto gli ombrelloni gli italiani avranno ancora 24 ore per assistere allo spettacolo delle polemiche sull'entrata in vigore dell'obbligatorietà, dalla mezzanotte di oggi, del Green pass anti-Covid per i ristoranti o i musei (ma non, o non ancora, per i luoghi di lavoro).
Una battaglia essenzialmente virtuale, combattuta sui social più che sul terreno, fra il partito pro-pass ampiamente maggioritario (oltre quota 70%) nei sondaggi e quello no-pass assai più rumoroso sulla rete. La cosa attraversa anche la maggioranza, con la Lega che impugna la bandiera no-pass addirittura con il ministro del turismo Massimo Garavaglia che detta cinque condizioni per «salvare il settore» fra le quali l'autocertificazione per i ristoranti. Le altre quattro sono: esenzione per i minorenni; esenzione per fiere e sagre all'aperto; esenzione per servizi interni agli alberghi; nessun vincolo per i mezzi di trasporto.
Un pacchetto decisamente contrastato su twitter dal leader di Azione Carlo Calenda, in vacanza in Austria, che di primo mattino la mette così: «Sarà la dittatura sanitaria che prelude a quella sociale, morale e politica, ma qui a Vienna non ti servono neanche un caffè all'aperto senza Green pass».

REGOLE ASBURGICHE

Certificazione per il caffé all'aperto? Mentre in Italia il pass sarà obbligatorio al bar per sorseggiare una bevanda al chiuso e solo se seduti, cioè non serve neanche se il caffè lo consumi al bancone?
In attesa di capire se le ferree regole asburgiche (peraltro determinate da un governo guidato dal conservatore Sebastian Kurz) siano più efficaci di quelle italiane, da noi le polemiche infuriano. Le agenzie di stampa non mancano di segnalare la trovata del titolare di un bar di Alghero che ha piazzato la stella di David all'ingresso del suo locale per protestare contro il pass vaccinale «non fondato su basi scientifiche esattamente come la discriminazione contro gli ebrei». Altrove c'è chi parla di ritardi nelle disposizioni e si chiedono regole anche per i dettagli del tipo: «Se un turista chiede di poter usare i servizi igienici di un bar può farlo senza il Certificato»? I controlli spettano ai gestori dei locali, c'è anche un'apposita App. Sulla riviera romagnola, con spirito pratico, gli operatori turistici si sono convenzionati per far fare tamponi a basso prezzo a chi non si è vaccinato ma vuole sedersi al ristorante.

L'ELETTORATO

Ad un certo elettorato si rivolge la Lega di Matteo Salvini che. E anche se ormai è impossibile bloccare il pass il Carroccio l'altro ieri ha presentato una valanga di 900 emendamenti al decreto che lo

IL NOSTRO PAESE ARRIVA DOPO MOLTI ALTRI NELLA UE: IN AUSTRIA SENZA È IMPOSSIBILE ANCHE UN CAFFÈ IN PIEDI

IN VIGORE Green pass obbligatorio da domani nei bar e ristoranti al chiuso

Appello Oms

«Vaccinare tutti prima di dare la terza dose»

L'Oms lancia un monito a evitare di essere egoisti sui vaccini contro il coronavirus, e chiede con forza di posticipare la terza dose «almeno fino alla fine di settembre» così da permettere l'immunizzazione «di almeno il 10% della popolazione» di ogni nazione. L'obiettivo è quello di non creare Paesi di serie A e di serie B in un mondo che va verso i 200 milioni di casi con oltre 4,25 milioni di morti. Perché la variante Delta non bada alle frontiere, e anche contro questo ceppo «la vaccinazione completa offre un grande livello di protezione», hanno confermato le autorità sanitarie europee, suggerendo per i soggetti fragili di ridurre l'intervallo fra le dosi.

La circolare

Iniezione in gravidanza c'è il via libera

La vaccinazione anti-SarsCoV2 «non è controindicata in gravidanza». È quanto si legge nella circolare del ministero della Salute in merito a "Certificazioni di esenzione alla vaccinazione anti- Covid". «Qualora dopo valutazione medica si opti per rimandare la vaccinazione, alla donna in gravidanza potrà essere rilasciato un certificato di esenzione temporanea alla vaccinazione», precisa il ministero, sottolineando che anche «l'allattamento non è una controindicazione alla vaccinazione anti-SarsCoV2». Nella stessa circolare si prevede anche un certificato per le categorie esenti da vaccinazioni ai fini del Green pass.

Andrà mostrato per poter entrare nei locali al chiuso (musei compresi) e anche all'aperto per i parchi tematici

ha istituito e che in queste ore viene esaminato (con ritardo abbastanza stravagante) dalla Commissione Affari Costituzionali della Camera.

Fra queste proposte di modifica ne spicca una che semplicemente ne chiede l'abolizione per l'accesso a una serie di attività. Fonti leghiste spiegano che «l'emendamento che sopprime l'articolo 3 del decreto sul Green pass, mira a evitarne l'uso in zona bianca, cioè in tutt'Italia». La musica non cambia nelle dichiarazioni del senatore Alberto Bagnai, economista del Carroccio noto per le sue battaglie no-euro, che definisce il Green pass come uno strumento destinato a «frenare le attività economiche».

Intanto le strutture pubbliche, come ad esempio i musei, pare si siano preparate per tempo. Ieri l'Ansa ha verificato che una ventina di strutture museali o analoghe un po' in tutt'Italia, dal Colosseo alla Reggia di Caserta, hanno già disposto gli inviti ai visitatori a presentare il pass spesso con trovate gradevoli, come l'uso dei versi di Orazio da parte del Parco Archeologico del Colosseo o di una stampa di Francesco I Borbone per la Reggia. Il controllo sarà effettuato all'ingresso e sarà verificato se il pass appartiene alla persona che la presenta attraverso l'esame di un documento. In molti musei non si pone il problema del tempo necessario per effettuare un controllo perché spesso le visite già avvengono per appuntamento.

In altre strutture come le palestre invece molti proprietari hanno già registrato nella loro documentazione elettronica i Green pass degli iscritti e dunque non li dovranno controllare ogni volta che l singolepersone entreranno nelle strutture.

Sia come sia da domattina - dopo molti altri paesi europei - anche l'Italia fa scattare l'obbligatoria diffusa del Pass: dai ristoranti al chiuso (per i bar non sarà chiesto al bancone ma solo al tavoli se ce ne sono), ai parchi tematici all'aperto, alle partite di calcio, ai musei, ai centri termali, alle palestre. Vale la pena ricordare che per partecipare ai pranzi matrimoniali il Green pass è obbligatorio dal primo luglio. E non si registrano protesta da parte degli operatori del settore.

GIÀ IMPOSTO DAL PRIMO LUGLIO PER I RICEVIMENTI E LE FESTE NON CI SONO STATI DISSERVIZI

Diodato Pirone

SUL TELEFONINO Il Green pass può essere scaricato sul cellulare e mostrato all'ingresso dei locali

«Aspettiamo direttive» Veneto, partenza lenta «Confidiamo nel rinvio»

▶Prefetture e forze dell'ordine: mancano indicazioni, previsto l'avvio morbido. Bertin (Confcommercio): «Non chiederò nulla»

LA SITUAZIONE

VENEZIA Ormai ci siamo, recita il decreto varato ancora due settimane fa: «A far data dal 6 agosto 2021, è consentito in zona bianca esclusivamente ai soggetti muniti di una delle certificazioni verdi Covid-19...» l'accesso a bar e ristoranti (tranne che nel plateatico e al banco), cinema, teatri, musei, piscine, palestre, terme, sagre, fiere, eventi, concorsi. Ma alla vigilia dell'entrata in vigore, per il Green pass sembra profilarsi una partenza lenta in Veneto. Gli esercenti contestano l'incombenza della verifica nei confronti dei clienti e le forze dell'ordine non hanno direttive sulle modalità con cui svolgere i controlli.

LE SPECIFICAZIONI

È convocato per oggi il Consiglio dei ministri, chiamato ad affrontare il nodo del documento obbligatorio anche per la scuola e per i trasporti. Ma l'auspicio è che da Roma possano arrivare specificazioni anche sulla prima applicazione dello strumento a partire da domani. Dice ad esempio Andrea Gallo, comandante della polizia locale di Treviso: «Aspettiamo direttive dagli organi superiori, che al momento non sono pervenute, ma che potrebbero arrivare nelle prossime ore. Senza quelle è complicato pensare a un coordinamento tra le varie forze dell'ordine. Nell'attesa ci appelliamo al senso di responsabilità di tutti e contiamo sulla collaborazione sempre dimostrata dagli esercenti. Siamo in contatto con le associazioni di categoria e, anche se non abbiamo ancora stabilito una linea unitaria, siamo pronti a fare attività di informazione e sensibilizzazione».

Nemmeno alla prefettura di Venezia, a cui solitamente con Vittorio Zappalorto spetta il raccordo dei vari uffici territoriali di governo in Veneto, sono giunte indicazioni dal Viminale, per quanto il ministro Luciana Lamorgese proprio in laguna venerdì scorso avesse annunciato un rafforzamento dei controlli («Ci sono sempre stati ma ora verranno implementati»). La questura di Belluno la questura fa sapere che, in ogni caso, l'avvio sarà morbido, in quanto l'approccio non vuole essere vessatorio.

LE SANZIONI

Veneto Imprese Unite, l'associazione che nei locali e sui social promuove la protesta «Siamo ristoratori, no controllori», conta sull'accoglimento dell'emendamento che punta ad attribuire solo ai clienti ogni responsabilità circa il possesso del Green pass. Ma si tratta di una delle ben 1.300 proposte di modifica presentate dai vari partiti e destinate peraltro alla futura conversione del decreto, che intanto sarà già vigente, prevedendo multe da 400 a 1.000 euro a carico sia dell'esercente che dell'avventore, nonché la possibile serrata del locale da 1 a 10 giorni nel caso di tre trasgressioni in tre giorni diversi.

GLI ASPETTI PRATICI

Va all'attacco Christian Malinverni, presidente del gruppo ristoratori di Confartigianato Veneto: «Lo Stato non può abdicare a una funzione di controllo, che gli è propria, agli imprenditori, prevedendo, oltre a sanzioni pecuniarie, addirittura la chiusura dell'esercizio: ricordiamoci che le nostre imprese sono già state a lungo costrette alla chiusura. Ci sono poi aspetti pratici che non sempre vengono considerati: cosa succede per un cliente che consuma all'esterno e chiede di andare al bagno? Nei luoghi turistici, come ci si comporta con i clienti stranieri?».

GALLO, COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE DI TREVISO: «INTANTO FAREMO INFORMAZIONE APPELLANDOCI AL SENSO DI RESPONSABILITÀ»

MALINVERNI (RISTORATORI CONFARTIGIANATO): «LO STATO NON PUÒ ABDICARE A UNA FUNZIONE PROPRIA»

L'APP

Il sito del Governo dedicato alla certificazione verde spiega che anche gli addetti degli esercizi e degli eventi, alla pari dei pubblici ufficiali, devono scaricare l'app VerificaC19 sui propri dispositivi e utilizzarla per leggere il codice Qr esibito dai clienti. «Ma non siamo assolutamente attrezzati per questo compito – tuona Patrizio Bertin, numero uno di Confcommercio Veneto – tanto che, per quanto mi riguarda, penso proprio di alzare la serranda e non fare proprio niente del genere. Non possiamo assolutamente accettare che vengano scaricate su di noi tutte le responsabilità, senza contare poi le difficoltà organizzative e logistiche. Un conto sarebbe una discoteca, dov'è presente una zona di accoglienza dei clienti, in cui le verifiche potrebbero essere fattibili. Ma in un bar, dove si morde un caffè con brioche e si fugge subito via, non è pensabile mettersi a chiedere il Green pass e pure la carta d'identità prima di servire la tazzina. Temo che chi ha fissato queste regole non si renda conto di cosa voglia dire lavorare in questo settore e per questo confido ancora in un rinvio, in modo da chiarire meglio chi fa cosa, possibilmente non gli esercenti perché c'è molta preoccupazione».

Il problema è che il 6 agosto è domani.

Angela Pederiva

La ripartenza con il Covid

Cambia il rientro in ufficio verso gli orari scaglionati

▶Il ministro Giovannini: importante passo in vista delle riaperture dopo la pausa estiva

▶Entro il 31 dicembre di ogni anno il piano di spostamento casa-lavoro

LE LINEE GUIDA

ROMA I rientri dalle vacanze non sono poi così lontani e, con la pandemia da Covid 19, si fa sempre più stringente il problema di evitare assembramenti negli uffici e nelle aziende. I ministeri delle Infrastrutture e della Transizione ecologica hanno diffuso le linee guida del piano degli spostamenti casa-lavoro che, secondo il responsabile del dicastero delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, costituiscono «un primo, importante passo, in vista delle riaperture dopo la pausa estiva, e serviranno ai Mobilty manager per la gestione degli orari e per alleggerire la pressione su viabilità e Tpl». La strategia del governo prevede che, entro il 31 dicembre di ogni anno, il Mobility manager delle aziende con oltre 100 dipendenti metta nero su bianco il piano di spostamento casa-lavoro indirizzando la documentazione al comune di riferimento per la valutazione delle misure previste, l'armonizzazione delle diverse iniziative e la formulazione di proposte di finanziamento in relazione alle risorse disponibili.

LA MOBILITÀ

Le idee sono moltissime: bici, car pooling e sharing, navette e abbonamenti bus scontati. E il messaggio indirizzato alle imprese e ai politici locali è chiarissimo: spingete gli italiani a lasciare a casa le auto private e a recarsi al lavoro con altri mezzi. Il governo mette sul piatto 50 milioni di euro per finanziare questa profonda strategia di cambiamento della mobilità. Un tema del quale si parla da anni e che, nell'epoca dell'emergenza pandemia da Covid '19, è diventato di stringente attualità. Parlando delle linee guida, lo stesso ministro Giovannini ha avvertito che si tratta di «un supporto a imprese e pubbliche amministrazioni dei Comuni con oltre 50mila abitanti per i piani da adottare entro fine agosto e accedere ai finanziamenti per il 2021». Entrando nello specifico, il governo suggerisce ai Mobility manager alcune soluzioni «per incentivare comportamenti virtuosi e orientare gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti verso forme di mobilità sostenibile alternative all'uso individuale del veicolo privato a motore, contribuendo al decongestionamento del traffico veicolare nelle aree urbane». Nelle linee guida messe a punto dai due ministeri si fa riferimento all'introduzione di un servizio di navetta aziendale, al ricorso ad auto aziendali su prenotazione, all'adozione del car-sharing, alla predisposizione di parcheggi aziendali gratuiti per i dipendenti che condividono l'auto, alla creazione di app per la gestione del carpooling aziendale e all'istituzione di "buoni mobilità" da destinare ai dipendenti che si recano in ufficio utilizzando forme di mobilità sostenibili alternative all'uso dell'autovettura.

LE DUE RUOTE

Agli enti locali, il governo suggerisce di potenziare le linee Tpl che effettuano servizio nei pressi dell'azienda, con nuove fermate di collegamento tra i principali snodi. Tra le ipotesi, anche abbonamenti gratuiti o a prezzi agevolati per i dipendenti. Le due ruote vengono indicate come parte fondamentale di decongestionamento. Nelle linee guida si fa riferimento alla realizzazione di stalli per biciclette custoditi e videosorvegliati, di spazi dedicati ai monopattini elettrici, di stazioni di ricarica elettrica per e-bike e monopattini, della realizzazione di spogliatoi con docce per i dipendenti, dell'acquisto di bici aziendali per utilizzo su prenotazione, di convenzioni con aziende di bikesharing e micromobilità condivisa al fine di fornire servizi di bikesharing o micromobilità condivisa dedicati o a prezzi agevolati per i dipendenti. «In questa fase – si legge ancora nel documento – è importante coinvolgere i dipendenti avviando interlocuzioni finalizzate alla condivisione di iniziative quali, ad esempio, orari flessibili, incentivi economici e, più in generale, misure che incidono sui rapporti tra dipendenti e datore di lavoro». Ai Mobility manager che dovranno occuparsi di scrivere i piani di spostamento casa-lavoro, i ministeri suggeriscono anche di far emergere i vantaggi, per i dipendenti, di recarsi in ufficio senza usare l'auto. E in questo senso si fa riferimento alla riduzione dei tempi di spostamento e dei costi di trasporto, agli incentivi economici, alla riduzione del rischio di incidentalità e all'incremento del comfort di viaggio. E, quanto all'azienda, «anche al fine di poter giustificare il sostegno finanziario nella realizzazione delle misure è certamente importante evidenziare i vantaggi in termini economici e di produttività».

Michele Di Branco

La circolare

Si sblocca il Green pass per i vaccinati e i guariti all'estero. Reithera è escluso

ROMA Chi si è vaccinato (o è guarito) all'estero potrà ottenere il Green pass anche in Italia senza problemi. La nuova circolare del ministero della Salute chiarisce alcuni punti che avevano sollevato non pochi problemi. Le nuove modalità riguardano solo «i cittadini italiani, anche residenti all'estero e i loro familiari conviventi, indipendentemente dal fatto che siano iscritti al Servizio Sanitario Nazionale o al Sasn (Assistenza Sanitaria al Personale Navigante), nonché tutti i soggetti iscritti a qualunque titolo al Servizio Sanitario Nazionale». Occorrerà recarsi presso le «Aziende Sanitarie locali di competenza territoriale» presentando, oltre al documento di riconoscimento e l'eventuale codice fiscale, anche i dati del tipo di farmaco anticovid somministrato all'estero. Servirà poi indicare anche i dati identificativi di chi ha rilasciato il certificato vaccinale, ossia lo Stato e l'Autorità sanitaria. Stessa trafila anche per i guariti. Restano per ora esclusi un migliaio di volontari della sperimentazione del vaccino Reithera che non risultano immunizzati. *(g.mel.)*

Il decreto: tamponi a 10 euro e riduzioni per i più giovani Ma è scontro sui professori

IL RETROSCENA

ROMA Arriva il giorno della verità per le nuove misure anti-Covid. Oggi Mario Draghi riunirà alle 11.30 la cabina di regia della maggioranza e, dopo un confronto con le Regioni, nel pomeriggio il Consiglio dei ministri darà il via libera al nuovo decreto. Quello che dovrebbe contenere da settembre l'obbligo del Green pass per il personale di scuola e università e per salire su navi, aerei, treni a lunga percorrenza. Prevista anche una sforbiciata al prezzo dei tamponi, mentre tornerebbe l'ipotesi di riaprire le discoteche ai clienti con il Qr code.

Il condizionale è d'obbligo perché, come dice una fonte di governo che segue la trattativa, «il quadro è abbastanza consolidato, ma la decisione finale verrà presa dopo il confronto in cabina di regia e in Consiglio dei ministri. Qualcosa potrebbe cambiare». Tanto più che a palazzo Chigi ieri c'è stato un incontro per definire gli ultimi dettagli e limare il testo del decreto tra lo staff di Draghi, il ministro della Salute, Roberto Speranza, il commissario straordinario Francesco Figliolo e il capo del Cts Franco Locatelli.

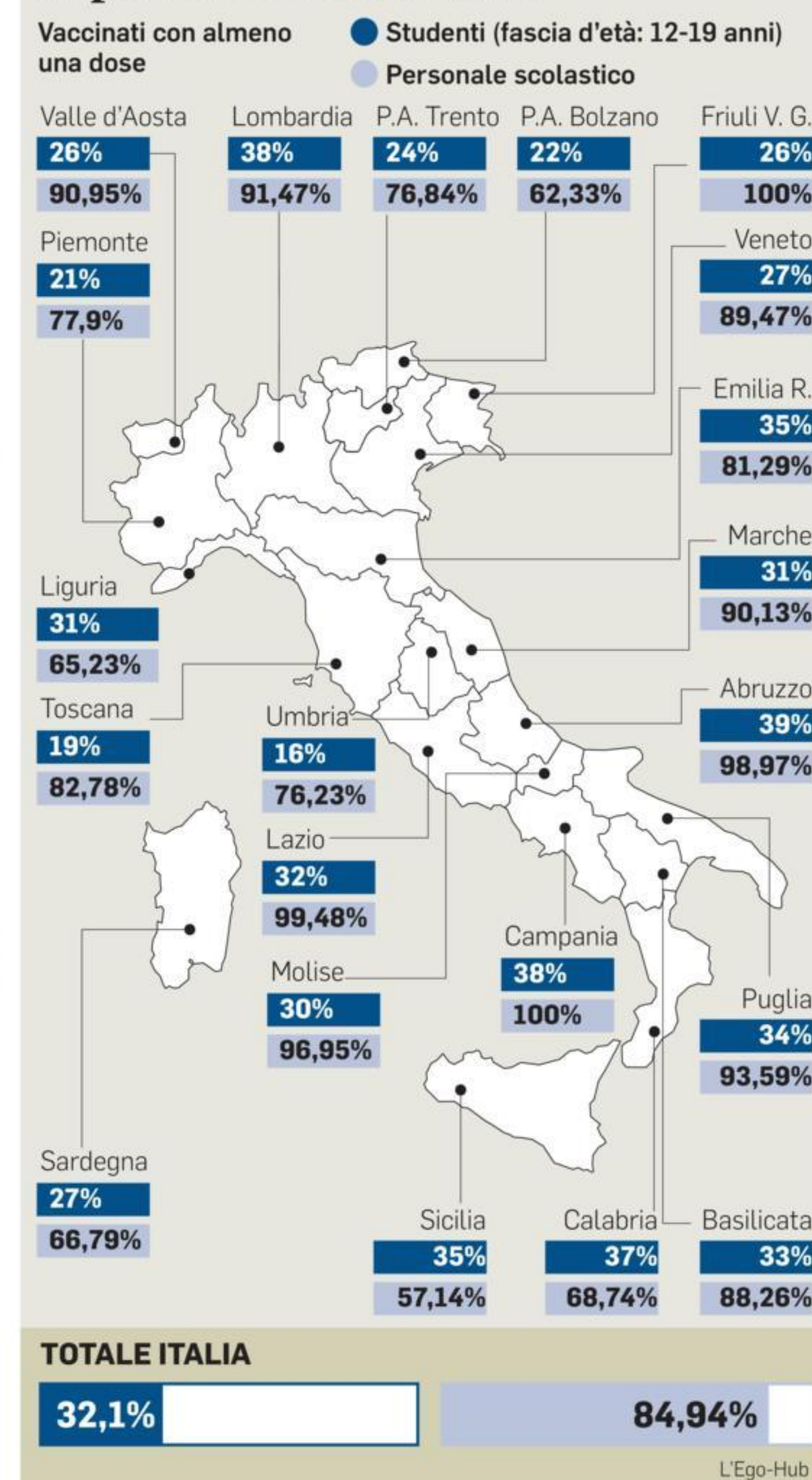
Matteo Salvini - come dimostrano i 916 emendamenti della Lega al decreto che da domani introduce l'obbligo del Green pass per andare al cinema o a teatro, in piscina o in palestra, per mangiare nei ristoranti al chiuso, per una visita a un museo o per entrare in uno stadio, fiera o congresso - è contrario all'estensione dell'obbligatorietà del lasciapassare verde. «Per i professori è un obbligo vaccinale camuffato», dice il leghista Claudio Borghi. «Salvini mette in difficoltà il governo», ribatte Federico Fornaro, capogruppo alla Camera di Leu, «ha presentato un emendamento soppressivo per cancellare del tutto il Green pass e altri 434 emendamenti per limitarne l'utilizzo. Forse dimentica che il lasciapassare verde è stato deciso dal Consiglio dei ministri, nei fatti ha la stessa posizione della Meloni o dei no vax».

Non basta. La Lega è «fermamente contraria» anche all'uso del Qr code per recarsi in ufficio o in azienda come dimostrano le parole del ministro Giancarlo Giorgetti che oggi non sarà probabilmente in Cdm in quanto impegnato al G20: «Si sta discutendo ma non sono ancora state prese decisioni. Ci sono precauzioni da prendere, perché ci sono diritti del lavoro da salvaguardare».

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Mario Draghi

SENATORE E SEGRETARIO
Matteo Salvini

LA MEDIAZIONE

Draghi ha già accantonato però l'ipotesi di estendere il Green pass a uffici e aziende. E le proposte filtrate martedì assegnano alla Lega qualche successo: Speranza e il Cts avrebbero voluto l'obbligo vaccinale per i professori. Invece, mediando, il premier proporrà oggi di limitare l'intervento al lasciapassare verde per il personale scolastico e universitario, esentando gli studenti. Altro segnale di attenzione alla Lega: il taglio al prezzo dei tamponi che dovrebbe scendere tra i 10 e i 15 euro per gli adulti e tra i 6-7 euro per i minorenni. Non è inoltre escluso che oggi, in cabina di regia, venga dato il via libera alle discoteche: la Lega e Forza Italia spingono, Speranza resiste. Come potrebbe rispuntare l'obbligo del Green pass per chi lavora nei settori per i quali da domani sarà necessario per i clienti. Insomma, com'è sempre accaduto, saranno le ultime ore a definire i dettagli del nuovo provvedimento.

Non ci dovrebbero però essere sorprese su scuola e università. Per i professori che dovessere rifiutare il Green pass non saranno previsti né la sospensione, né tantomeno il licenziamento. Ma verranno adibiti ad altre mansioni che non prevedano contatti con gli alunni. Inoltre, con l'imperativo del «tutti in classe», la Dad sarà concessa (su richiesta dei sindaci o dei governatori) solo nelle Regioni in cui dovesse scattare la zona rossa o arancione.

OGGI CABINA DI REGIA, CONFRONTO CON LE REGIONI E CONSIGLIO DEI MINISTRI PER TENTARE DI SCIOGLIERE I NODI

IL PREMIER CERCHERÀ DI NEGOZIARE IL CERTIFICATO VERDE PER IL PERSONALE SCOLASTICO, ESENTANDO PERÒ GLI STUDENTI

I NODI DA SCIOGLIERE

Altrettanto difficile è che Draghi possa rinunciare all'obbligatorietà del Green pass per i trasporti a lunga percorrenza (navi, aerei, treni), anche per permettere di superare il limite del 50% della capienza. Ma ancora si discute sulla data: Speranza vuole il 1 settembre, la Lega punta sulla fine del prossimo mese. Per bus e metro, nonostante il parere contrario di Italia Viva, invece tutto dovrebbe restare com'è: troppo complesso garantire controlli adeguati sui mezzi pubblici locali. Niente lasciapassare verde anche per i pendolari nelle tratte regionali e tra Regioni.

Non è invece del tutto chiusa, come si diceva, la questione del Qr code per i lavoratori dei quei settori, come cinema e teatri, ristoranti al chiuso, eventi e fiere, stadi e musei, piscine e palestre, dove da venerdì sarà obbligatorio il lasciapassare per i clienti. Questo nodo verrà affrontato in cabina di regia. Con la Lega e M5S contrari e Speranza, il Pd e Forza Italia favorevoli.

Lo stesso vale, appunto, anche per aziende e uffici. Oggi il ministro della Salute assieme a quello del Lavoro Andrea Orlando incontreranno i sindacati e le imprese. Ma da ciò che filtra dagli sherpa che conducono la trattativa, il Green pass non sarà necessario per andare a lavoro. La linea di Draghi, che lunedì ha incontrato i sindacati, è piuttosto quella di rendere più stringenti i protocolli di sicurezza già operativi.

Alberto Gentili

Le percentuali di vaccinazione di professori e studenti

Vaccinati con almeno una dose

Regione	Studenti (fascia d'età: 12-19 anni)	Personale scolastico
Valle d'Aosta	26%	90,95%
Lombardia	38%	91,47%
P.A. Trento	24%	76,84%
P.A. Bolzano	22%	62,33%
Friuli V. G.	26%	100%
Piemonte	21%	77,9%
Veneto	27%	89,47%
Emilia R.	35%	81,29%
Liguria	31%	65,23%
Marche	31%	90,13%
Toscana	19%	82,78%
Umbria	16%	76,23%
Abruzzo	39%	98,97%
Lazio	32%	99,48%
Campania	38%	100%
Molise	30%	96,95%
Puglia	34%	93,59%
Sardegna	27%	66,79%
Sicilia	35%	57,14%
Calabria	37%	68,74%
Basilicata	33%	88,26%
TOTALE ITALIA	32,1%	84,94%

L'Ego-Hub

L'attacco hacker alla Regione

«Una password segreta memorizzata sul pc» Così hanno bucato il Lazio

▶Le indagini: non c'era la doppia chiave di accesso al sistema. In campo anche l'Fbi

▶Tensione D'Amato-Leonardo, l'azienda: «Mai avuto la gestione della cyber security»

L'INCHIESTA

ROMA Mancava la doppia password di autenticazione e con molta probabilità la chiave, per quell'unico livello di accesso e riconoscimento previsto dal sistema, era memorizzata. Al momento, un solo dato è certo: la porta di ingresso dei criminali informatici al cuore virtuale della Regione Lazio, è stato il pc di un funzionario, in smart working dalla sua casa di Frosinone. Il dipendente di Lazio Crea, società in house della Regione, non è ancora stato interrogato dalla polizia postale, impegnata da giorni nell'impresa titanica di decriptare i codici di numeri e sillabe che hanno sostituito con numeri e sillabe tutte le informazioni contenute nel Centro elaborazione dati dell'amministrazione. Operazione alla quale stanno collaborando anche la nostra intelligence, Fbi ed Europool. Al momento non sembra esserci soluzione alla decifrazione dei dati. I criminali informatici hanno invitato il Lazio a una trattativa attraverso un link. L'intenzione manifesta è di non cedere a una richiesta di riscatto. Ma ieri qualcuno avrebbe cliccato sul link, diffuso, oramai, anche a mezzo stampa. Un gesto che avrebbe attivato, secondo il Tg1, un countdown di 72 ore per la richiesta di riscatto. Dopo le quali non si sa cosa accadrà e se tutti i dati andranno criptati perduti.

LA CHIAVE DI ACCESSO

Quando domenica gli esperti della polizia postale hanno individuato la porta d'ingresso di Ransom Exx, il virus che ha criptato tutte le informazioni, probabilmente copiando i dati, l'uomo, che è uno degli amministratore della rete, ha detto ai colleghi di avere sempre rispettato tutti i protocolli previsti. Ma probabilmente è in quei protocolli la falla. Non si sa ancora se il virus sia arrivato attraverso un sito sul quale il dipendente di Lazio Crea è andato a finire navigando in rete, mentre era collegato con il Vpn, ossia la rete virtuale riservata e privata attraverso il quale un computer è connesso a un sistema chiuso. O se alla postazione ci fosse un suo familiare. Di certo la porta della Regione era aperta, forse la password era memorizzata e di certo, come ha rilevato la Postale, per il Vpn non erano previsti due passaggi di identificazione. Come prevedono le regole basilari di sicurezza. Il virus sembra possa arrivare dalla Russia, ma sono solo ipotesi, anche perché l'Ip può rimbalzare su server lontano dal reale paese dal quale viene compiuta l'aggressione.

QUALCUNO HA CLICCATO SUL LINK INOLTRATO DAI PIRATI AVVIANDO COSÌ IL COUNTDOWN PER IL RISCATTO

LA SEDE Il palazzo della Regione Lazio a Roma

ALTRI ATTACCHI

Non trova al momento conferma, invece, l'ipotesi che l'attacco degli hacker sia collegato a quello, molto meno pesante, subito da Engineriing spa, il colosso specializzato nello sviluppo di Software con il quale Lazio Crea ha un contratto. Le cui credenziali sarebbero state vendute sul web per 30mila euro in bitcoin la notte del 30 luglio, poco più di 24 ore prima dell'attacco al Ced del Lazio, e che avrebbe consentito anche l'ingresso al sistema del colosso del petrolio Erg, che in effetti ha subito un'aggressione informatica, anche se contenuta, e a quello di una grossa spa delle costruzioni. Secondo le informazioni della rete, i dati sottratti a Erg potrebbero essere diffusi dai pirati informatici il prossimo 14 agosto. Ma i virus che hanno aggredito le altre società sono diversi rispetto a quello che ha infettato il sistema della Regione.

LA POLEMICA

Mentre gli esperti di Fbi, Europol e polizia postale tentano di trovare la chiave di decriptazione, sfruttando l'esperienza di altri attacchi avvenuti con ransomware cryptolocker, alla Regione è entrata in azione il Cyber Crisis management team, del quale fanno parte anche i tecnici di Leonardo. Sullo sfondo una sottile polemica dopo le dichiarazioni dell'assessore alla Sanità del Lazio Alessio D'Amato che, nel primo pomeriggio ha messo in risalto l'intervento degli esperti della società, che fa capo anche al ministero dell'Ecomomia, sottolineando come da due anni Leonardo fosse supervisore per la cyber di Lazio Crea. Un'affermazione alla quale il colosso dell'aerospazio ha replicato a stretto giro: «Leonardo non ha mai avuto la gestione operativa dei servizi di monitoraggio e di protezione cyber di Laziocrea».

Intanto il consiglio del Notariato che ha subito un furto di dati la scorsa primavera precisa che non si è trattato di un attacco di hacker.

Valentina Errante

Il vertice Pressing su Tripoli (e sulla Ue) per frenare il boom di sbarchi

Migranti, Lamorgese in Libia

Riesplode, come ogni estate, la questione dei flussi migratori, e dopo gli ultimi sbarchi l'Italia prova ad alzare di nuovo la voce con l'Europa, chiedendo che il nostro e gli altri paesi dell'Ue i cui confini coincidono con le frontiere esterne dell'Unione, non vengano lasciati soli ad affrontare i flussi migratori. E ieri la ministra Lamorgese è volata a Tripoli per incontrare il premier del governo di unità nazionale Dabaiba (nella foto) e il ministro dell'Interno Mazen, per fare il punto sui tanti tavoli tecnici aperti.

L'AUDIZIONE

Belloni al Copasir sui rischi del sistema Nel mirino le amministrazioni locali

ROMA L'Agenzia per la cybersicurezza, l'attacco hacker alla Regione Lazio, i rischi futuri. La direttrice del Dis, Elisabetta Belloni, è stata ascoltata dai componenti del Copasir su quanto sta accadendo in Italia e sulle possibili conseguenze. «E ha fornito una relazione molto circostanziata e approfondita - ha spiegato il presidente del Comitato parlamentare, Adolfo Urso - su tutti gli aspetti che allo stato emergono, sia su chi verosimilmente ha fatto l'attacco che su quali probabilmente siano le finalità».

L'EMERGENZA

L'ambasciatrice ai vertici del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, ha chiarito come si sono mossi sull'emergenza i nostri servizi di intelligence: «con un intervento immediato per capire e contrastrare meglio l'attacco e per contribuire a sostenere l'amministrazione che sta cercando di ripristinare in efficienza il sistema». Sulle motivazioni dell'aggressione dei pirati del web sembra sempre più concreta la pista del riscatto in bitcoin, così come che, ad agire, possa essere stata una banda transnazionale.

A Palazzo San Macuto è in atto una riflessione più ampia, che parte delle considerazione di due giorni fa della ministra dell'Interno Luciana Lamorgese che ha lanciato un allarme forte rispetto alla necessità di adeguare i sistemi, e arriva anche alla considerazione che il Codice penale italiano, così come è concepito nel sanzionare e perseguire i reati cibernetici, è assolutamente insufficiente. Altre considerazioni sono quelle che hanno riguardato la nascita dell'Agenzia nazionale per la cybersicurezza. All'audizione di Belloni davanti al Copasir è stato presente anche il vicedirettore del Dis, Roberto Baldoni, il cui nome è in pole position per rivestire il ruolo di vertice della neo struttura cybernetica.

«L'Agenzia nazionale per la cybersicurezza - aggiunge Urso - colma una lacuna di 5 anni perché la direttiva dell'Ue è di 5 anni fa. Con questa Agenzia che il Parlamento ha approvato e che mi auguro sia attivata nelle prossime ore facciamo un passo in avanti importante». E riguardo all'aggressione al sistema informatico della Regione Lazio, «è difficile individuare l'effettiva fonte di questi attacchi. Possono essere di tipo criminale e questi accadono in tutto il mondo, oppure possono essere attacchi di tipo statuale. L'Alleanza Atlantica ha deciso di inserire lo spazio cibernetico tra i domini per i quali potrebbe entrare in vigore l'articolo 5 del trattato, la mutua assistenza».

IL PRESIDENTE URSO: «STANNO EMERGENDO LE INFORMAZIONI SU CHI C'È DIETRO QUESTO BLITZ E QUALI SONO LE FINALITÀ»

Elisabetta Belloni

Sullo scenario futuro, la direttrice Belloni, così come la ministra Lamorgese, hanno evidenziato quanto la congiuntura pandemica abbia condizionato «anche il dominio cibernetico». «Nel complesso - considerano gli analisti - si è evidenziato come gli attori ostili abbiano sfruttato, nel periodo pandemico, il massiccio ricorso al lavoro agile e la conseguente accessibilità da internet, tramite collegamenti VPN (Virtual Private Network), di risorse digitali di Ministeri, aziende con un ruolo strategico e infrastrutture critiche».

E se gli hacker in azione avevano teorizzato che non avrebbero lanciato campagna di aggressione sul sistema sanitario, gli ultimi episodi hanno confermato il contrario. Certamente perché è il settore che, in questo momento, permette maggiori guadagni illeciti. Resta di fatto che il trend generale è in forte crescita. Belloni ha chiarito quali dovrebbero essere le priorità di intervento. Alla luce del fatto che il complesso dei dati raccolti dall'intelligence ha fatto emergere un generale incremento delle aggressioni (+20%), che, quanto alla tipologia di target hanno riguardato per lo più sistemi IT di soggetti pubblici (83%, in aumento di 10 punti percentuali rispetto al 2019).

I DATI

Tra questi ultimi, quelli maggiormente interessati dagli eventi risultano le Amministrazioni locali (48%, valore in aumento di oltre 30 punti percentuali rispetto all'anno precedente), unitamente ai ministeri titolari di funzioni critiche (+ 2% nel confronto anno su anno). Le azioni digitali ostili perpetrate nei confronti dei soggetti privati hanno interessato prevalentemente il settore bancario (11%, in aumento di 4 punti percentuali rispetto al 2019), quello farmaceutico/sanitario (7%, in sensibile incremento). Da qui - ha sottolineato Lamorgese - «la necessità di agire con urgenza per elevare il livello di sicurezza, la resilienza dei sistemi informatici e l'istruzione degli operatori».

Cristiana Mangani

Venezia ritrova i turisti ma si rivedono i cafoni

▶Diverse segnalazioni di tuffi e bagni nei canali e di episodi di degrado

▶I protagonisti richiamati dai residenti hanno risposto con provocazioni e insulti

IL CASO

Per la città d'acqua sembravano essere finiti, complice la pandemia con le sue restrizioni, i tempi in cui i turisti – specie nei giorni di grande calura estiva – non erano capaci di resistere alla tentazione di un tuffo o di una nuotata nelle acque ben poco limpide, si sa, dei rii e canali veneziani. In barba alle regole e a quell'#EnjoyRespectVenezia simbolo di una campagna di sensibilizzazione volta ad orientare l'adozione di comportamenti adeguati. Ma ora, in una fase dettata dal desiderio di riprendere in mano le proprie libertà, è tornato a farsi vedere pure lui: il visitatore cafone, noncurante dei divieti imposti dall'amministrazione comunale. Il primo episodio – che risale alla notte fra il 3 e il 4 agosto, verso l'una – lo racconta Valentina Badolin, veneziana e residente in una calle laterale a quella dei Fabbri, nel sestiere di San Marco. Una calle cieca, che porta ad un canale. «Avevo le finestre chiuse, con l'aria condizionata accesa, quando ho iniziato a sentir parlare a voce alta qualcuno. Al che mi sono affacciata per capire cosa stesse succedendo e ho notato un uomo che stava facendo il bagno in acqua, mentre la moglie lo riprendeva con il cellulare», riferisce Valentina, spiegando come i due – fra i 40 e i 50 anni – parlassero in spagnolo. A nulla è servito il richiamo della donna, che ha denunciato il fatto anche su Facebook. «Una volta rientrata, passano una quindicina di minuti e sento nuovamente delle voci. Mi riaffaccio e vedo un signore, suppongo lo stesso di prima, rivestito e stavolta intento ad espletare i suoi bisogni sulla medesima riva», prosegue, condividendo un ulteriore episodio, avvenuto martedì in un'altra zona della città: nei pressi dei Giardini, a Castello. Lì Valentina ed altri hanno notato un giovane che passeggiava a petto nudo nonostante gli inviti ad indossare una maglietta.

"PERFORMANCE" DA CANNAREGIO A CASTELLO E PERFINO NEL SESTIERE DI SAN MARCO. «ORA SERVONO CONTROLLI E MULTE»

TUFFI IN CANALE Due turisti in acqua in una calle del sestiere di San Marco ripresi dal cellulare di una residente

ATTEGGIAMENTI ARROGANTI

Ma non c'è stato verso: «Di tutta risposta il ragazzo ci ha rivolto un gestaccio sfidandoci in inglese, con fare arrogante, a chiamare la Polizia. Alla luce di circostanze come queste mi sento di chiedere più controlli e soprattutto maggior rispetto nei confronti di un luogo, e dei suoi abitanti, che non merita certo simili comportamenti». Il secondo fatto lo riporta un'altra residente nei pressi di Rio Terà Barba Frutariol, a Cannaregio. Perché è proprio lì, nel canale, che intorno alle 19 di martedì la donna ha visto una coppia di giovani stranieri intenti a farsi una nuotata. «Sentendo ridacchiare, sono andata alla finestra e ho scorto due teste che spuntavano dall'acqua. Di solito, a quell'ora, di barche ne passano, ma non quel giorno. I due hanno attraversato mezzo canale a nuoto finché sono tornati indietro, rivestendosi in riva». Si trattava di un uomo e una donna tra i 25 e i 30 anni, secondo la testimone, sconcertata da più fattori. Da un lato, certo, dal poco rispetto riservato al luogo in cui si è scelto di trascorrere le vacanze; dall'altro dal fatto che i turisti non si rendano conto di quanto sia poco pulita l'acqua dei canali. «Se queste persone, quando sbagliano, venissero multate, almeno riferirebbero ciò che si può e non si può fare una volta tornati nel proprio Paese. Invece mi pare che il criterio sia un po' quello di non disturbare il turista, perché altrimenti potrebbe non tornare più in città».

Marta Gasparon

L'allarme roghi

Enormi incendi alle porte di Atene con centinaia di persone evacuate

La Grecia sta combattendo contro gli enormi incendi scoppiati nella periferia nord di Atene, dove centinaia di persone sono state evacuate. Più di 500 vigili del fuoco sono impegnati nello spegnimento delle fiamme che assediano i sobborghi di Varympompi, Adames, Thracomakedones e Acharnes. Numerose abitazioni sono andate distrutte e i residenti evacuati. Diversi aerei ed elicotteri dei vigili del fuoco stanno combattendo da martedì notte per cercare di contenere l'incendio, ma il loro lavoro è complicato dalle decine di focolai sparsi nella zona.

La malaestate

Voli cancellati e spostati Enac a Volotea e WizzAir: «Basta disagi e disservizi»

AEREI

MESTRE I passeggeri che non sono riusciti a salire sul volo Venezia Cagliari di domenica scorsa non sono gli unici ad aver subito disagi e danni a causa di Volotea, la compagnia low cost spagnola che, nata nel 2012, unisce le piccole e medie città europee e ha una base anche all'aeroporto intercontinentale Marco polo di Venezia. E non è nemmeno la sola Volotea a dare problemi, perché anche altre compagnie, soprattutto le low cost, sono protagoniste di eventi ben poco piacevoli per i passeggeri. Ed è a tal punto difficile la situazione che lo stesso Enac, l'Ente nazionale aviazione civile, ha acceso un faro puntandolo su Volotea e Wizz Air inviando loro un richiamo scritto «a seguito dei numerosi disservizi che si sono verificati nel corso delle ultime settimane causando disagi a centinaia di passeggeri». L'Enac ha invitato i vettori al rispetto del Regolamento Comunitario numero 261 del 2004 che tutela i diritti dei viaggiatori aerei e, nel caso al termine delle verifiche fossero confermate le violazioni segnalate, nei confronti di Volotea e Wizz Air verrebbero «applicate le sanzioni di entità massima, tenuto anche conto del fatto che il mancato rispetto del Regolamento da parte dei vettori si è verificato più volte durante la stagione in corso».

Il richiamo dell'Enac «è finalizzato pure alla verifica dei programmi in relazione alla flotta a disposizione e agli equipaggi, con lo scopo di valutare l'eventuale necessità di un ridimensionamento degli operativi o di una limitazione dei servizi, adottando, al contempo, ogni iniziativa possibile per rispettare gli impegni assunti con la vendita dei biglietti, riducendo, in tal modo, i casi di overbooking e di cancellazioni per operativi troppo stringenti». In buona sostanza le compagnie rischiano di vedersi togliere la possibilità di volare su alcune rotte. E Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, si augura che, se le verifiche dimostreranno le colpe delle compagnie, «le sanzioni massime previste siano comminate anche in caso di immediati correttivi, visto che sono stati già riscontrati dalle direzioni aeroportuali dell'Enac frequenti episodi di cancellazioni di voli, di overbooking e di ritardi prolungati che hanno provocato addirittura problemi di ordine pubblico». Oltretutto, mentre i passeggeri restano a terra e perdono coincidenze e alberghi già prenotati, «a luglio i prezzi dei voli nazionali sono aumentati del 17% rispetto a giugno, e a giugno erano già saliti del 19,7% su maggio - conclude il presidente dei Consumatori -. Rialzi che diventano scandalosi in caso di disservizi».

LE COMPAGNIE LOW COST RICHIAMATE DALL'ENTE AVIAZIONE CIVILE «LIMITARE I CASI DI OVERBOOKING»

DISAGI All'aeroporto di Tessera si stanno verificando disservizi legati a cancellazioni e spostamenti improvvisi di voli

SITUAZIONE PEGGIORATA

Problemi di overbooking, ossia di vendita di più posti di quanti ne abbia un aeroplano, si erano verificati anche negli anni scorsi durante le stagioni estive, soprattutto tra fine luglio e fine agosto, ma quest'anno la situazione è peggiorata per le restrizioni dovute al Covid e per il nervosismo dei viaggiatori che, dopo oltre un anno di lockdown, vogliono partire per le ferie. Volotea, proprio a proposito del periodo particolare, afferma che, «a causa dell'attuale situazione di incertezza sanitaria, si è vista costretta a ridurre la frequenza di alcune rotte del suo network», ma afferma che «le notifiche di cancellazione sono state comunicate ai passeggeri con almeno 2 settimane di anticipo rispetto alla data dei voli. A loro è stata offerta la possibilità di spostare i voli a date o destinazioni alternative, chiedere un rimborso attraverso credito Volotea per prenotare voli futuri con la compagnia, o un rimborso completo in denaro».

Dalle testimonianze che continuano ad arrivare al nostro giornale, però, oltre alle cancellazioni annunciate per mail due settimane prima del volo o agli spostamenti di partenze di 4-5 ore, ci sono altri tipi di disagi come quello di domenica mattina quando 16 passeggeri, tra l'altro con imbarco prioritario, sono stati lasciati a terra perché non c'era più posto in aereo e così si sono dovuti arrangiare per raggiungere Cagliari in altro modo. (*e.t.*)

Stabilimenti balneari Uno su tre "irregolare"

I CONTROLLI

Sole, caldo, estate. È tempo di vacanza, nonostante l'emergenza sanitaria, per molti italiani che scelgono il mare per cercare refrigerio, spesso in stabilimenti attrezzati. Strutture che però, in base alla campagna di controlli compiuta dai carabinieri del Nas anche per verificare la corretta applicazione delle norme anti-Covid, spesso presentano irregolarità e carenze. Secondo gli accertamenti svolti dagli uomini dell'Arma carenze sono state riscontrate in uno stabilimento su tre e sono state 21 le strutture chiuse. I controlli hanno riguardato anche lidi e relativi esercizi di ristorazione sul mare e sui laghi. In tutto 886 le verifiche svolte su tutto il territorio nazionale per controllare in particolare l'attuazione delle misure di contenimento alla diffusione da Covid-19. Sono state le gravi carenze igienico sanitarie riscontrate nelle aree adibite alla ristorazione.

Il Csm smentisce Greco «Nessuna scorrettezza, Storari resti a Milano»

▶Respinti la richiesta di trasferimento e il cambio di funzioni per il magistrato

▶Il pm aveva dato a Davigo i verbali di Amara sulla presunta loggia Ungheria

LA DECISIONE

ROMA Nessun «comportamento gravemente scorretto» da parte di Paolo Storari. Resterà nell'ufficio di Milano il pubblico ministero Paolo Storari, finito al centro di un'inchiesta e di un procedimento disciplinare per avere consegnato all'ex consigliere del Csm Piercamillo Davigo i verbali dell'avvocato siciliano Piero Amara sulla loggia Ungheria, per fare fronte, a suo dire, alla presunta inerzia del capo, Francesco Greco. Il Consiglio Superiore della Magistratura ha rigettato la richiesta cautelare di trasferire d'urgenza il pm, con contestuale cambio di funzioni, avanzata dal procuratore generale della Cassazione Giovanni Salvi. Con un provvedimento, depositato martedì sera ma notificato ieri si passano in rassegna le tre incolpazioni formulate dal procuratore Salvi, Palazzo dei Marescialli ha messo un punto fermo in una vicenda che sta scuotendo la magistratura italiana e che ha al centro le indagini su Eni, diventate terreno di scontro tra toghe. Questioni che sono finite al centro delle indagini della procura di Brescia e delle verifiche del ministero della Giustizia.

Secondo la Sezione disciplinare del Csm, Storari non ha commesso alcun illecito né ha violato le norme che regolano la trasmissione di atti al Csm, nel consegnare, nell'aprile 2020, copia informale dei verbali di Amara all'allora consigliere Piercamillo Davigo, al quale si era rivolto per essere tutelato poiché, a suoi dire, per mesi aveva chiesto ripetutamente al procuratore Greco e all'aggiunto Laura Pedio di indagare sulla presunta loggia, senza ricevere risposta. E ancora, non ha tenuto alcun «comportamento gravemente scorretto» e né, durante il colloquio con Davigo, ha accusato di «inerzia investigativa» o «omessa iscrizione» i suoi capi. Semmai ha espresso una «preoccupazione (...) sulle modalità di gestione del procedimento in presenza di una chiara divergenza di vedute». Quanto alla terza incolpazione, che riguarda il fascicolo, poi trasferito a Roma, sulla fuga di notizie e di cui Storari era coassegnatario con Pedio, a parere della Sezione disciplinare non c'è stata alcuna «omissione consapevole di astensione» né si può dire che non abbia proceduto con gli accertamenti. Mancano «elementi, anche di natura indiziaria per ritenere che, al momento dell'assunzione dei primi atti di indagine riguardanti la consegna dei verbali ad un giornalista, Storari fosse consapevole che la consegna stessa potesse ricollegarsi alla documentazione affidata» a Davigo. In più, le prime iscrizioni degli indagati risalgono a uno o due giorni prima della data in cui il pubblico ministero ha informato il procuratore Greco di aver consegnato quei file a Davigo per poi spogliarsi dell'indagine e di quella sul cosiddetto falso complotto Eni, in cui Amara aveva parlato della presunta loggia segreta. In definitiva quindi non è stato ravvisato alcun indizio né alcun rischio di pregiudizio tali da poter «pregiudicare la buona amministrazione della giustizia» e quindi portare al trasferimento e al cambio di funzioni di Storari, al quale però non è stato contestato di aver nascosto di aver parlato con un consigliere del Csm bensì di non aver «formalizzato il proprio dissenso sulla gestione delle indagini».

IL PROVVEDIMENTO ERA STATO RICHIESTO DAL PG DELLA CASSAZIONE SALVI, CHE VALUTA IL RICORSO ALLE SEZIONI UNITE

LE REAZIONI

La decisione di Palazzo dei Marescialli non convince il pg Salvi, che sta valutando se impugnarla davanti alle Sezioni Unite della Cassazione. Hanno invece tirato un sospiro di sollievo tutti i magistrati di Milano che avevano firmato una lettera a sostegno di Storari, il quale è, ovviamente, soddisfatto.

Della vicenda si sta occupando anche la magistratura bresciana con le indagini in cui Storari e Davigo sono stati iscritti per rivelazione del segreto di ufficio e lo scorso mese è finito tra gli indagati anche Greco che risponde di omissione di atti d'ufficio. Inoltre, in parallelo, e sempre per omissione di atti d'ufficio, sono indagati anche l'aggiunto Fabio De Pasquale e il pm, ora alla procura europea, Sergio Spadaro, per la gestione di Vincenzo Armanna, grande accusatore e imputato nel processo Eni Nigeria.

Val.Err.

RESTA A MILANO Il pm Paolo Storari: cadute le contestazioni

La Cassazione boccia il ricorso

Confermata la radiazione di Palamara

Le Sezioni unite civili della Cassazione hanno rigettato il ricorso dell'ex presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, Luca Palamara, contro la sentenza con la quale la Sezione disciplinare del Csm, a ottobre dell'anno scorso, lo aveva condannato alla rimozione dall'ordine giudiziario. La sentenza diventa così definitiva. «La battaglia continua - ha spiegato Palamara - rispetto la decisione che però ritengo ingiusta perché so per certo di non aver mai leso le prerogative del Csm. Pago perché qualcuno ha ritenuto che io mi fossi intromesso nella scelta del procuratore di Roma e per aver sostenuto posizioni evidentemente non gradite». La decisione di ieri arriva dopo l'udienza che si è svolta lo scorso 8 giugno dove i rappresentanti della Procura Generale della Cassazione avevano chiesto di confermare l'espulsione.

Troppi morti sul lavoro: l'intervento di Mattarella Laila, c'è un indagato

IL CASO

ROMA Il presidente Mattarella ha voluto dare un segnale più forte. Sottolineare con particolare gravità che le morti sul lavoro stanno diventando una piaga sociale e uno scempio incommensurabile. Dolore sul Colle e anche profonda consapevolezza politica e culturale che un Paese civile non può sopportare di vedere donne e uomini perdere la vita mentre fanno il proprio mestiere. E così, con un atto significativo e non usuale, dopo la morte sul lavoro in una piccola fabbrica di Modena di Laila El Harim, operaia di 40 anni con un figlio piccolo, Mattarella ha telefonato ieri mattina al ministro del Lavoro Andrea Orlando. Per farsi dare informazioni relative agli ultimi incidenti di questo tipo - basti ricordare il lutto altrettanto tremendo della 22enne Luana D'Orazio, stritolata da un macchinario in un'aziendina di Prato - e per sapere delle iniziative adottate dal ministero per contrastare gli incidenti e per aumentare la sicurezza nei luoghi di lavoro. Durante la telefonata, Orlando ha informato il capo dello Stato che il tema della sicurezza e della salute sul lavoro è sottoposto «ad una costante ed incisiva attenzione». Ma Mattarella, appunto, ha voluto dare un segnale. Ha preso il tema con la forza della sua autorevolezza, e della sua popolarità.

LE MISURE

TRAGEDIA Laila, morta sul lavoro

Il presidente conosce bene il problema. Sa che la carenza di ispettori del lavoro è una delle criticità maggiori. Nel modenese per esempio, lì dove ha trovato la morte l'operaia Laila nell'azienda packaging Le Bombette in località Camposanto, secondo le stime della Cisl locale gli ispettori del lavoro sono calati del 30 per cento negli ultimi anni. Il calo è stato sensibile anche nel resto dei territori italiani. E a questo proposito dal ministero di Orlando fanno sapere che, è stata avviata e accelerata, dopo la sospensione determinata dalla pandemia, la procedura di assunzione di 2.099 nuove risorse all'Ispettorato Nazionale del Lavoro. Di cui 1053 ispettori, cui vanno aggiunti 184 amministrativi già previsti dal dl Recovery, per un totale di 2283 assunzioni. Intanto si è aperta un'inchiesta, per reato di omicidio colposo, sulla morte di Laila. E la procura di Modena avrebbe iscritto nel registro degli indagati il legale rappresentante dell'azienda. Un'iscrizione che però sarebbe da considerarsi come atto dovuto per chiarire come siano andate le cose martedì mattina, quando l'operaia è stata trascinata e schiacciata da una fustellatrice, un grosso macchinario utilizzato per sagomare il materiale da imballaggio. Sul corpo dell'operaia 40enne originaria del Marocco sarà eseguita l'autopsia.

TELEFONATA AL MINISTRO ORLANDO SUL TEMA DELLA SICUREZZA OLTRE 2MILA ASSUNZIONI ALL'ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

Gli inquirenti hanno messo sotto sequestro la fustellatrice che ha provocato il decesso della donna. Secondo la relazione dell'Ispettorato nazionale del lavoro il macchinario era provvisto di un doppio blocco di funzionamento meccanico, «ma purtroppo azionabile, da parte dell'operatrice, soltanto manualmente e non automaticamente. Ciò ha consentito un'operazione non sicura che ha cagionato la morte per schiacciamento».

Mario Ajello

Beirut, il corteo del ricordo si trasforma in guerriglia Assaltato il Parlamento

▶Un anno fa l'esplosione nel porto causò oltre 200 morti. Oggi il Paese è in ginocchio

▶Duri scontri con la polizia, che carica e spara lacrimogeni. Decine di feriti

LA PROTESTA

È un paese in ginocchio il Libano, tra crisi economica e sanitaria e divisioni religiose e settarie: è questa la fotografia un anno dopo la devastante esplosione che ha distrutto il porto di Beirut, il più importante del mondo arabo nel Mediterraneo orientale. E sono state proprio le celebrazioni in cui è stato ricordato il disastro del 4 agosto 2020 la miccia per nuovi scontri e proteste con la popolazione allo stremo per l'economia al collasso dal 2019, dove scarseggia tutto, dal pane all'elettricità e alla benzina, a cui si aggiunge la pandemia da Covid-19 fuori controllo, con gli ospedali dove scarseggiano le medicine e la campagna di vaccinazione che fatica a decollare.

L'ASSALTO

Ieri, mentre erano in corso le cerimonie, la tensione è salita, con scontri tra la polizia schierata in tenuta antisommossa che ha sparato lacrimogeni e gli attivisti che hanno lanciato pietre. I manifestanti hanno provato a forzare le inferriate che bloccano l'accesso al perimetro della sede del Parlamento, in Place de l'Etoile. Le violenze sono scoppiate quando gruppi antigovernativi hanno tentato di penetrare nella super fortificata zona del cuore politico di Beirut, poco lontano da dove migliaia di persone si erano radunate per ricordare il primo anniversario della devastante esplosione del porto, nella quale ci sono state oltre 200 vittime e più di 300.000 persone sono rimaste senza casa.

ESTREMA POVERTÁ

Contemporaneamente in centinaia si sono radunate nella vicina Piazza dei Martiri, altro luogo simbolo della città. Le immagini che arrivavano ieri dal Libano erano la sintesi di un paese allo stremo, un cortocircuito che ha messo assieme una serie di crisi, da quella politica a quella economica, e che poi è esplosa, letteralmente un anno fa al porto e metaforicamente nella sanità, incapace di gestire l'emergenza Coronavirus. Medici Senza Frontiere, che sta seguendo la campagna di vaccinazione contro il Covid-19, ha denunciato un crescente bisogno di assistenza anche umanitaria, poiché metà della popolazione libanese vive in povertà estrema con meno di un dollaro al giorno e molte persone possono a malapena permettersi cibo e medicine: una desolazione se si pensa che in passato il Libano, per il suo dinamismo economico, era chiamato "la Svizzera del medio orient".

MINUTO DI SILENZIO

Alle celebrazioni di ieri hanno partecipato tutte le componenti della multi-confessionale società libanese e si è osservato un minuto di silenzio dopo il richiamo delle campane dalle chiese e dei muezzin dalle moschee. Finora le indagini sono quelle svolte dalle autorità locali, da febbraio guidate dal giovane giudice Tareq Bitar, subentrato al più esperto procuratore Fadi Sawan, rimosso dal suo incarico su forti pressioni politiche dopo che aveva incriminato tre ex ministri.

L'unica certezza finora emersa è che l'esplosione è stata generata dalla detonazione di 2.750 tonnellate di nitrato di ammonio, per anni rimaste apparentemente incustodite in un magazzino del porto di Beirut. Da più parti si è invocata l'apertura di una inchiesta internazionale indipendente, ma al momento non si è concretizzato nulla. Di pari passo con la crisi economica va quella politica, in un paese dai delicatissimi equilibri confessionali, con il presidente della Repubblica che deve essere cristiano-maronita, il premier musulmano-sunnita e lo speaker del Parlamento musulmano-sciita, mentre altre cariche istituzionali sono riservate a drusi e greco-ortodossi.

MACRON PROMETTE 100 MILIONI

Il Libano non ha un governo nel pieno dei suoi poteri dall'agosto dell'anno scorso, quando il premier uscente Hassan Diab si è dimesso proprio in seguito all'esplosione nel porto. Nulla di fatto per il premier incaricato Najib Mikati, che ha ammesso che esistono ancora delle divergenze tra le forze politiche. Ieri il presidente francese, Emmanuel Macron, all'apertura della Conferenza dei donatori, ha promesso 100 milioni di dollari da parte del suo paese. Il presidente libanese, Michel Aoun, ha ringraziato la Comunità internazionale, invitando i paesi stranieri a "non abbandonare il Libano".

Simona Verrazzo

TENSIONI I manifestanti cercando di sfondare le recinzioni che proteggono il parlamento (foto AFP)

Smog, multa da 10 milioni a Macron: «Fa poco»

LA SANZIONE

PARIGI È il Paese che nel 2015 ospitò in pompa magna la Conferenza Internazionale dell'Onu sul clima ma continua ad essere inadempiente in materia di lotta allo smog. Malgrado i ripetuti appelli e le promesse di Emmanuel Macron a favore della transizione ecologica, il Consiglio di Stato di Parigi ha condannato la Francia a pagare una multa da 10 milioni di euro per non aver introdotto «misure sufficienti» per migliorare la qualità dell'aria.

Si tratta di una somma record, definita «storica» dalle Ong che lottano per la salvaguardia del pianeta. In una nota, però, i Saggi affermano che le misure assunte dallo Stato francese contro l'inquinamento «non permettono di migliorare la situazione nei tempi più brevi possibili in quanto l'attuazione di alcune di esse rimane incerta e i loro effetti non sono stati valutati».

Obama, la retromarcia dopo le polemiche Covid: «Cancello la mega-festa»

MENO OSPITI Dopo le polemiche sui giornali per le centinaia di invitati, tra i quali moltissime star, Barack Obama ha deciso di ridurre il programma del party con cui sabato festeggerà a Martha's Vineyard i suoi 60 anni

IL CASO

NEW YORK Candeline bagnate sulla torta di Barack Obama. Quattro giorni prima della festa colossale che avrebbe dovuto accompagnarlo oltre la soglia dei sessant'anni, la sua portavoce Hannah Hankins ha iniziato a mandare martedì sera il seguente messaggio ai 495 invitati che avevano già confermato la loro adesione. «Vista la rapida diffusione della variante Delta nel corso dell'ultima settimana, il Presidente e la Sig.a Obama hanno deciso di ridurre i festeggiamenti per includere solo la famiglia e gli amici più stretti».

I PRIMI ARRIVI

Gli ospiti che hanno già raggiunto l'isola di Martha's Vineyard dove si sarebbe dovuto celebrare la kermesse hanno la libertà di decidere se presentarsi o meno. Chi è ancora in transito o non è partito viene invitato a restare dov'è. L'annuncio della celebrazione aveva suscitato un vespaio di polemiche, perché era giunta pochi giorni dopo l'allarme di Joe Biden a Washington sul ritorno del contagio di massa del Covid, che è tornato ad affollare i reparti di pronto soccorso in molti stati del Sud, e che ieri ha fatto registrare il tutto esaurito nel sistema ospedaliero della Louisiana.

Il coordinatore sanitario ingaggiato da Obama stava già vagliando i certificati vaccinali richiesti per convalidare gli inviti, e i test antivirali che ogni invitato doveva esibire per entrare nella tenuta, una villa di sette camere da letto e otto bagni affacciata sulla baia di Great Pond, a nord dell'isola, circondata da dodici ettari di terreno. Obama era stato tacciato di arroganza e disprezzo dell'emergenza che impone da un anno e mezzo enormi sacrifici al resto della popolazione. L'ex presidente aveva pensato in un primo momento di poter procedere in ogni modo con i preparativi. Martha's Vineyard è ben isolata dalla costa, e facile da difendere con un cordone sanitario. La festa si sarebbe svolta tutta all'aperto senza assembramenti, in uno spazio più che adeguato per poter rispettare il distanziamento sociale Dall'inizio dell'epidemia i casi di contagio nella piccola comunità isolana che conta 17.000 abitanti fissi, ma 200.000 durante l'estate, sono stati 1.572, e non si è verificato nessun decesso. Nelle ultime settimane il numero di pazienti sintomatici sta salendo, ma si tratta quasi esclusivamente di persone vaccinate, che se la cavano con poco danno.

SCELTA POLITICA

La minaccia per Obama e per i suoi invitati non era diretta alla salute, ma alla percezione politica del gesto che si stava per compiere. Ancora prima dell'annuncio della disdetta, alcune delle personalità di alto grado hanno deciso di rinunciare, come ha fatto il capo di gabinetto dell'amministrazione Biden: Ronald Klain, il quale era tra tutti il più autorizzato ad aderire all'invito, visto che domenica celebrerà il proprio sessantesimo compleanno. Barack invece ha passato la soglia ieri, in forma quasi privata circondato dai suoi cari. Sabato la festa ci sarà, ma a questo punto interesserà un numero minimo di altre persone. Sicuramente non ci saranno Oprah Winfrey, Steven Spielberg, Stevie Wonder e George Clooney, i cui nomi erano stati fatti dai media statunitensi nei giorni scorsi, così come non ci sarà il previsto concerto dei Pearl Jam.

Il disguido ha dato fiato ad una massa consistente di detrattori che non hanno mai amato Barack Obama, e da quasi vent'anni lo reputano un usurpatore delle posizioni politiche che ha rivestito, dal legislativo dell'Illinois alla Casa Bianca. Persino la cancellazione ha dato adito a nuovi sospetti che l'intera operazione sia stata disegnata a tavolino, con il solo proposito di attirare attenzione su Barack e la sua famiglia, anche se non c'era nessuna intenzione di celebrare una festa. I frequentatori dell'isola abituati al clamore estivo hanno assorbito la tensione senza alcun segno di nervosismo.

ANNULLATO IL PARTY CON 500 INVITATI PER I 60 ANNI DI BARACK. MA C'È CHI LO ACCUSA: VOLEVA FARSI PUBBLICITÀ

Flavio Pompetti

Economia

POSTE ACCELERA NEL SEMESTRE E VIRA AL RIALZO GLI OBIETTIVI 2021

Matteo del Fante
Ad Poste Italiane

-0,21% Euro/Dollaro 1 = 1,18381 $

1 = 0,85128 £ -0,17% 1 = 1,07307 fr +0,04% 1 = 129,644 ¥ +0,21%

L'EGO - HUB

+0,50% Ftse Italia All Share 28.017,04

+0,53% Ftse Mib 25.490,22

+0,25% Ftse Italia Mid Cap 48.919,17

+0,95% Ftse Italia Star 59.030,20

M G V L M M

A Zurich la rete di Deutsche Bank sconfitta la favorita Mediobanca

▶Per circa 300 milioni la compagnia guidata da Greco conquista la storica rete di banker di Finanza&Futuro ▶Battuta Piazzetta Cuccia anche per la competizione "al ribasso" inscenata con i gruppi Allianz e Agricole

LA SFIDA

MILANO Deutsche Bank e Zurich Italia hanno raggiunto un accordo che prevede un ulteriore sviluppo della loro partnership, grazie all'acquisizione da parte del gruppo svizzero del network dei consulenti finanziari del gruppo Deutsche Bank, nato dalla storica Finanza&Futuro. Va detto subito che lo sprint finale, che ha visto primeggiare Zurich, ha segnato anche la sconfitta di Mediobanca che era in corsa insieme al gruppo Allianz e al Credit Agricole. I termini dell'accordo prevedono il trasferimento di un ramo d'azienda costituito da 1.085 consulenti finanziari, 97 dipendenti e 16,5 miliardi di euro di masse in gestione (numeri al 31 marzo 2021). L'acquisizione, come viene spiegato in una nota, «permette a Zurich di rafforzare la sua presenza sul mercato italiano sviluppando ulteriormente i propri canali distributivi, puntando su una realtà di eccellenza in materia di consulenza finanziaria e assicurativa, forte di una storia ultratrentennale nel mercato italiano e caratterizzata negli ultimi anni da una notevole crescita. E permette a Deutsche Bank di riposizionare il business in Italia, focalizzando gli investimenti per diventare banca di riferimento per gli imprenditori e le loro famiglie, premium bank per la clientela affluent e per valorizzare la già forte presenza nel settore del credito al consumo». Nell'operazione Rotschild e McKinsey sono intervenuti come advisor di Zurich. Il prezzo dello scambio non è stato reso noto, ma si parla di una cifra superiore a 300 milioni.

«Siamo lieti di annunciare l'acquisizione della rete dei consulenti finanziari del gruppo Deutsche Bank in Italia - ha dichiarato Alessandro Castellano, ceo di Zurich Italia - Un ulteriore rafforzamento della nostra presenza sul mercato italiano grazie ad una rete che eccelle per esperienza e presenza sul territorio. La consulenza di valore è la chiave del successo del nostro business: la partnership consolidata con Deutsche Bank, con cui lavoriamo da molti anni in Italia e a livello globale, ci ha permesso di apprezzare il valore e la competenza dei suoi consulenti finanziari, un punto di riferimento nel settore del risparmio gestito. Il network dei consulenti finanziari di Deutsche Bank lavorerà in sinergia con la già consolidata e forte rete degli agenti Zurich per offrire ai clienti la gamma più completa possibile di canali di contatto e le migliori soluzioni per la pianificazione finanziaria e assicurativa. Si tratta di un progetto di grande rilevanza per Zurich, che intendiamo sviluppare nei prossimi anni con ulteriori investimenti a supporto».

PASSA DI MANO UNA STRUTTURA COMPOSTA DA 1.085 CONSULENTI E 16,5 MILIARDI DI MASSE GESTITE

I DUE LITIGANTI

Guidato dal ceo Mario Greco, uno dei manager assicurativi più apprezzati a livello europeo, il gruppo Zurich negli ultimi anni ha subito una metamorfosi che l'ha proiettato nell'Olimpo delle polizze del Vecchio Continente. L'operazione chiusa con Deutsche Bank, che potenzierà non poco la presenza del gruppo guidato da Greco in Italia, potrebbe dare del filo da torcere alle iniziative italiane del settore. Per questo Mediobanca, guidata dall'amministratore delegato Alberto Nagel e data per favorita fino a qualche settimana fa, mirava all'acquisizione della rete di Deutsche Bank. Evidentemente l'offerta di Piazzetta Cuccia non è stata ritenuta soddisfacente dal consiglio di sorveglianza dell'istituto tedesco, probabilmente anche in virtù del fatto che all'ultimo si era scatenata una competizione "al ribasso" con il gruppo Allianz, anch'esso desideroso di potenziare la propria rete in Italia.

Alla fine, tra i due litiganti l'ha spuntata il competitor Zurich Insurance che evidentemente ha giocato con maggior convinzione le proprie carte.

L.Ram.

Unicredit-Mps, il ministro Franco: «Serve un aumento da 1,5 miliardi»

L'OPERAZIONE

ROMA «Il perimetro del ramo di azienda oggetto della cessione a Unicredit dovrebbe includere il complesso di beni, immobili, partecipazioni, contratti e rapporti giuridici inerenti l'esercizio dell'attività bancaria e commerciale di Mps. La definizione esatta di questo perimetro sarà disponibile all'esito del processo di due diligence. Non vi sono al momento elementi che facciano ravvedere rischi di smembramento dell'attività di Mps».

Le attività escluse, ad ora, sono individuate nei crediti deteriorati per circa quattro miliardi al lordo delle rettifiche, oltre al contenzioso giudiziale e stragiudiziale di carattere straordinario in essere, nei contenziosi e rischi legati alle cessioni a terzi dei crediti deteriorati.

Nell'audizione davanti alle Commissioni finanze di Camera e Senato, ieri sera Daniele Franco ha illustrato l'accordo quadro sottoscritto con Unicredit giovedì 29 luglio, ripercorrendo anche le tappe precedenti della ristrutturazione.

Ma il Ministro del tesoro ha fornito un dato significativo: «un eventuale aumento di capitale di Mps che si rendesse necessario nell'ambito della complessiva struttura dell'operazione sarà finanziato dal decreto Agosto, e sarà pari a 1,5 miliardi».

Questa somma è necessaria a favorire il trasferimento del perimetro selezionato a Unicredit e Franco ha confermato che l'esito dello stress test suggerisce «un rafforzamento strutturale di grande portata» con «un aumento ben superiore a quello previsto dal piano 2020-2025 da 2,5 miliardi». Nel caso in cui la Commissione Ue «ponesse un obiettivo più ambizioso» di riduzione dei costi per Mps, «gli esuberi di personale potrebbero essere considerevolmente più elevati» rispetto alle 2.500 unità di esodi volontari stimati di Siena. Comunque «si è discusso molto dell'impatto dell'operazione sui livelli occupazionali e sul marchio». Mps ha oltre 21mila dipendenti, per Franco «il governo garantirà la massima attenzione alla tutela dei lavoratori, utilizzando gli spazi negoziali e definendo presìdi a sostegno dell'occupazione e dei territori». Il ministro ha ricordato che Gae Aulenti ha posto paletti, come la neutralità sul proprio capitale ad esito della due diligence di 40 giorni «prorogabile», un accrescimento significativo dell'utile per azione e l'accordo sulla gestione del personale.

Il ministro dell'economia Daniele Franco: «Massima attenzione ai lavoratori»

«NON CI SARÀ SMEMBRAMENTO DI SIENA. SE LA UE PONESSE OBIETTIVI PIÙ AMBIZIOSI ESUBERI OLTRE I 2500 STIMATI»

STRADA SENZA RITORNO

«I termini economici e giuridici dell'operazione verranno definiti all'esito della definizione del perimetro oggetto di trasferimento», nonché dopo aver avuto il riscontro positivo da parte della Commissione europea» sulla «conformità dell'operazione a condizioni di mercato, e agli impegni assunti dall'Italia «in occasione della ricapitalizzazione precauzionale». Franco ha altresì confermato che «il Mef riceverà azioni del gruppo Unicredit» ma senza «alterare gli equilibri di governance», vale a dire senza chiedere posti in cda.

La strada intrapresa è senza ritorno: «Non vi sono le condizioni per mettere in discussione la cessione» del Montepaschi, il dialogo con Unicredit «è un'iniziativa doverosa». Per Franco questa costituisce una soluzione strategicamente superiore dal punto di vista dell'interesse generale del Paese, motivata sotto un profilo industriale. E respingendo le critiche di Carla Ruocco (M5S) presidente della Commissione banche, ha precisato: «non si tratterà di una svendita di proprietà statale».

Nel difendere la bontà dell'operazione, il titolare di via XX Settembre evidenzia: «La salvaguardia del marchio rappresenta una priorità per il governo» perché «ha un valore storico, non solo commerciale». Per Franco il nuovo piano industriale di Mps «presenta obiettivi non conformi alle richieste della Commissione europea» in particolare la riduzione costi fissata al 51% dei ricavi da Bruxelles, mentre in base al piano si prevede il 74% nel 2021 e ancora il 61% al 2025».

r. dim.

Intesa, ai soci 3,3 miliardi di dividendi

I CONTI

ROMA È nelle commissioni, oltre agli interessi netti e al calo degli Npl, il traino principale dell'utile semestrale di Intesa Sanpaolo volato a 3 miliardi, in crescita del 17,8% rispetto al 2020. Nel solo secondo trimestre, il risultato si è attestato a 1,5 miliardi (+6,5%) a fronte di previsioni che si fermavano al di sotto del miliardo. Tornando ai sei mesi, i conti approvati ieri dal cda presieduto da Gian Maria Gros-Pietro vedono in calo del 2,3% a 5,3 miliardi i costi operativi. «Nel primo semestre abbiamo un eccellente risultato con un utile di 3 miliardi», ha spiegato Carlo Messina durante la conference call con gli analisti. «Per Intesa Sp si tratta del miglior risultato netto del primo semestre dal 2008, dopo anni di crescita continua. Questi risultati ci consentono di rivedere a rialzo la previsione dell'utile netto a 4 miliardi per il 2021». A proposito dei dividendi, congelati dalla Bce, entro fine anno Ca' de Sass pagherà agli azionisti 3,3 miliardi, 1,9 miliardi a valere sul 2020 e 1,4 miliardi come acconto per il 2021. Da segnalare la riduzione di circa 33 miliardi dei crediti deteriorati dal dicembre 2017 e di circa 46 miliardi dal picco di settembre 2015. Riguardo l'immediato futuro, Messina si è mostrato cauto. «L'approccio molto conservativo che abbiamo sull'utile netto, non ci impedisce di realizzare almeno 4 miliardi nel 2021» ha quindi aggiunto sottolineando come sia la prima volta che Intesa paga il dividendo in anticipo.

Venezia e Rovigo, la Zona del rilancio

▶La Regione Veneto approva il piano strategico per la Zls Marcato: «Occasione unica, i parlamentari facciano lobby»

▶Semplificazioni e agevolazioni per chi investe tra porto, Murano e Polesine. Previsti 177mila posti di lavoro in più

IL PIANO

VENEZIA Pronto il piano strategico per il rilancio del porto di Venezia e Marghera, Murano più una vasta parte della provincia di Rovigo. La Zona Logistica Semplificata appena approvata dalla Giunta del Veneto può portare in dieci anni nell'area 2,4 miliardi di investimenti e 177mila nuovi posti di lavoro. Ora la palla passa al governo. L'assessore veneto allo sviluppo economico Roberto Marcato: «Occasione unica di rilancio dei territori. I parlamentari veneti facciano lobby a Roma per una rapida approvazione della Zls». La Regione bussa a Roma, il governo subito risponde. «L'area Marghera-Polesine ha grandi potenzialità, dal governo la massima attenzione per la valutazione del piano», afferma in una nota il ministro per i rapporti col Parlamento Federico D'Incà, bellunese: «Ho sempre creduto nelle potenzialità delle Zls. Grazie al governo Conte II, nella legge di bilancio del 2020 si è consentito l'istituzione anche nelle aree portuali delle zone più sviluppate con l'estensione delle agevolazioni previste per le Zes anche a quelle del porto di Marghera e dell'area del Polesine».

IL MINISTRO D'INCÀ: «SEMPRE CREDUTO NEL PROGETTO, MASSIMA ATTENZIONE DAL GOVERNO» ZANON: «PARTIRE SUBITO CON LE BONIFICHE»

Una comunità d'intenti che fa ben sperare in un'approvazione celere della nuova Zona speciale. Ma sui tempi Marcato, che ringrazia della collaborazione stretta Comuni e istituzioni e il presidente di Confindustria Vincenzo Marinese (primo a credere in questo progetto), non si sbilancia: «Per noi andrebbe bene anche ieri, ma i tempi romani sono altri».

SEMPLIFICAZIONE

Il progetto Zls prevede agevolazioni di carattere burocratico e incentivi economici per 7 anni (possibile raddoppio) per le imprese che insediano attività produttive in un'area che comprende Porto Marghera (iter amministrativo semplificato sulle bonifiche), Campalto, Murano (ossigeno per l'industria del vetro in crisi), l'Arsenale di Venezia, zona portuale e Tronchetto. In provincia di Rovigo rientrano Bagnolo di Po, Bragantino, Calto, Canaro, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Gaiba, Melara, Occhiobello, Polesella, Salara. Stienta, Trecenta. Ci sarà anche un ufficio regionale dedicato. Questo sulla carta. Una volta che il presidente della Regione Luca Zaia presenterà al premier Mario Draghi il piano di sviluppo (in tempi brevi) inizierà la fase di negoziazione con la definizione delle azioni di semplificazione statale. «Le stime dicono che la Zls a regime, in dieci anni, produrrà investimenti economici pari a 2,4 miliardi, un aumento di 177.000 posti di lavoro, + 40% per l'export e dell'8,4% del traffico portuale - avverte Marcato -. Un'occasione straordinaria di sviluppo di zone che da troppo tempo stanno lavorando a basso regime». I numeri arrivano dalla Camera di Commercio di Venezia Rovigo guidata da Massimo Zanon che dice: «Questo piano è un traguardo importante nell'iter per lo sviluppo della Zls in un'area industriale tra le più grandi d'Europa e la prima del Nord Italia a veder riconosciute queste semplificazioni. Un'area piena di potenzialità, ma si deve bonificare e valorizzare: la portualità di Venezia non può essere gestita solo da un punto di vista turistico, servono interventi anche sulla navigabilità». Il commissario Fulvio Lino Di Blasio è pronto a collaborare: «Lo sportello unico della Zls sarà fondamentale per interfacciare pubblico e privato. L'impegno di Banca Intesa, che ha messo a disposizione 1 miliardo per le aziende dell'area portuale di Venezia, rientra in questo impegno comune che vogliamo sviluppare».

DIGITALE

Il digitale sarà decisivo anche per coordinare la logistica con l'interporto di Rovigo, fuori dalla Zls ma cruciale per veicolare le merci dalla Lombardia. «La fase di negoziazione sarà fondamentale – conclude Marcato – per questo chiedo ai parlamentari veneti che si facciano portatori sani dei nostri interessi a Roma. Il Veneto, anche in post pandemia, si è dimostrato ancora una volta la locomotiva d'Italia. Ora abbiamo bisogno di strumenti adeguati per portare avanti il nostro modello economico basato su micro e piccole-medie imprese che non smetterò mai si sostenere e difendere».

Maurizio Crema

Carel

Ricavi in crescita anche sul 2019

PADOVA Carel: ricavi consolidati nel primo semestre a 202,6 milioni, + 25,9% rispetto ai primi sei mesi del 2020 e del 21,4% anche sullo stesso periodo del 2019. I ricavi includono 1,6 milioni derivanti dal consolidamento integrale della società Cfm. Il risultato netto consolidato è stato pari a 26,8 milioni, + 64,4% rispetto al risultato netto dei primi sei mesi del 2020. La posizione finanziaria netta risulta negativa per 78,9 milioni. Al netto dell'impatto derivante dalle acquisizioni effettuate nel corso del primo semestre dell'anno, pari a 35,6 milioni, si attesterebbe a 43,3 milioni, in calo di circa il 13% rispetto al dato del 31 dicembre 2020. «Il secondo trimestre dell'anno ha visto un ulteriore dispiegamento degli effetti positivi legati anche alla forte ripresa economica - spiega il ceo Francesco Nalini - In tale scenario Carel ha saputo confermare un ritmo di incremento dei ricavi abbondantemente sopra il 20% (anche rispetto al 2019) e una profittabilità di circa il 22%».

Carenza di forniture, Electrolux al lavoro per evitare la cassa integrazione a Susegana

PRODUZIONE

VENEZIA Electrolux conferma le difficoltà di approvvigionamento per la sua fabbrica di frigoriferi di Susegana ma sottolinea come la cassa integrazione non sia ancora stata chiesta ufficialmente malgrado l'allarme lanciato nei giorni scorsi dai sindacati e che i «lavoratori che potrebbero eventualmente essere impattati da una eventuale cassa integrazione ordinaria sono circa 700 sui 1400 totali dello stabilimento».

Il gruppo degli elettrodomestici in una nota evidenzia che, «pur confermando difficoltà nell'approvvigionamento di alcuni materiali, difficoltà che stanno affliggendo interi settori industriali in Italia e all'estero, al momento non è stata avanzata da Electrolux alcuna richiesta di fare ricorso alla cassa integrazione presso lo stabilimento di Susegana (Treviso)».

La notizia di una possibile cassa integrazione per 13 settimane a Susegana era stata rilanciata il 2 agosto da un'agenzia di stampa «data la prevista impossibilità di far fronte alla produzione richiesta a causa della carenza di schede elettroniche e di acciaio. Lo ha comunicato la direzione aziendale alle Rappresentanze sindacali interne aggiungendo anche che l'utilizzo dell'ammortizzatore sociale in autunno potrebbe essere significativo».

Notizia confermata dai sindacati, mai smentita dal gruppo e sempre riportata col condizionale nell'articolo apparso il 2 agosto su Il Gazzettino. «Le 13 settimane riportate sono per legge la massima entità di una eventuale Cigo, non una previsione, né tanto meno una conferma, di applicazione della stessa - evidenzia la nota ufficiale del gruppo -. Electrolux sta lavorando per identificare possibili soluzioni, posto che la situazione inerente alla fornitura di materiali è in continua evoluzione e di difficile previsione». E ha già annunciato dai quattro ai sei giorni di stop per carenza di chip e acciaio proprio in questo mese di agosto.

IL GRUPPO: «I DIPENDENTI CHE POTREBBERO ESSERE COINVOLTI DA UN'EVENTUALE CIGO SONO CIRCA 700»

SUSEGANA Lo stabilimento trevigiano del gruppo Electrolux che occupa 1400 addetti

ATLANTIA L'Ad Carlo Bertazzo

Atlantia senza Aspi aumenta il giro d'affari

I CONTI

ROMA Il cda di Atlantia ha approvato i conti semestrali, che vengono presentati escludendo per la prima volta il contributo del gruppo Autostrade per l'Italia dopo la sottoscrizione dell'accordo per la cessione al consorzio formato da Cdp e i fondi Blackstone e Macquarie. Il contributo della concessionaria, dunque, non concorre al calcolo dei ricavi e del margine operativo lordo. La holding ha chiuso il primo semestre con ricavi operativi a 2,8 miliardi, in aumento del 14% rispetto al 2020, con un Ebitda di 1,7 miliardi (+26%) e con un utile netto di pertinenza del gruppo di 34 milioni (dalla perdita di 772 milioni dell'anno scorso). A livello di capogruppo, cioè Atlantia Spa, si registra poi un utile netto di 1,3 miliardi, grazie alla plusvalenza dalla cessione del 49% di Telepass per oltre 1 miliardo e a dividendi da partecipazioni per oltre 400 milioni.

LA RIPRESA DEL TRAFFICO

Un impulso per questi numeri è arrivato sicuramente dal traffico autostradale, in crescita del 21% sul 2020, con recupero in tutti i paesi, mentre quello aeroportuale risulta in calo del 50%. Investimenti a mezzo miliardo (+ 8%) e indebitamento finanziario netto a 28,2 miliardi, in riduzione di 2,5 miliardi. La capogruppo ha invece un indebitamento finanziario netto di 2,6 miliardi, in riduzione di 1,8 miliardi (-42%). Confermato l'outlook 2021. La ripresa del traffico «permette di ipotizzare un possibile miglioramento dei risultati del 2021 rispetto all'esercizio 2020 e di confermare le previsioni dei volumi di traffico autostradale e aeroportuale rispettivamente al -10% e al -70% rispetto al 2019. La previsione per l'esercizio 2021, escludendo il contributo del gruppo Aspi, è di ricavi di gruppo nell'ordine di 5,7 miliardi.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1861**	-0,20
Yen Giapponese	**129,3100**	-0,30
Sterlina Inglese	**0,8515**	-0,24
Franco Svizzero	**1,0729**	-0,06
Rublo Russo	**86,5106**	-0,23
Rupia Indiana	**87,9575**	-0,29
Renminbi Cinese	**7,6638**	-0,23
Real Brasiliano	**6,1610**	-0,29
Dollaro Canadese	**1,4880**	0,04
Dollaro Australiano	**1,6002**	-0,52

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**48,97**	49,10
Argento (per Kg.)	**n.d.**	688,67

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**355,10**	376
Marengo Italiano	**282,30**	303,30

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,817**	0,58	1,313	1,817	4511275
Atlantia	**14,780**	-1,10	13,083	16,617	1552672
Azimut H.	**21,900**	-1,22	17,430	22,149	1020269
Banca Mediolanum	**8,338**	0,70	6,567	8,432	1355469
Banco BPM	**2,545**	2,29	1,793	3,045	9603938
BPER Banca	**1,634**	0,65	1,467	2,141	10395601
Brembo	**11,910**	0,00	10,009	11,956	313143
Buzzi Unicem	**21,440**	-1,56	19,204	24,132	1257136
Campari	**11,845**	-0,50	8,714	11,930	1396185
Cnh Industrial	**14,135**	-0,35	10,285	15,034	2149271
Enel	**7,703**	0,12	7,623	8,900	14316867
Eni	**10,120**	-0,16	8,248	10,764	11032496
Exor	**71,420**	1,19	61,721	73,390	344763
Ferragamo	**16,870**	-0,91	14,736	19,882	240370
FinecoBank	**15,405**	3,29	12,924	15,248	3616104
Generali	**16,575**	-0,60	13,932	17,774	4396894
Intesa Sanpaolo	**2,340**	0,58	1,805	2,481	95115481
Italgas	**5,704**	0,32	4,892	5,757	937123
Leonardo	**6,674**	0,57	5,527	7,878	2958808
Mediaset	**2,588**	1,49	1,856	2,920	1420832
Mediobanca	**9,780**	1,12	7,323	10,045	2448426
Poste Italiane	**11,210**	0,76	8,131	12,093	3120538
Prysmian	**30,640**	1,12	25,297	30,739	424340
Recordati	**53,300**	1,33	42,015	53,252	242951
Saipem	**1,937**	-1,00	1,854	2,680	6395829
Snam	**5,092**	-0,55	4,235	5,117	5112921
Stellantis	**17,448**	2,26	11,418	17,453	18766608
Stmicroelectr.	**35,510**	1,14	28,815	35,525	3034271
Telecom Italia	**0,397**	0,05	0,394	0,502	11440982
Tenaris	**8,590**	-1,31	6,255	9,854	2981266
Terna	**6,686**	0,54	5,686	6,765	3520103
Unicredito	**9,908**	0,28	7,500	10,831	10740829
Unipol	**4,470**	-0,16	3,654	5,078	1660656
UnipolSai	**2,366**	0,17	2,091	2,736	801825
NORDEST					
Ascopiave	**3,510**	-0,14	3,406	4,084	58991
Autogrill	**6,226**	0,23	3,685	6,805	911248
B. Ifis	**13,910**	0,87	8,388	14,087	79059
Carel Industries	**21,350**	1,67	15,088	23,221	30365
Carraro	**2,550**	0,00	1,435	2,579	0
Cattolica Ass.	**6,955**	0,29	3,885	7,171	296263
Danieli	**24,450**	-0,20	14,509	25,243	49279
De' Longhi	**38,600**	0,63	25,575	39,948	85305
Eurotech	**4,712**	0,04	4,285	5,464	122935
Geox	**1,134**	-1,39	0,752	1,232	580745
Italian Exhibition Gr.	**2,760**	-0,36	2,161	3,575	34564
Moncler	**58,800**	0,10	46,971	59,986	363897
OVS	**1,822**	2,42	0,964	1,847	4167200
Safilo Group	**1,512**	-6,09	0,786	1,809	4382028
Zignago Vetro	**17,480**	-1,35	13,416	17,739	21576

Il soprano sabato nel Nabucco

Pirozzi, la sua centesima Abigaille all'Arena di Verona

Il "Nabucco" che andrà in scena sabato all'Arena di Verona sarà un evento speciale: Anna Pirozzi festeggerà la centesima recita di Abigaille. Un traguardo prestigioso per il soprano napoletano, nei panni della figlia del re di Babilonia, sul palcoscenico del più grande teatro aperto del mondo per il 98° Festival lirico. Un'edizione che, seppure con la limitazione del pubblico a 6.000 spettatori, ha segnato la ripartenza del mondo dell'opera. «Ho sofferto particolarmente lo stop per la pandemia - confida Anna Pirozzi - come tutti, però io l'ho vissuta male, lontano dalla lirica e dell'opera. Perché amo l'opera, anche quando non lavoro vado a sentire i colleghi e questa lunga interruzione dalle scene è stata una sofferenza. Ma l'abbiamo superata, finalmente. Sono felice di essere tornata, alla grande con le mie cento Abigaille». «Le serate - aggiunge la cantante - sono sempre speciali, ma il 6 agosto sarà davvero

particolare per la mia centesima Abigaille. Raggiungerò questa quota importante, proprio all'Arena, e sono molto soddisfatta». Un'Abigaille inserita nel nuovo allestimento areniano del «kolossal» verdiano, sotto la direzione del maestro Daniel Oren e con la collaborazione del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah.

Le performer di Vertical Waves Project protagoniste del progetto di rigenerazione urbana che coinvolge ragazzi di tutto il Veneto: nell'area verde a ridosso della stazione di Mestre sono al lavoro su Cosimo, uno spettacolo ispirato al Barone rampante di Calvino

Danzare in verticale su alberi e palazzi

Valentina, Michela, Silvia e l'impegno per i giovani

DANZA VERTICALE In alto le danzatrici di Vertical Waves Project in "Cosimo" (Mestre) e "Grace"(Tirana) a sinistra in "Drums and Drama" e a destra ancora "Cosimo"

LE ARTISTE

Miscelano arte, musica, tecnica e magia. Quella magia che fa sognare guardando verso l'alto e rovescia l'abituale prospettiva del mondo. L'obiettivo è far sembrare tutto semplice e naturale, nascondere ore di lavoro e fatica in un balzo senza gravità, trasformare i rischi in perfezione. Hanno "scalato" ponti, monumenti, torri, palazzi dalle pareti perpendicolari. E ora esplorano gli alberi. Lecci e platani perché il contatto con la corteccia regala emozioni che nessuno spazio razionale e costruito sa donare.

Sono le danzatrici di Vertical Waves Project, una compagnia nata dieci anni fa: performer professioniste che hanno scelto la danza verticale come loro arte. Il 3 luglio erano a Bassano del Grappa per la riapertura del ponte diventato in questa occasione platea dalla quale scrutare le nove artiste in scena, anzi in aria. Mentre il 18 agosto debutteranno all'Orto Botanico di Padova con "Aurae", uno spettacolo che porta la danza verticale vicino allo spettatore.

LUOGO INCONSUETO

Si allenano in capannoni alti almeno sette metri e si esibiscono su tutto ciò che consente loro di piroettare lontane da terra. Compresi gli alberi, in particolare quelli di piazzale Bainsizza, un'area verde del rione Piave, a ridosso della stazione di Mestre, scelta come palcoscenico per "Cosimo", un progetto che le impegnerà per l'intera estate. Se in quest'angolo, solitamente preso d'assalto da spacciatori e tossicodipendenti, vedete degli "angeli" vestiti di bianco che volteggiano tra alberi e terra, penzolano a testa in giù da un ramo o si reggono in posizioni improbabili a qualche tronco, non preoccupatevi, non sono allucinazioni. Si tratta delle danzatrici della compagnia diretta da Marianna Andrigo, che assieme ad Aldo Aliprandi, che si occupa di musica e scenografie, ha fondato nel 2016 "Live arts cultures" un'associazione culturale dedicata alla diffusione e formazione delle arti dal vivo. E in quest'angolo di Mestre stanno preparando appunto "Cosimo". Uno spettacolo che ruba il nome al protagonista del "Barone rampante" di Italo Calvino che scelse di abitare sugli alberi, modificando il suo punto di vista sul mondo. «Per questa produzione che utilizza gli alberi come superficie verticale ci siamo ispirati al personaggio letterario - spiega Marianna Andrigo, danzatrice e coreografa, con un'esperienza quasi ventennale - ma il progetto ha anche una valenza metaforica, sottolinea la potenza di fare scelte non convenzionali e la forza di portare avanti le proprie idee».

OLTRE LA SCENA

"Cosimo" non è solo uno spettacolo, è una "scuola" di formazione per adolescenti che «arrivano da tutto il Veneto per muovere i primi passi, anzi i primi balzi, di danza verticale - spiega Marianna - sono una dozzina ed hanno dai 13 ai 19 anni, giungono da Verona, Padova, Montebelluna, Venezia: da maggio si stanno allenando nel parco pubblico di Mestre e lo faranno fino al debutto dello spettacolo in programma il prossimo 25 settembre». "Cosimo" è infatti un mix di tanti valori: rientra in "Semina - Terreni creativi" progetto che vede capofila il Gruppo di lavoro di via Piave, formato da cittadini e associazioni impegnati sul territorio, e fa parte dell'azione di rigenerazione urbana "#tuttamialacittà" promossa dal Centro servizi volontariato di Venezia in collaborazione con l'Università Iuav.

LA COREOGRAFA MARIANA ANDRIGO: «UN'ESPERIENZA CHE SOTTOLINEA ANCHE LA POTENZA DI SCELTE NON CONVENZIONALI»

DANZATRICI VOLANTI

Artisti in erba quindi guidati da danzatrici professioniste che hanno utilizzato il tempo di sospensione degli spettacoli dal vivo imposto dalla pandemia, per dirottare energie e competenze sulla formazione e sul territorio. Ed eccole in tutta la loro bravura. Al fianco di Marianna Andrigo ci sono la veneziana Valentina Milan danzatrice e architetto, abile nell'intrecciare il movimento allo spazio urbano unendo le abilità della danza che studia fin da bambina alle competenze apprese all'università. La padovana Silvia Zotto danzatrice e circense con un passato di atleta agonista nel pattinaggio artistico e dirottata all'aria anche grazie alla formazione nella scuola Cirko Vertigo di Torino. E ancora una veneziana, Michela Lorenzato, con una formazione artistica arricchita dal lavoro con importanti coreografi in Italia e all'estero.

«Siamo quattro danzatrici professioniste e abbiamo deciso di utilizzare il tempo in cui siamo rimaste ferme per dedicarci a progetti rivolti ai giovani - spiega Marianna - ma poi come performer lavoriamo anche in altre formazioni e ci siamo esibite in tutto il mondo». Dagli Stati Uniti alla Cina, dalla Spagna alla Germania, creano coreografie e spettacoli che vanno oltre l'abilità dell'acrobazia sospesa e creano atmosfere grazie a costumi, trucchi, luci e musica.

DALLA CINA AGLI USA PROFESSIONISTE INTERNAZIONALI, IL 18 AGOSTO LO SHOW ALL'ORTO BOTANICO DI PADOVA

«Il nostro lavoro si focalizza sulla cura del movimento e del suono - sottolinea la coreografa - entrambi esplorati secondo canoni estetici per rendere i corpi evocativi e in trasformazione».

Oltre a vedere i loro spettacoli in tutto il Veneto (il 26 agosto saranno a Roana e il 18 e 19 settembre a Vicenza) quest'arte verticale le ha portate, poco prima del lockdown, in Cina a Tsingtao per un mese e mezzo impegnate in più di settanta repliche e a Milano dove si sono confrontate con l'architettura modernissima di Zaha Hadid nello Shopping District: qui calandosi dall'alto hanno intrecciato le dinamiche verticali a una raffinata sfilata di alta moda.

Raffaella Ianuale

Il film "Brotherhood" del trevigiano Montagner al Festival di Locarno. «Racconto la storia di tre pastori, con il padre in Siria a combattere. Mi sono chiesto: cosa farei al posto loro?»

«La mia fratellanza fra la Bosnia e l'Isis»

FOTOGRAMMA Una scena di "Brotherhood", docufilm del trevigiano Francesco Montagner (nella foto sotto), selezionato a Locarno

LA PELLICOLA

Immaginiamoci un giovane regista di origini trevigiane, che si sposta per studio e poi per residenza a Praga, e che un giorno decide di girare un film in Bosnia su tre fratelli, pastori adolescenti che vivono tra i monti, temporaneamente senza padre, finito in carcere per due anni al suo rientro dalla Siria, dov'era andato a combattere a fianco dell'Isis, lasciando così i ragazzi crescere e trovare la loro strada da soli: finiamo di immaginarlo, perché il giovane regista si chiama Francesco Montagner, il film ha per titolo "Brotherhood" (fratellanza) e il festival di Locarno ha deciso di selezionarlo e portarlo in riva al lago Maggiore, dove è atteso per lunedì 9 nella sezione "Cineasti del presente".

«Ho diviso la mia infanzia tra Treviso e Monastier, poi iniziando ad amare il cinema, mi sembrava che l'Accademia di cinema Famu a Praga, dove hanno studiato tra gli altri Miloš Forman e Emir Kusturica, fosse una destinazione didattica importante. E così è stato. Cercavo soprattutto un'esperienza internazionale. Adesso sono docente proprio in quella scuola».

PRAGA, LA SCUOLA

Certo la vita tra Monastier e Treviso, dove comunque Montagner torna 4/5 volte l'anno per riabbracciare i familiari, è indubbiamente stretta: «L'esperienza del documentario mi ha sempre attratto e dopo l'esperienza di "Animata resistenza", pensato e girato con Alberto Girotto che finì premiato alla Mostra di Venezia nel 2014 come miglior documentario sul cinema, decisi di restare a Praga, imparare una lingua slava, conoscere popoli che ci sono vicini e forse conosciamo sempre poco, e di capire cosa fare da grande».

«SONO FELICE, IL CINEMA PER ME È TANTISSIMO. OLMI È STATO FORSE IL MIO RIFERIMENTO PIÙ IMPORTANTE»

4 ANNI DI LAVORO

E così è nata l'idea di "Brotherhood": «Sì, volevo trovare soggetti che stimolassero la mia personale ricerca di mondi e temi da approfondire. Una sera guardando un programma di Michele Santoro in televisione, sentii parlare di Ibrahim Deli, predicatore islamico radicale che era finito sotto processo per terrorismo. Ho cercato quindi i contatti con quella famiglia, dove oltre al padre c'erano anche i tre giovani figli. Mi interessava quel mondo bucolico, dalle tematiche complicate, che un po' ricordava la terra e l'ambiente dei miei nonni e bisnonni, chiedendomi: come sarei stato io al posto di quei ragazzi, cosa avrei fatto con un padre veterano di guerra, con tutto quell'odio da portarlo in Siria a combattere una guerra atroce dalla parte sbagliata? Volevo capire da dove nasceva quell'odio. L'inizio non è stato facile, il primo incontro molto freddo: il padre-padrone era diffidente verso me, al contrario dei ragazzi con i quali ho avuto subito una bella intesa, forse per via anche delle nostre età più vicine. Dal 2015 abbiamo girato poi per 4 anni, a intervalli più o meno regolari. Ogni 2-3 mesi restavo lì una settimana, troupe tutta maschile come la storia, come si può ben capire. Il film è anche una favola, i ragazzi lo hanno girato come un gioco, penso si veda molto la loro spontaneità, anche perché fare i pastori, forse non solo lì, è di una noia mortale. Hanno caratteri diversi, speranze diverse e la presenza autoritaria di un padre così radicale, anche su tematiche religiose, condiziona il percorso verso la propria maturità».

E ora questo film, prodotto da Nutprodukce e la friulana Nefertiti di Nadia Trevisan e Alberto Fasulo, con Rai Cinema, sta qui a Locarno: «Sono felice, è un festival importante e non vedo l'ora di incontrare il pubblico. Il cinema per me è tantissimo: Olmi è stato forse il mio riferimento più importante, ma anche il modo di raccontare di Minervini mi stimola molto, come quello del messicano Carlos Reygadas, al pari dei fratelli Dardenne». C'è tutto per essere fiduciosi. Specie a 32 anni.

Adriano De Grandis

Pordenonelegge da Cameron a Thuram le 45 anteprime

LA RASSEGNA

Sono 45 le anteprime e novità editoriali a Pordenonelegge 2021, dal 15 al 19 settembre con 220 incontri e oltre 400 protagonisti italiani e stranieri. Fra le prime d'eccezione lo statunitense Peter Cameron con "Anno bisestile" (Adelphi), che riporta nella Soho dei suoi esordi e sarà presentato domenica 19 settembre. Anteprima anche per l'ex star del calcio Lilian Thuram: ADD pubblica la sua ultima riflessione sui temi del razzismo, "Il pensiero bianco", al festival venerdì 17 settembre. E ci saranno Alessandro Piperno con "Di chi è la colpa" (Mondadori) e Melania Mazzucco con il racconto inedito "Fuoco infinito" (Italo Svevo), dedicato a Giambattista Tiepolo e al suo periodo udinese. Una riflessione su Cina e Stati Uniti arriverà dall'editorialista Federico Rampini con "Fermare Pechino. Capire la Cina per salvare l'Occidente" (Mondadori).

GLI STRANIERI

Tante le anteprime di autori stranieri. Al festival ci saranno il genetista britannico Kevin Davies con "Riscrivere l'umanità" (Raffaello Cortina), mentre lo psichiatra Vittorino Andreoli indagherà per Solferino su "L'origine della coscienza" e l'artista Giacomo Poretti presenterà "Turno di notte", in uscita per Mondadori. Ci saranno anche lo scrittore-rivelazione della scena britannica Graeme Armstrong, la scrittrice egiziana Nadia Wassef. E poi Edoardo Albinati, Tullio Avoledo, Davide Toffolo e, sui temi dell'ambiente, Davide Rondoni, l'agroeconomista Andrea Segrè che firma per Edizioni Ambiente "... e poi? Il libro del futuro", e Massimiliano Ossini che per Rai Libri presenterà "Kalipè A passo d'uomo". Del tutto autobiografica l'ultima fatica di Oscar Farinetti per Rizzoli, "Never quiet. La mia storia (autorizzata malvolentieri)".

Lotti, altre stagioni dedicate agli autori legati a Venezia

MUSICA

La flautista Federica Lotti, toscana ma venezianissima per le sue attività, è tra le figure di spicco non solo del concertismo internazionale ma anche musa ispiratrice di compositori d'oggi che a lei dedicano i loro pezzi. A Venezia e alla "venezianità" è dedicato il suo cd "Altre stagioni veneziane", in cui sono raccolte pagine storiche e novità assolute di autori nati nella città lagunare o ad essa legati per studio, frequentazione o per semplice amore. Nel corposo libretto che accompagna il disco Federica Lotti dialoga con il critico Guido Barbieri intorno ad ogni singola composizione in una forma che va oltre quella della semplice intervista, addentrandosi nell'analisi di ogni pezzo senza mai cadere nella trappola dell'autocompiacimento o del "parlare difficile", così da risultare immediatamente comprensibile. «Senza rimpiangere un grandissimo, luminoso passato: nei miei progetti – spiega la Lotti – cerco sempre il contatto vivo con autori del tempo attuale. E così ho pensato di riunire alcuni compositori della nostra epoca che, ognuno a suo modo, avesse a che fare con Venezia: chi veneziano per nascita, come Bruno Maderna e Claudio Ambrosini, chi per formazione e attività, ed è il caso di Corrado Pasquotti, di Fabio Vacchi e di Mauro Montalbetti, oppure chi "abita" metaforicamente nell'Archivio della Fondazione Cini, come Camillo Togni, Fausto Romitelli e Franco Oppo.». Delle nove tracce presenti nel CD quattro sono prime registrazioni mondiali, tra le quali spicca il "Frammento IV di Corrado Pasquotti a proposito del quale la Lotti, che ne è anche la dedicataria, dice: «Il Frammento IV fa parte di Senhal, poema scenico dei primi anni '80 composto da Corrado Pasquotti, che del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia è stato prima studente, negli anni '70, e poi docente di Composizione e Nuove tecnologie dal 1996. L'opera utilizza integralmente uno dei testi più rappresentativi di Andrea Zanzotto, "Gli sguardi i fatti e senhal", scritto nel 1969 all'epoca dell'arrivo dell'uomo sulla Luna. Il poemetto vede il satellite della Terra come emblema di una figura femminile che l'uomo può ferire e violentare, profanata dallo sbarco dei primi astronauti. Nell'opera di Pasquotti la faccia visibile della Luna viene rappresentata da un mezzosoprano, mentre quella nascosta ha la voce del flauto. Questa parte strumentale prevede che l'esecutrice sia presente in scena accanto alla cantante ed è stata scritta per me».

NUOVO LAVORO
Federica Lotti, il cd ha per titolo "Altre stagioni veneziane"

IL NUOVO CD DELLA FLAUTISTA: «SENZA RIMPIANGERE IL PASSATO CERCO IL CONTATTO VIVO COL TEMPO ATTUALE»

VENEZIANO DOC

L'unico autore presente con due brani è Claudio Ambrosini, veneziano doc. Si tratta di "A guisa di un arcier presto soriano" e "Classifying the Thousand Shortest Sounds in the World". A proposito del secondo intrigante titolo, Lotti afferma : «Non bisogna pensare che questo pezzo sia un semplice catalogo di suoni, anche se ne è realmente ricchissimo. Ma l'intento di Ambrosini era quello di scrivere, al contrario, una sorta di storia vivente dei suoni che il flauto è stato capace di produrre nel tempo».

Alessandro Cammarano

Musica Il nuovo singolo

LA COLLABORAZIONE
I Måneskin, nel tondo Iggy Pop

Måneskin, duetto con Iggy Pop

Novità discografica per i Måneskin, tra i 13 artisti più ascoltati al mondo su Spotify, con più di 51 milioni di ascoltatori mensili e oltre 2,5 miliardi di streaming su tutte le piattaforme digitali. Si tratta di un'inedita versione di "I wanna be your slave", in collaborazione con la leggenda del rock Iggy Pop. L'uscita è prevista per domani, in contemporanea fra digitale e vinile 45 giri in edizione limitata contenente anche la traccia originale.

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Martedì prossimo il cielo "piangerà" per San Lorenzo
Intanto centrati sette splendidi ambi per ruota secca

La notte speciale delle stelle cadenti

AGOSTO, MOGLIE MIA NON TI CONOSCO...
FACCIAMO CHE STAVOLTA SONO IO CHE NON TI CONOSCO...
?!?

Sette splendidi ambi su ruota secca più altri sei su tutte le ruote azzeccati anche questa settimana con i consigli di Mario "Barba".

Giovedì al primo colpo il 4-74 accompagnato immediatamente sabato dal 14-74 usciti proprio su Napoli, ruota del sistema.

Subito sabato centrato anche il 10-73 proprio su Bari, la ruota consigliata con la poesia sull'amicizia di Mario Caprioli. Per gli amici lettori che scrivono al "Barba" sono stati invece azzeccati gli ambi 4-68 immediatamente sabato su Torino per Davide G. di Dolo mentre martedì sono usciti il 3-15 su Firenze per Sonia G. di Mestre, che aveva già vinto un ambo la scorsa settimana, e il 3-24 sempre su Firenze per Guido B. di Padova che aveva sognato una vertiginosa discesa in bicicletta.

Per ruota secca martedì, giovedì e sabato anche il 29-40, poi 84-86 e 59-84 tutti su Venezia, la ruota del sistema precedente. Uscito invece sabato il fantastico 8-46 proprio su Milano, la ruota del segno zodiacale del momento, il Leone, segno di Mario "Barba".

Infatti (8) il mese, (46) l'anno (Milano) M. di Mario. Questa è la Smorfia!

Infine dai consigli precedenti anche il 6-42 martedì su Genova e 49-60 sabato su Firenze sempre dalle giocate del segno zodiacale per tutto il periodo e il 13-57 martedì su Torino con il 13-79 sabato su Cagliari nuovamente dalla "Notte magica" del Redentore. Complimenti a tutti i vincitori!

"Acqua de Agosto, olio miel e mosto" e "De Agosto cura ea cusina, de Setembre ea cantina" con "De Agosto, anare a rosto".

Iniziato domenica il mese per eccellenza più caldo dell'anno, è infatti il mese della "canicola", definizione che noi normalmente associamo al caldo torrido, quando in realtà deriva invece dal latino Canicula "piccolo cane", la stella Sirio che in questo periodo è luminosissima ed appartiene proprio alla costellazione del Cane Maggiore.

"C'è un cuoco che cuoce un arrosto, lo cuoce col fuoco, lo sala col mare, intorno al gran sole lo fa rosolare, lo fa rosolare girando in tondo: Agosto è quel cuoco, l'arrosto è il gran mondo!".

Così descrive Agosto Roberto Piumini. Buonissime per tutto il mese 23-41-59-77 e 8-35-62-71 con ambo e terno su Venezia e Tutte più i terni 17-64-80 e 2-24-68 con ambo su Venezia, Milano e Tutte.

Dei buoni terni non possono mancare dalla notte dei desideri con le stelle cadenti perchè martedì ricorre San Lorenzo, il martire morto nel 258 d.c. proprio il 10 di agosto, arso vivo su una graticola.

La leggenda vuole che in questa notte il cielo sia in lacrime facendo scendere sulla terra anche le stelle. Con l'augurio a tutti che per ogni stella cadente vista si avveri un desiderio si gioca: 10-3-70 e 18-45-72, più 5-33-49 con ambo su Venezia, Genova e Tutte.

Infine una bella giocata dalla luna nuova che si forma domenica.

Questo nuovo ciclo lunare porta moltissima energia positiva perchè coincide con il portale del Leone e l'ascesa della luminosissima Sirio. Per questa fortunatissima luna 28-40-50-6 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 4 e controfigura 10 su Roma: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Roma: ne fanno parte la controfigura 10 (assente da 40 estrazioni) e la cadenza 4 (assente da 43 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Roma

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
24	4	21	10	4	34	43	4	24	32	54	14	14	4
32	32	32	64	14	44	54	10	44	64	76	44	21	21
65	44	44	74	65	64	74	24	54	84	84	76	34	64
76	88	74	76	84	65	87	87	64	87	88	87	76	84

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
10	21	10	24	10	4	14	4	43	10	21	34
21	24	43	34	34	14	32	34	64	14	65	74
54	43	44	74	54	54	43	43	65	24	74	87
65	88	84	84	54	74	64	76	88	88	87	88

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 sale sempre più in alto: vale 64 milioni di euro

La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i quattro giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa circa 43mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 64 milioni di euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 3 agosto: 14,55,65,68,78,88. Numero Jolly: 36. Numero Superstar: 82

I numeri

2 4 10 12 15 22 29 32 33 35 38 42 50 51 54 57 66 70 73 74 78 87 88

01					02					03					04				
42	54	35	22	4	15	12	10	4	4	10	12	15	15	4	10	15	12	15	4
73	57	38	29	10	33	32	29	22	29	22	22	32	22	32	33	29	29	22	33
74	66	50	32	12	51	50	38	35	50	51	51	38	38	42	50	35	51	42	38
78	70	51	33	15	66	66	42	66	57	57	57	57	54	51	54	54	70	50	70
87	87	87	87	87	78	74	66	73	78	74	74	73	78	54	73	74	73	70	74
88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88

05					06					07				
10	10	4	15	12	35	42	4	12	29	10	4	22	22	29
32	22	29	32	33	38	50	10	15	32	12	15	33	32	33
35	50	51	35	38	57	51	32	22	54	35	38	42	38	35
70	66	66	42	66	66	57	33	29	66	51	50	54	51	50
78	78	74	66	73	74	66	57	57	73	54	54	66	66	66
88	87	87	87	87	78	73	66	66	78	66	66	74	70	70

08					09					10					11				
4	10	12	15	4	10	10	29	22	4	4	10	29	22	4	15	12	10	50	35
12	15	32	33	22	29	15	33	32	12	15	12	32	33	33	22	29	32	51	38
42	66	51	50	38	35	42	38	35	54	35	38	42	57	35	51	42	38	54	42
66	70	57	57	42	57	54	51	50	57	51	50	57	70	54	54	50	54	70	54
70	73	78	74	57	73	57	54	54	73	57	57	70	73	78	73	54	74	74	70
78	74	87	87	87	87	78	57	57	74	70	70	74	78	87	87	87	87	78	73

12					13					14				
12	4	10	4	10	22	12	4	32	4	32	4	22	12	4
15	10	33	12	15	29	15	10	33	32	33	10	29	15	15
32	22	42	22	29	35	38	38	35	50	38	35	38	35	29
33	29	51	33	32	42	42	51	51	70	42	42	50	50	33
54	54	70	50	50	51	51	73	73	73	50	50	73	73	42
70	70	87	51	51	78	74	78	74	87	78	74	74	78	73

15					16					17					18				
10	15	10	4	12	10	4	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
12	29	15	15	22	12	15	42	54	35	22	4	15	12	10	4	4	10	12	15
22	38	22	22	35	29	22	74	57	38	29	10	33	32	29	22	29	22	33	32
32	70	33	33	70	33	32	78	66	50	32	12	51	50	38	35	50	51	35	38
42	78	35	35	74	74	74	87	73	51	33	15	66	66	42	66	57	57	42	57
73	87	38	38	87	78	78	88	88	88	88	88	87	78	66	74	87	78	57	74

19					20					21			
2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
12	4	10	15	12	15	4	10	70	51	35	22	4	10
22	32	33	29	29	22	33	32	74	54	38	29	10	12
38	42	50	35	51	42	38	35	78	57	42	32	12	15
54	51	54	54	73	50	73	73	87	66	50	15	15	70
87	54	74	78	74	73	78	87	88	70	70	70	70	73

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Giocavo a calcio con gli amici del bar ed erano gli anni 80

Caro Mario,
ho sognato che stavo giocando a calcio con gli amici del bar, nella nostra squadra che disputa un campionato amatoriale. Nel sogno però ero tornato indietro nel tempo perchè l'abbigliamento era quello degli anni '80. A un certo punto si è avvicinata una persona che non conoscevo, mi ha sorriso e mi ha detto che era un mio parente e che era morto tanti anni fa a Mirano. Io nel sogno non mi sono spaventato come se la cosa fosse normale. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Vito D. (Salzano)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 2-12-35-62 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Venezia e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Daria L. di Mestre: 32-51-77-79 da giocare con ambo e terno per le ruote di Milano, cagliari e tutte.

Lotto a tavola

"S'ciosi in tecia" Ecco il piatto della tradizione estiva veneziana

Piatto di tradizione estiva i "S'ciòsi in tecia" Si raccolgono dalle siepi dopo la pioggia le lumache e si mettono in un recipiente aerato con della crusca per una decina di giorni a purgare. Fatto questo, si lavano ripetutamente con acqua, aceto, sale grosso e si lessano poi per cinque minuti. Si raffreddano sotto acqua corrente, si sgusciano togliendo l'ultima parte scura perchè amara, si rimettono nel loro guscio e si procede mettendole in una casseruola con olio extravergine, burro, un abbondante trito di aglio, cipolla, rosmarino e salvia. Si rosolano un attimo con un po' di vino bianco, si sfuma, si aggiunge salsa di pomodoro, un po' di concentrato, sale, pepe o peperoncino e si continua la cottura piano per almeno tre ore. Si consuma il sugo e si serve con polenta: 30-63-66-74 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

ORO

Dopo l'impresa in semifinale, negli ultimi due giri Filippo recupera 1" alla Danimarca e porta i compagni a un nuovo primato

GANNA EXPRESS

▶Il quartetto guidato dal fuoriclasse di Verbania conquista un successo che mancava da Roma '60

▶Capolavoro alla fine di una gara che sembrava persa Record del mondo e avversari dietro di 166 millesimi

CICLISMO

TOKYO Chiamateli missili, frecce, fulmini o in qualsiasi altro modo vi venga in mente per descrivere qualcosa che viaggia a super velocità. Oppure chiamateli semplicemente Filippo Ganna, Francesco Lamon, Simone Consonni e Jonathan Milan. La squadra d'oro che dà tutto un altro senso al mercoledì azzurro. Nella giornata in cui perdiamo per strada anche pallanuoto, beach volley e pallavolo femminile, il quartetto dell'inseguimento su pista dimostra che i successi di team sono possibili se si trova l'alchimia perfetta. Come quella raggiunta dal ct Marco Villa in versione Paulo Coelho.

NELLA STORIA

La pista scrive dunque l'ennesima pagina da tramandare ai posteri di queste Olimpiadi sempre più clamorose per l'Italia. Medaglia d'oro e doppio record del mondo tra semifinale e finale. Con tanto di rivincita sugli iridati della Danimarca che lo scorso anno, ai Mondiali di Berlino, ci avevano impedito di arrivare a duellare per il titolo. Bravi tutti, ma sarebbe folle non concedere la menzione d'onore a Filippo Ganna. Il fuoriclasse di Verbania, come già aveva fatto martedì, è mostruoso negli ultimi due giri. Progressione imperiosa che vale il trionfo e nobilita il ritorno degli azzurri sul podio olimpico dell'inseguimento a squadre che mancava dal bronzo di Città del Messico 1968. E primo oro conquistato dopo Roma 1960, una delle due edizioni da record di medaglie (36) che Italia Team sta avvicinando (30).

DOPO IL 5° POSTO NELLA CRONOMETRO L'AZZURRO NON AVEVA DIGERITO LE CRITICHE IN PISTA SI È SCATENATO RIVINCITA SUI DANESI

CAPOLAVORO

L'accesso alla finale è arrivato grazie al capolavoro contro la Nuova Zelanda. Contro la Danimarca, si sapeva, era necessario alzare ancora l'asticella. E cosa fa il quartetto azzurro? Migliora quella velocità mostruosa di 64,775 chilometri orari registrata in semifinale (punte oltre i 70 km/h ieri), per abbassare il primato del mondo da 3'42"307 a 3'42"032. Incredibile quanto la squadra azzurra continui a crescere. Basti pensare che ai Mondiali di Londra del 2016 l'Italia festeggiò un evento storico: il quartetto scendeva per la prima volta sotto il muro dei 4 minuti. Fate voi i conti di quanto gli azzurri abbiano sfrangiato quel crono. Il merito, ovvio, va ripartito, ma quando hai tra quelle quattro saette uno come Top Ganna tutto diventa più facile. O più logico, se non altro. Agonista puro, Filippo è arrivato a questa gara con la voglia di cancellare l'amarezza della cronometro su strada. Lui, che ancora si divide tra asfalto e pista, ha dovuto accettare di sentire la sto-

NELL'INSEGUIMENTO NON ANDAVAMO SUL PODIO DAL 1968 ORA L'ITALIA PUNTA AL RECORD DI 36 MEDAGLIE

Lamon, stregato dalla bici a 8 anni: «Umiltà e nervi saldi»

IL RITRATTO

MIRANO (Venezia) «Muso duro e bareta fracà», forse, non è un modo di dire molto in voga nel ciclismo. Eppure all'apripista Francesco Lamon, 27enne di Mirano (Venezia), il popolare profilo caratteriale made in Veneto sembra calzare a pennello: determinazione e sangue freddo, secondo papà Giuseppe e mamma Martina, sono le doti che l'hanno portato così in alto. «Ci ha chiesto di poter correre in bici a 8 anni -raccontano - quando era ancora "Franceschino" e lo portavamo a vedere le tappe del Giro d'Italia. Era deciso al punto di lasciare la scuola in terza liceo per dedicarsi completamente alla bicicletta e alla maglia azzurra». L'altra grande virtù è il saper dominare le emozioni: «In uno sport in cui conta limare i centesimi - aggiunge papà Giuseppe - saper tenere i nervi saldi è fondamentale. Lui anche da ragazzo non si arrabbiava mai, è sempre stato capace di tenere a bada tutto ciò che poteva distrarlo dalla competizione». L'ascesa all'Olimpo di Lamon nasce dalle bici e le uniformi bianconere dell'Uc Mirano, storica società della cittadina dell'entroterra veneziana che, due anni fa, ha festeggiato i suoi primi 50 anni. Grazie all'intuizione del compianto Attilio Benfatto, tecnico della società miranese, Francesco vira dalla corsa su strada a quella su pista. «Per lui è stato come un nonno - spiegano i genitori - lo ha seguito e coccolato, vedendo per prime che le sue caratteristiche erano perfette per un pistard».

ESCALATION

Da lì, è un crescendo di successi: nel 2015 arrivano le vittorie ai campionati italiani, nel 2016 è medaglia d'oro al Città di Monza, nel 2017 si afferma in coppa del mondo inseguimento squadre in Polonia e nel gran prix in Repubblica Ceca, nel 2019 replica ai campionati italiani del Madison e emerge agli Europei, nel 2020 vince il campionato italiano su pista dello Scratch e dell'Eliminazione. Dopo la delusione, l'anno scorso, per la mancata edizione delle olimpiadi di giapponesi a causa del Covid, è arrivata finalmente la rivincita. «Quel tempo i ragazzi sapevano di averlo nelle gambe - continua Giuseppe - bisognava replicarlo però dall'altra parte del mondo». «Francesco è sempre stato un ragazzo modesto - sottolinea Marino Bettuolo, ex ds di Francesco - Ricordo che quando lo allenavo insieme a Riccardo Donato (altra punta di diamante dell'Uc Mirano in quel periodo e che attualmente cura il settore pista della Fci del Veneto) che andava più forte e quando siamo andati fuori per la prima volta a inizio stagione Lamon mi disse "ma come facciamo a stargli dietro che ha 2000 km nelle gambe e noi pochissimi" ed io gli risposi di stare tranquillo e che alla fine anche lui sarebbe diventato un gran corridore. Dopo anni queste parole mi hanno dato ragione"».

STELLARE Francesco Lamon, miranese, festeggia subito dopo il traguardo

PAPÀ E MAMMA: «DEVE MOLTO AL FIUTO DI ATTILIO BENFATTO, PER LUI FU COME UN NONNO» LE PAURE INIZIALI

Davide Tamiello
Francesco Coppola

30 È il numero di medaglie vinte dagli atleti italiani: a -2 da Los Angeles 1984

FRECCE AZZURRE A lato Filippo Ganna subito dopo l'arrivo nella prova inseguimento a squadre vinta dal quartetto azzurro (a sinistra) sulla Danimarca stabilendo il record mondiale

I MAGNIFICI 4

SIMONE CONSONNI

Nato a Ponte San Pietro il 12 settembre 1994, Simone Consonni è stato secondo ai campionati del mondo su strada 2015 nella corsa in linea Under-23 e secondo ai campionati europei su pista.

FRANCESCO LAMON

Nato a Mirano il 5 febbraio 1994, nazionale italiano, nel 2016 ha partecipato ai Giochi olimpici di Rio de Janeiro, e nel 2018 ha vinto il titolo europeo di specialità con il quartetto azzurro.

FILIPPO GANNA

Nato a Verbania il 25 luglio del 1996, Filippo Ganna già nel 2016 a Londra ha vinto il mondiale. Si è ripetuto nel 2018, 2019 e 2020, facendo sempre parte anche del quartetto.

JONATHAN MILAN

Nato a Tolmezzo il 1 ottobre del 2000, Jonathan Milan corre per Bahrain Victorius. Nel 2020, a Berlino da riserva ha vinto la medaglia di bronzo e siglato il nuovo record italiano a squadre.

ria del campione del mondo che non si conferma alle Olimpiadi. Nonostante il percorso di questi Giochi non fosse adatto per nulla a uno con le sue caratteristiche. Ma lui - che anzi di quella prova chiusa al quinto posto si era detto soddisfatto per aver dato tutto come al solito - un po' con il dente avvelenato ci era rimasto. E così, grazie al cuscino portato dall'Italia per dormire bene e ai Lego che avrà montato anche qui per scaricare la tensione, ha accumulato adrenalina da trasformare in energia pulita. E all'Izu Velodrome si è visto. Gli azzurri sono partiti a tutta, passando subito in testa. Ma a metà gara la Danimarca è andata davanti, incrementando pian piano fino a superare il secondo di vantaggio. Quando però a due giri dalla fine è andato a tirare Ganna il treno azzurro è decollato. Divario ricucito e oro per 166 millesimi. E se pensate che un treno che vola è una roba alla Galaxy Express, ricordatevi che siamo nella terra dei manga. Anche se il titolo da ieri è... Ganna Express.

Gianluca Cordella

«La mia vera forza sono i compagni»

I PERSONAGGI

TOKYO Nei Giochi che tengono a battesimo l'arrampicata, Filippo Ganna propone come suggerimento per il futuro olimpico il suo opposto: la caduta libera. «Sapevamo di avere un bel paracadute ma non lo volevamo. Abbiamo deciso di buttarci in picchiata verso qualcosa di più. Vincere un Mondiale illumina la carriera, ma un oro ai Giochi illumina tutto». Mai avuto dubbi sul senso della vittoria del ragazzone piemontese (193 centimetri per 82 chili) che l'argento al collo se lo sarebbe messo con il sorriso solo dopo averle provate tutte per complicare la vita ai danesi. Dal tentativo di farlo al riuscirci, poi, c'è di mezzo un po' di tutto. Compreso il rendimento delle altre tre saette che ieri hanno sprigionato adrenalina a fianco al loro leader. Simone Consonni, Francesco Lamon e Jonathan Milan sono agli occhi dei più il lato "oscuro" di questa medaglia. Ma non ditelo a Filippo che, come il frontman di una band, ci mette la faccia ma non si prende i meriti da solo. Anzi. «I ragazzi mi hanno messo nella migliore condizione possibile. Io poi una volta che sono lanciato e ho preso il ritmo devo solo mantenere, non devo fare nient'altro – minimizza Ganna - Vi posso assicurare che fare il lavoro che fanno loro è molto più difficile». L'analisi può sembrare di circostanza ma non lo è affatto. E' vero, Filippo deve andare a tutta e provare a mettere la sua ruota sulla linea di arrivo prima di quella degli avversari.

Il nostro viaggio è partito da Rio Questo oro vale tutto

FRANCESCO LAMON

Bello se questa medaglia potesse ispirare tanti bambini

SIMONE CONSONNI

È un sogno realizzato lavorando di squadra

JONATHAN MILAN

Ma gli altri devono anche gestire. E non è facile. «Quando lancio il gruppo devo pensare sempre che non sono solo io a partire ma che da me dipende anche la partenza di altri tre ragazzi. So che devo trovare il giusto equilibrio tra una partenza forte ma che non resti sulle gambe a tutti». L'analisi è di Francesco Lamon, il primo a tirare il treno azzurro.

I TRE MOSCHETTIERI

Veneziano, classe 1994, è pistard puro con un Dna a forma di due ruote. Nonno giudice di gara e padre sfegatato tifoso che lo portava con sé sulle strade del Giro. Fatalmente è l'unico dei quattro a non avere un'attività su strada di alto profilo. «Il nostro viaggio è partito da Rio ed è arrivato sin qui. Inutile dire che questa medaglia non significa molto: significa tutto».

Felice ma stremato, ecco Simone Consonni. Che deve pensare già a recuperare le energie perché domani sarà di nuovo in gara. Lo aspetta la Madison con Elia Viviani. «Ma tanto tu hai sette vite», lo prende in giro in Ganna. «Eh ma le vite sono finite da un pezzo», replica il 26enne di Bergamo. Ragioniere non solo per titolo di studio ma anche per capacità di amministrare la gara. Membro del team Cofidis, è un altro di quelli che si dividono tra strada e pista. Ma se sul primo versante vanta titolo italiano e un argento mondiale Under-23 e una tappa al Giro di Slovenia, sul secondo si è tolto soddisfazioni decisamente maggiori, mettendosi al collo cinque medaglie mondiali (un argento e quattro bronzi). «Sarebbe bello se questa medaglia potesse essere di ispirazione per avvicinare i bambini al ciclismo – racconta – Si fa passare sempre il messaggio che il nostro è uno sport di grande sacrificio. Lo è, ma non solo: la chiave è il divertimento. Noi anche quando ci alleniamo duramente non perdiamo mai questo aspetto».

Bambino, o meglio "bimbo", lo è solo nel soprannome Jonathan Milan, il più giovane del quartetto. Nato nel 2000, a Tolmezzo, Friuli, è la Generazione Z dell'oro azzurro. La Bahrain Victorious ne ha intravisto il talento e lo ha messo sotto contratto. E pensare che lui le due ruote non le ha apprezzate subito. Ha dovuto vivere una storia d'amore non decollata con il nuoto prima di pensare che forse era meglio tornare in sella, laddove il papà ciclista amatoriale lo aveva piazzato sin dai 4 anni. «Sono super felice, questo è un sogno che abbiamo realizzato lavorando di squadra – racconta – E non mi riferisco solo a noi quattro, penso anche a tutto lo staff che ci sta intorno». Appunto: l'unità che è mancata alle squadre azzurre, tutte fuori ai quarti di finale, con limiti e problemi diversi. Come un problema potrebbero diventare i troppi impegni per Ganna tra strada e pista. «Ho appena vinto una medaglia... Ne parliamo domani...». Taglia corto e fila via veloce come il suo quartetto d'oro.

Gianluca Cordella

Le aziende

Pinarello e non solo: quanto Veneto dietro l'oro del quartetto azzurro

TREVISO C'è tanto Veneto dietro l'oro olimpico e il doppio record del mondo conquistati al velodromo di Izu a Tokyo, dal quartetto composto da Ganna, Lamon, Consonni e Milan (figlio dell'ex pro' Flavio), nell'inseguimento a squadre. Non solo perchè Lamon è veneziano, ma anche perchè tutti hanno girato su bici Pinarello, la versione più performante, studiata e assemblata proprio per le prove su pista. Si chiama "Bolide HR" ed è frutto di studi avanzatissimi che poggiano su aerodinamica e rigidità, fondamentali per mettere gli atleti nella condizione di potersi esprimere al meglio. Proprio grazie alla tecnologia dei telai, in queste Olimpiadi e in questo 2021, Pinarello ha fatto l'en plein. Vinto il Giro con Bernal, la prova su strada dei Giochi con Carapaz, il bronzo nella crono a 5 cerchi con Dennis. Ganna, sempre per rimanere in tema di sponsor tecnici, pedala inoltre con scarpette modellate su misura dalla Northwave di Pederobba. L'abbigliamento è firmato Sportful, azienda leader di Fonzaso, nel feltrino.

Suonano le campane per Jonathan, nuovo eroe di Buja

LA FESTA

BUJA Il silenzio, poi il boato, gli abbracci e le campane che iniziano a suonare a festa. Buja, poco più di 6 mila abitanti, tra le colline moreniche del Friuli, ieri è stata proiettata al centro del mondo. Perché tra i suoi dolci saliscendi è cresciuto Jonathan Milan, uno dei quattro moschettieri d'oro dell'inseguimento olimpico. Ventuno anni il primo ottobre prossimo, Jonny come lo chiamano gli amici, è diventato leggenda. «Aveva già le idee chiare a 14 anni» racconta Roby Ursella, allenatore della Jam's Bike Team (nel cui nome la "J" sta proprio per Jonathan), una delle due società ciclistiche del paese assieme alla Ciclistica Bujese, «quando ci allenavamo con le mountain bike, il primo amore - spiega - un giorno disse che da grande voleva fare il professionista, il sogno si è avverato». Dopo tre stagioni con l'Asd Sacilese (una tra gli Allievi e due tra gli Juniores), nel 2019 Milan debutta nella categoria Under 23 con il Cycling Team Friuli, squadra Continental. Ai campionati del mondo su pista di Berlino 2020 vince la medaglia di bronzo nell'inseguimento a squadre con gli stessi compagni di oggi. Su strada invece il titolo nazionale a cronometro Under 23 e una tappa al Giro di categoria. Nel novembre scorso due argenti e un bronzo agli europei di Plovdiv (Bulgaria).

«Ci speravo dal profondo del cuore» si scioglie papà Flavio sotto il maxischermo allestito per l'occasione davanti al bar

IN LACRIME Jonathan Milan, a destra, subito dopo il trionfo

"Da Ugo" di Ursinis Grande, quartier generale del fanclub di Jonny. «Ci hanno fatto soffrire ma sono stati grandissimi, quattro locomotive fortissime – aggiunge mamma Elena - una gioia immensa che sognavamo ma non immaginavamo potesse arrivare così in maniera impetuosa, sono travolta in un vortice di emozioni».

Tra tricolori e magliette celebrative con il simbolo del toro (emblema di Buja) bardato di caschetto da ciclista, sono spuntati in piazza anche i nonni in lacrime e il fratello minore Matteo, 18 anni, pure lui corridore, pronto per sfidarlo. E come lui, tanti altri giovani bujesi che ora vedono in Jonathan così come in Alessandro De Marchi (il "Rosso" di Buja) e Nadir Colledani (sandanielese, impegnato sempre alle Olimpiadi nel country cross) degli esempi. «Jonny inizialmente non era fisicamente portato – ricorda ancora l'allenatore Ursella – ma ha sempre continuato ad allenarsi, anche se le vittorie non arrivavano, questo è un monito soprattutto per quelli che cercano il podio subito». Mercoledì prossimo il rientro a casa. La festa continua.

L'EX ALLENATORE: «ALL'INIZIO NON ERA PORTATO FISICAMENTE, MA HA TENUTO DURO». I GENITORI: «UN VORTICE DI EMOZIONI»

David Zanirato

DELUSIONE
A destra Paola Egonu, a sinistra uno sconsolato Mazzanti
(foto ANSA)

ATLETICA, LA SABBATINI FA IL RECORD DEI 1500

Dopo aver ottenuto il lasciapassare per le semifinali dei 1500 Gaia Sabbatini ha messo a segno, nonostante l'esclusione dalla finale, una prestazione strepitosa con il suo nuovo personal best (4'02"25), secondo risultato italiano di sempre dopo la Dorio (1984).

LA POLEMICA

FLOP ITALIA «COLPA DEI SOCIAL»

Volley, donne umiliate dalla Serbia il ct Mazzanti: «Glielo avevo detto di staccarsi da quella melma»

Le mani e i polpastrelli bisognerebbe consumarseli sul pallone, anziché sui tastini dello smartphone: quelli friggono il cervello, e ti buttano fuori dalle Olimpiadi. Davide Mazzanti finalmente ha il coraggio di dirlo, anzi la follia, viene il sospetto che verrà colpito da variopinte rappresaglie, ahilui. Le ragazze della pallavolo sono state eliminate ai quarti, anzi più che altro distrutte, asfaltate e a tratti scherzate dalle serbe, e non hanno mai reagito tecnicamente o psicologicamente, anche perché erano fuori di testa e senza concentrazione, e da giorni, per via di un abuso di interazioni sui social, come si direbbe tecnicamente. Troppi smanettamenti, troppi selfie e video, troppe parole e troppe liti con sconosciuti nemici virtuali, e per ore al giorno. Non ci si concentra così. Davide Mazzanti non è Matusalemme né un vegliardo irrancidito dalla vista dei giovani, è un allenatore di 44 anni che vive e lavora con ragazze che potrebbero essere quasi tutte sue figlie, e il suo magari è anche un richiamo paterno, oltre che un tentativo di spiegare una delusione grande quanto Tokyo, nemmeno lui pensava di venire surclassato così. Due set persi a 21 e uno, umiliante, a 14. Anche se precisa che «di certo non abbiamo perso per questo», il ct la butta lì, la sua denuncia sull'abuso dei social in tempi olimpici, e in assoluto: «Alle ragazze lo avevo detto, cercate di staccarvi da tutto quello che vi circonda, perché già di emozioni ne abbiamo tante. La melma quando arriva è melma, al di là di chi te la tira. Questa Olimpiade è stata una palestra tosta per tutti sotto questo punto di vista: per me, che ho fatto cinque post in sei anni, è più facile staccarsi dai social. Forse per loro è un po' più difficile».

IL CASO EGONU

Dice loro, e Paola Egonu è la prima, perché è lei la grande incriminata. Colpa anche dell'impossibilità di muoversi anche solo all'interno del Villaggio, le giocatrici sono state attivissime coi loro profili, con foto e video della loro avventura a Tokyo, e finché hanno vinto le prime tre partite è stato un divertimento, Egonu se l'è spassata col video in cui mandava a quel paese un'avversaria russa sotto rete e ha fatto tanti bei clic. Poi è arrivata la prima sconfitta con la Cina e il mondo social è diventato ostile: sui profili, che tanti profitti portano a chi li sa usare bene e queste ragazze li sanno usare, sono cominciate ad arrivare brutte parole, provocazioni, offese, melma appunto. E le ragazze hanno risposto, si sono ingarellate e inacidite coi provocatori, hanno perso il bandolo, sono rimaste imprigionate in una rete virtuale, e le loro belle teste pure. Mazzanti se n'è accorto, ha provato a richiamarle, niente, erano già altrove. L'Italia chiude i Giochi con tre sconfitte in fila contro Cina, Usa e Serbia, due volte per 3-0. Contro la Serbia Paola Egonu, che a Tokyo non è mai stata se stessa, ha messo giù solo il 33% dei palloni, ha avuto uno spaventoso 4% di efficienza in attacco. Stremata, per aver giocato sempre e per eccesso di smartphone, e non solo lei. Sono vittime della situazione, come tante persone nel mondo, o carnefici di se stesse, per aver ecceduto col giocattolo che regala visibilità, poi presenta il conto? Seguirà dibattito. A colpi di post, ovvio.

Andrea Sorrentino

La Pellegrini membro del Cio «Priorità alla salute degli atleti»

COMITATO OLIMPICO

TOKYO La politica forse no, la politica sportiva sì. Parte da qui la seconda vita di Federica Pellegrini. Chiusa la carriera in vasca, la "Divina" del nuoto riparte con l'ingresso nel Cio in quota atleti, con una scelta elettorale dei colleghi sancita ieri a Tokyo. E anche se aveva detto che un ruolo attivo in Italia sulle orme della Vezzali non faceva per lei, così poco «diplomatica», il suo dopo ricco di cose da fare comincia comunque in un ambiente tutto nuovo per lei. «Sono felice: rimango nel mondo olimpico, voglio aiutare gli atleti», le sue prime parole. Come Silvia Salis, ultima ex atleta ad essersi reinventata dirigente sportiva a tal punto da diventare l'attuale vicepresidente del Coni, anche l'olimpionica del nuoto si accinge tra l'altro ad entrare ora a Palazzo H, di diritto in Giunta e Consiglio nazionale, e quindi ad esempio con diritto di voto alle prossime elezioni Coni, nel 2025. «Io aspirare alla presidenza? Piano, un passo alla volta..», si è difesa l'azzurra. Intanto i voti li ha presi, dagli eletti del villaggio: terza degli eletti, dopo il cestista spagnolo Pau Gasol e la ciclista polacca Maja Martina Wloszczowska, davanti al fiorettista giapponese Yuki Ota.

«Sono veramente molto felice, non ci speravo neanche io. La cosa che mi ha motivato di più è cercare una via per fare qualcosa nel mio mondo», ha dichiarato l'azzurra, sottolineando che «questa elezione mi apre una finestra importante sul mio mondo ma con un altro ruolo. Sarò sempre connessa alle Olimpiad. Il futuro? Questa era la mia ultima Olimpiade: fuori mi aspetta una vita molto eccitante, forse un po' meno faticosa».

PRESTIGIOSO INCARICO Federica Pellegrini, eletta al Cio

IPERATIVVA

Dai talent a libri e docufilm, la vita di Federica è destinata a non essere mai banale. Iperattiva di natura, determinata fino al midollo: in questa nuova parentesi promette di essere allo stesso modo combattiva. Tanto da indurre la moderatrice della conferenza stampa seguita alla sua elezione, a non ritenere fuori luogo neanche domande sul suo futuro da futura allenatrice della Nazionale di nuoto, e addirittura da presidente del Coni: «Quello che voglio fare nel Cio è rendere sempre più facile la vita di un atleta che approccia alle Olimpiadi - ha specificato - Se mi vedo come coach della nazionale? È più difficile che essere in commissione atleti del Cio, ma di sicuro mi piacerebbe rimanere nel mio mondo. Io presidente del Coni? Iniziamo da qui, poi step by step».

Pellegrini è sempre stata abituata a sorprendere quando la pressione su di lei si allentava. Come ammette lei stessa analizzando le sue sfide sul fronte della tenuta mentale: «Il mio primo impegno sarà dedicato al benessere mentale degli atleti. Anch'io nel mio percorso sportivo ho avuto molti problemi legati alla psicologia, quindi mi sono sempre fatta aiutate da figure professionali».

Il programma

● Finali di gara | ITALIANI IN GARA

DISPUTATE NELLA NOTTE
Nuoto di fondo, Golf, Skateboarding, Hockey su prato, Tennis tavolo, Atletica, Canoa Sprint, Boxe

LE GARE DI STAMATTINA

TUFFI
● 08:00 - Femminile - 10 metri piattaforma
Ev. Sarah Jodoin Di Maria

BOXE
● 08:35 - Maschile -57kg - Finale Oro

CICLISMO SU PISTA
● Omnium
Ore 08.30 - Scratch
Ore 09.27 - Tempo Race
Ore 10.07 - Elimination Race
Ore 10.55 - Gara a punti
Elia Viviani

ATLETICA
● 09:30 - Maschile - 20 km marcia
Francesco Fortunato, Massimo Stano, Federico Tontodonati
● 12:30 - Femminile - Salto con l'asta
12:35 - Femminile - 4X400 (batterie)
ITALIA
● 14:00 - Maschile - 400 m
● 14:20 - Femminile - Eptathlon (ultima prova)
● 14:40 - Maschile - Decathlon (ultima prova)

ARRAMPICATA
● Maschile - Combinata
10:00 - Speed
11:00 - Bouldering
14.10 - Lead

LOTTA LIBERA
11:15 - Maschile -74 kg (Semifinali)
Ev. Frank Chamizo

HOCKEY SU PRATO
● 12:00 - Maschile - Finale Oro

TENNIS TAVOLO
● 12:50 - Femminile - Kata
Ev. Viviana Bottaro
● 13:40 - Maschile - Kumite -67 kg
Ev. Angelo Crescenzo
● 13:50 - Femminile - Kumite -67 kg

LOTTA LIBERA
● 12:55 - Maschile -57kg
● 13:30 - Maschile -86kg
● 14:20 - Femminile -57kg

LE GARE DI STANOTTE

ATLETICA
● 22:30 - Maschile - 50km marcia
Andrea Agrusti, Marco Deluca, Teodorico Caporaso

GOLF
00:30 - Femminile - Individuale (3° giro)
Giulia Molinaro, Lucrezia Colombotto

KARATE
03:00 - Maschile - Kata (elimination e ranking round)
Mattia Busato

GINNASTICA ARTISTICA
03.20 - Femminile - All Around Individuale (qualificazioni)
Alexandra Agiurgiuculese, Milena Baldassarri

CALCIO
● Ore 4:00 - Femminile - Finale Oro

LOTTA LIBERA
Ore 4.30 -97 kg (Ottavi)
Abraham Conyedo

BEACH VOLLEY
● Ore 4:30 - Femminile - Finale Oro

PALLAVOLO
Ore 6:00 - Femminile - 1ª Semifinale

PENTATHLON
07:00 - Femminile - Prove
Elena Micheli, Alice Sotero

IL MEDAGLIERE

*Russian Olympic Committee
Aggiornato ore 17:00 di ieri

		O	A	B	TOT
1	Cina	32	22	16	70
2	Stati Uniti	25	31	23	79
3	Giappone	21	7	12	40
4	Gran Bretagna	15	18	15	48
5	Australia	15	4	17	36
6	ROC (Russia)	14	21	18	53
7	Germania	8	8	16	32
8	Francia	6	10	9	25
9	ITALIA	6	9	15	30
10	Paesi Bassi	6	8	9	23
11	Sud Corea	6	4	9	19
12	N. Zelanda	6	4	5	15
13	Cuba	5	3	4	12
14	Ungheria	4	5	3	12
15	Canada	4	4	7	15
16	Brasile	4	3	8	15
17	Rep. Ceca	4	3	1	8
18	Svizzera	3	4	5	12
19	Polonia	3	3	4	10
20	Croazia	3	3	2	8

L'Ego-Hub

Lukaku, ciao Inter addio da 130 milioni Tifosi in rivolta

L'AFFARE

MILANO L'atteso, doloroso smantellamento dell'Inter, la squadra Campione d'Italia, non ha devastato solo i sostenitori del club di Suning. Ha alimentato tensioni e incertezze, in un clima segnato dalla proteste dei tifosi, e ha letteralmente sconquassato la Serie A, un campionato che si sarebbe dovuto sentire più solido e autorevole dopo la vittoria degli Europei. E che invece si scopre ancora una volta soggetto alle razzie della Premier.

Romelu Lukaku, il giocatore più forte della Serie A dopo CR7, è virtualmente del Chelsea per circa 130 milioni di euro. I Blues vogliono annunciare l'affare entro le prossime 48-72 ore e consegnare così a Tuchel il bomber già per la Supercoppa, in programma il prossimo 11 agosto. L'ottimismo è diffuso: a facilitare l'operazione, tra l'altro, gli storici rapporti tra l'agente del calciatore e la zarina dei Blues Marina Granovskaia.

IN USCITA

L'addio di Lukaku arriva quindi dopo le già dolorosissime partenze di Hakimi e Conte. Nessuna sorpresa per l'ex tecnico nerazzurro, come confermano anche alcune voci a lui vicine. Perché le parole di Zhang jr subito dopo la vittoria dello scudetto avevano lasciato poco spazio agli abbracci e alle pacche sulle spalle. L'obiettivo del club fresco Campione d'Italia era (ed è) infatti solo uno: ridurre i costi e vendere almeno un altro big. Certo, l'ad Marotta avrebbe preferito cedere l'argentino Lautaro Martinez. Ma né Arsenal né Atletico Madrid si sono mai avvicinati alla richiesta di 80 milioni di euro. Per questo motivo, si è rivelato inevitabile accogliere la richiesta del ricco ed ambizioso Chelsea. Un club pronto a ricoprire d'oro anche Lukaku, con un contratto da 15 milioni di euro a stagione. L'esito della trattativa resta quindi scontato, anche se il belga avrebbe quasi preferito continuare la sua avventura in Italia, in un campionato che lo ha accolto con una vena di scetticismo, lo ha poi acclamato come un re e che ora già lo rimpiange.

Lui, Romelu, conserva un pessimo ricordo della Premier per alcuni problemi di salute. L'Italia, invece, gli aveva restituito quella serenità ritenuta fondamentale per raggiungere traguardi importanti.

I tifosi sono sconvolti, furiosi. Molti credevano alle promesse sul mantenimento dei big. Ma ora a distanza di due mesi dai festeggiamenti dello scudetto, si ritrovano a discutere sul valore di Zapata (bloccato come sostituto di Lukaku). Mentre la Serie A si interroga sulla sua reale competitività.

L'OFFERTA DEL CHELSEA È IRRESISTIBILE: AFFARE ENTRO 72 ORE MENTRE ERIKSEN ALLA PINETINA RITROVA I COMPAGNI

PROTAGONISTI Romelu Lukaku con il trofeo per la vittoria del campionato. A sinistra Eriksen insieme ai compagni in ritiro

Eleonora Trotta

Figc al Governo: Decreto Crescita per tutti gli atleti

Obiettivo far riemergere il calcio dalle ceneri. Si chiama infatti «Project Fenice» il piano di 22 pagine già inviato a Draghi e presentato ieri dal presidente Gravina in videocall al sottosegretario Valentina Vezzali. Il documento analizza i numeri della crisi negli ultimi 12 anni e propone, nel breve, medio e lungo periodo, sostanziali interventi pubblici: finanziamenti per 500 milioni (360 destinati alla Serie A, il resto alle leghe minori), l'eliminazione dei vincoli del Decreto Dignità sulle sponsorizzazioni legate a scommesse e giochi, la riapertura al 100% col green pass degli stadi, agevolazioni per settori giovanili e calcio femminile, sgravi fiscali per i calciatori. In particolare, si chiede l'estensione dei benefici del Decreto Crescita (un risparmio del 50% sulla tassazione degli stipendi) a tutti i trasferimenti, senza escludere i nuovi stranieri e gli italiani rientrati dopo almeno due anni di assenza.

Al.Ab.

KAIO JORGE, UN BABY BOMBER PER ALLEGRI

▶Il goiellino brasiliano è sbarcato a Torino per le visite mediche: a 19 anni già 80 presenze e 17 gol nel Santos

PROMESSA Kaio Jorge, 19 anni: la Juve lo ha soffiato al Milan

QUI JUVE

TORINO Federico Cherubini comincia con un baby. Il primo acquisto del nuovo Football director della Juventus è Kaio Jorge, gioiellino brasiliano di 19 anni. Per buona parte dell'estate sembrava destinato al Milan, poi l'affondo del club di Andrea Agnelli e il fascino dei colori bianconeri hanno fatto cambiare strada all'ormai ex Santos.

Così, ieri mattina è sbarcato all'aeroporto di Torino Caselle: il suo aereo è atterrato intorno alle 10, ad attenderlo c'erano cronisti e fotografi. Il primo bagno di folla, invece, c'è stato circa 90 minuti dopo, quando l'attaccante ha mosso i primi passi dalle parti dell'Allianz Stadium. Selfie e autografi, così è stato accolto al suo battesimo nel pianeta bianconero.

Visite mediche e test come da programma, il ragazzo non vede l'ora di mettersi al lavoro con Massimiliano Allegri e i nuovi compagni, anche se adesso dovrà tornare in Brasile per espletare le ultime pratiche burocratiche. Considerato che si aggregherà al gruppo soltanto nei prossimi giorni, si punta ad averlo a disposizione in vista dell'esordio in campionato contro l'Udinese il 22 agosto.

In patria si dice un gran bene del ragazzo di Olinda, che il prossimo 24 gennaio compirà 20 anni. Per strapparlo al Santos sono bastati circa quattro milioni, tra parte fissa e bonus legati al raggiungimento degli obiettivi di squadra e del singolo calciatore, e così la Juventus si è assicurata un talento che ha già 80 presenze e il 17 gol tra i grandi.

IL RUOLO

Toccherà ad Allegri trovargli la miglior collocazione tattica, anche se Kaio Jorge ha agito in tutti i ruoli del tridente offensivo: può fare l'esterno a destra come a sinistra, oppure trasformarsi in una sorta di «falso nueve» come riferimento centrale, svariando su tutto il fronte. Per ora comincerà da allievo di Ronaldo, Dybala e Morata, cercando di imparare i segreti dai big della Juve.

Poi, però, il ragazzino di Olinda è pronto a recitare un ruolo da protagonista. L'urgenza maggiore per Allegri, in questo momento, è al centro dell'attacco, dove manca una alternativa di ruolo a Morata. Quando lo spagnolo, nella scorsa stagione, ha contratto un virus debilitante duro da sconfiggere, lo smarrimento del gioco è stato evidente.

PRONTO PER L'ESORDIO IN CAMPIONATO CONTRO L'UDINESE. HA GIOCATO IN TUTTI I RUOLI DEL TRIDENTE OFFENSIVO

POTENZA Il portiere del Liverpool Alisson Becker ha rinnovato il contratto: i Reds sono inattaccabili sul mercato, hanno blindato anche Fabinho e Alexander-Arnold

MERCATO A RIMORCHIO DELLA PREMIER LEAGUE

▶I club italiani alla finestra, cercano di sfoltire le rose Il Verona cede Stepinski, Insigne vuole restare a Napoli

LE TRATTATIVE

MILANO Nel secondo mercato ai tempi della pandemia continua a comandare la Premier. Il Chelsea campione d'Europa prova l'allungo su Romelu Lukaku, che è pronto a salutare la Pinetina e il clan nerazzurro in cambio di 130 milioni, ma anche di un ingaggio multi-milionario. L'eventuale partenza del cannoniere belga, che i "Blues" sognano di poter schierare già per la Supercoppa Europea, potrebbe aprire la strada al trasferimento di Duvan Zapata dall'Atalanta o di Andrea Belotti dal Torino.

Il Siviglia di Monchi tende la mano ad Alessandro Florenzi, fuori dal progetto della Roma di Mourinho e disposto a tornare nella Liga. L'unico problema degli andalusi è di ordine progettuale-economico: prima di acquistare hanno infatti la necessità di sfoltire la rosa. Per Florenzi si sarebbe mosso anche l'Atletico Madrid campione di Spagna.

Il Verona ha comunicato la cessione a titolo temporaneo, con diritto di opzione per l'acquisizione definitiva da parte del club cipriota, del 26enne polacco Mariusz Stepinski. L'attaccante indosserà la maglia dell'Aris Limassol. La Salernitana punta a rinforzarsi per rimanere in Serie A: per questo ha chiesto alla Samp il difensore Julian Chabot. Ferrero sta riflettendo se dare il via libera al trasferimento, che potrebbe avvenire con la formula del prestito per una stagione.

NAPOLI A VITA

Colloquio fra Insigne e Spalletti: il fantasista campano avrebbe ribadito all'allenatore di voler restare al Napoli fino a fine carriera. Il Napoli potrebbe rinforzarsi a centrocampo con l'arrivo di un elemento di costruzione come Pedro Obiang, 29 anni, spagnolo di proprietà del Sassuolo.

Dopo Alexander-Arnold e Fabinho, anche il portiere Alisson Becker ha prolungato il contratto con il Liverpool. Il club dei "Reds" non ha comunicato ufficialmente la durata del nuovo accordo, che dovrebbe scadere nel 2026. Dall'Inghilterra alla Germania, dalla Premier padrona alla Bundesliga, dove Joshua Kimmich è sul punto di rinnovare il proprio contratto in scadenza nel 2023 con il Bayern Monaco. Secondo la Bild, il club bavarese ha intenzione di blindare il giocatore, ponendo così fine alla corte del Real Madrid, che ha già ingaggiato a parametro zero un ex come Alaba. Il nuovo accordo prevederebbe il raddoppio dell'attuale stipendio di Kimmich, che diventerebbe il secondo giocatore più pagato della rosa dei bavaresi dopo il polacco Robert Lewandowski. La curiosità è che la trattativa per il possibile rinnovo è stata condotta dallo stesso jolly che, nella circostanza, ha preferito non avvalersi di alcun procuratore. Che sia un salto nel futuro di un calcio sempre meno "generoso"?

ALISSON PROLUNGA CON IL LIVERPOOL, KIMMICH RINNOVA CON IL BAYERN. SIVIGLIA TENDE LA MANO A FLORENZI

METEO

Migliora al Nordovest, instabile al Nordest.

DOMANI

VENETO
Giornata più soleggiata sul Veneto, sebbene con ancora addensamenti sparsi che potranno sfociare in brevi acquazzoni pomeridiani sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata tra Sole e annuvolamenti sparsi, con qualche nuovo occasionale acquazzone o temporale possibile tra pomeriggio e sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata tra sole e nubi irregolari, con qualche occasionale rovescio o breve temporale sui rilievi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · meteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	27	Ancona	22	30
Bolzano	19	29	Bari	23	28
Gorizia	18	28	Bologna	20	33
Padova	19	30	Cagliari	21	32
Pordenone	17	29	Firenze	19	29
Rovigo	19	31	Genova	19	26
Trento	17	28	Milano	18	30
Treviso	18	29	Napoli	24	30
Trieste	21	27	Palermo	25	32
Udine	17	29	Perugia	17	31
Venezia	21	27	Reggio Calabria	25	31
Verona	19	30	Roma Fiumicino	18	29
Vicenza	18	30	Torino	16	30

Programmi TV

Rai 1
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè** Documentario
21.25 **Doc - Nelle tue mani** Fiction. Di Jan Maria Michelini, Ciro Visco. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Gianmarco Saurino
22.25 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Cose Nostre** Attualità. Condotto da Emilia Brandi
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
6.00 **Diretta gare. Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
8.30 **Tg 2** Informazione
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Diretta gare. Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
16.30 **Record** Informazione
17.15 **Tokyo Best Of** Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
18.15 **Tg 2** Informazione
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Circolo degli Anelli - Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo. Condotto da Alessandra De Stefano
23.40 **Record** Informazione
0.30 **Go Tokyo** Informazione. Condotto da Alessandro Antinelli
1.30 **Diretta gare. Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo

Rai 3
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.05 **Tg Parlamento** Attualità
16.10 **Il Maresciallo Rocca** Serie Tv
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **A raccontare comincia tu** Talk show. Condotto da Raffaella Carrà. Di Sergio Iapino
23.10 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv

Rai 4
6.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.20 **The UnXplained** Documentario
8.05 **Senza traccia** Serie Tv
9.35 **Scorpion** Serie Tv
10.20 **Flashpoint** Serie Tv
11.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Mortal Kombat** Film Azione
15.55 **Flashpoint** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.15 **Scorpion** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Quest - La prova** Film Azione. Di Jean-Claude Van Damme. Con Jean-Claude Van Damme, Roger Moore, James Remar
23.00 **Pigiama Rave Remix - Anno Bisestile** Varietà
23.30 **47 Metri** Film Drammatico
1.05 **Supernatural** Serie Tv
2.35 **Senza traccia** Serie Tv
3.55 **Cold Case** Serie Tv
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
7.40 **Ritorno alla natura** Doc.
8.10 **I Tre Architetti** Doc.
9.05 **L'arte dell'ingegno** Doc.
10.00 **Nikisch Ballet** Teatro
11.25 **Piano Pianissimo** Doc.
11.40 **Zaha Hadid, Forme di Architettura Contemporanea** Documentario
12.35 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Wild Italy 5 - Predatori** Doc.
14.50 **Wildest Pacific** Doc.
15.40 **I corvi** Teatro
17.25 **Mendelssohn-Bartoldy, Schumann, Schubert** Musicale
18.25 **I Tre Architetti** Doc.
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Prospettive su Frank Gehry** Documentario
20.20 **L'arte dell'ingegno** Doc.
21.15 **Orlando Furioso da Martina Franca** Teatro
24.00 **Rock Legends** Documentario
0.30 **The Rolling Stones: Havana Moon** Film
2.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Ringo e Gringo contro tutti** Film Comico
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.40 **Padri e figli** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Il ritorno del monnezza** Film Poliziesco. Di Carlo Vanzina. Con Claudio Amendola, Enzo Salvi, Elisabetta Rocchetti
23.30 **La bella Antonia, prima monica e poi dimonia** Film

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Rosamunde Pilcher: Una Storia Complicata** Film Drammatico
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Viaggio nella grande bellezza** Documentario. Condotto da Cesare Bocci. Di Roberto Burchielli
0.15 **Tg5 Notte** Attualità
0.50 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1
8.10 **Il Tulipano Nero** Cartoni
8.40 **Rossana** Cartoni
9.10 **Georgie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
0.55 **Lincoln Rhyme - Caccia Al**

Iris
6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **Renegade** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **Agente X 1-7 - Operazione Oceano** Film Poliziesco
10.15 **I quattro del Texas** Film Avventura
12.35 **Vidocq** Film Giallo
14.50 **Doc Hollywood - Dottore in carriera** Film Commedia
17.00 **Arma letale 2** Film Azione
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il cavaliere del Santo Graal** Film Avventura. Di Antonio Hernández. Con Sergio Peris-Mencheta, Natasha Yarovenko, Adrián Lamana
23.25 **Facile preda** Film Azione
1.15 **Arma letale 2** Film Azione
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Doc Hollywood - Dottore in carriera** Film Commedia
4.55 **Distretto di Polizia** Serie Tv
5.30 **Belli dentro** Fiction

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Volo Pan Am 73** Film Biografico. Di Ram Madhvani. Con Sonam Kapoor, Shabana Azmi, Yogendra Tikku
23.30 **Caligola e Messalina** Film Biografico

Rai Scuola
12.30 **Storie della Letteratura** Documentario
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.35 **3Ways 2**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
16.50 **Inglese**
17.00 **Progetto Scienza**
18.00 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Erasmus + Stories**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
8.30 **Dual Survival** Documentario
11.00 **Nudi e crudi** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.30 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
22.30 **Predatori di gemme** Documentario
0.20 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **Expedition Europe: la nascita di un continente** Doc.
14.55 **Expedition Europe** Doc.
16.15 **Meraviglie senza tempo** Doc.
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio, David Parenzo
23.30 **Dieci piccoli indiani** Serie Tv

TV 8
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Una madre assassina** Film Thriller
15.45 **Amore per finta** Film Commedia
17.30 **Bentornata a casa** Film Drammatico
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **I delitti del Barlume La battaglia navale** Film Commedia
23.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv
1.15 **Killer Bees - Api assassine**

NOVE
13.25 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.40 **Crimini in diretta** Attualità
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Water Horse - La leggenda degli abissi** Film Avventura
23.25 **Azzurri - La notte dei campioni** Notiziario sportivo
23.50 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **L'esecutore** Film Thriller

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis**
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tag In Comune** Attualità
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **A Tutto Quiz 5** Varietà
21.45 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Quando si dice donna, si parla di Luna e Venere. Oggi sono entrambe in una postazione che può toccare la salute (disturbi di stomaco), interessante l'influsso sulla parte professionale del cielo. Non vi sarà difficile raggiungere gli obiettivi, ma dovete dare più respiro alle iniziative, preparatevi per Luna nuova-Leone sabato, domenica. In attesa di una risposta nel lavoro, niente **impazienza**, neanche con i figli.

Toro dal 21/4 al 20/5
Sempre sotto l'influenza del trigono tra il vostro Urano e Venere-Vergine, entro Ferragosto potrà succedere tanto in **amore**, specie per nuovi innamoramenti. L'ultima volta avete avuto un transito simile il 10 ottobre 2020, e anche allora c'era Luna-Cancro, la storia si ripete, direbbe il vostro mental coach. Trovate in voi la forza di abbattere una barriera, che c'è, ma ognuno la deve superare a modo suo. My way....

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nonostante Venere imbronciata per i giovani amanti, assente per i coniugi, e tutta rivolta alla famiglia, parenti, casa, l'amore può trovare un rapido brivido di **passione**. Luna sempre positiva, cresce in intensità fino a domenica, ma il vero maestro di cerimonia è Mercurio-Leone, con lui riuscite a fare tutto, o quasi. Bisogna vedere come sta la vostra pancia, oggi pure le gambe si gonfiano (come il portafoglio).

Cancro dal 22/6 al 22/7
Vivetela tutta questa vostra Luna d'agosto! Annunciata come Luna dei sogni, con lei un sogno d'amore si realizza prima e meglio, pure in campo pratico. Tenete presente il forte influsso di Venere-Urano, per voi speciale per questioni **finanziarie**, nella vita pubblica mette in primo piano il sistema banche, borsa, mercati. Siete tra quelli che non perdono, potete solo guadagnare. Pure in prestigio. Un poema l'amore.

Leone dal 23/7 al 23/8
Cure e vita più rilassante. I sentimenti sono intensi ma in continua agitazione, a causa di pensieri o problemi che avete nel mondo esterno, lavoro, con altri. La presenza degli amici, almeno nelle ore serali calma l'ansia emotiva, così sarete freddi come richiesto quando sabato e domenica affronterete questioni che riguardano affari, successo professionale. Stelle meno impegnative, solo stimolanti, per i **giovani**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Intorno al 10 ottobre 2020 c'era Venere nel vostro segno e Urano in Toro, si trattava di un trigono perfetto come questo di ora, e vi segue fino a Ferragosto. Oggi anche Luna partecipa alle ricerche di un amore, per chi è solo, o magari di una storia vacanziera, purché carica di **passione**. Così vuole Marte nel segno, così reclama il corpo. Stessa spiaggia, stesso mare? Quest'anno si cambia, perché tanto è cambiato.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Una zanzara, oppure una mosca fastidiosa, questo è il massimo del danno che può crearvi Luna in Cancro. Ma ricordiamo che siamo nella stagione degli insetti, qualche disturbo si presenta nell'ambiente di lavoro e in casa vostra, senza preavviso. Voi e gli altri due segni d'aria, Gemelli e Acquario, avete un problema di pancia, gonfiori, allergie, abbonati alle **allergie**. Controllate il cibo. Il resto? Vola...colomba!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Nonostante disturbi, fastidi, debolezze, che vi creano le fasi lunari durante il Leone (pensate a Luna del week end scorso) è proprio Luna la vostra migliore amica di agosto. Un mese di ripresa, vacanza, passaggi verdi, semafori rossi, computer che si infettano...ma per voi è periodo **evolutivo**, con tante incognite, ma felice. Luna-Cancro, il vostro mare personale, è la dolcezza con cui stringete il ritrovato amore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il vostro cielo oggi è attraversato da un bel **lampo** per questioni pratiche, come un faro che getta un raggio di luce verso una situazione, posto, persona, che si rivela poi fonte di guadagno. Se sarete anche politicamente scorretti, come vostra natura, potrete ottenere molto di più, è in arrivo Luna nuova-Leone. L'amore come va? A volte vi immaginiamo solitari guardiani del faro (attività ormai rara). Ottimismo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Quando Luna è in Cancro l'accento di sposta, volendo o meno, sul **matrimonio**, vita di coppia, rapporti stretti in generale, collaborazioni e ...questa non ve l'aspettate, questioni legali-burocratiche. Nell'ultimo caso siete ben assistiti da tutti i pianeti, per cui dovreste dare più attenzione e più spazio alla vita privata, curate piccoli malanni stagionali, svuotate la mente da pensieri ormai non più giustificati.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Non male il nuovo esame che le stelle preparano in campo professionale, lavoro. Il solo talento non basta, serve buona preparazione, **studiate**! Il tema finanziario è sentito pure dai giovani che stanno programmando il futuro professionale, sentimentale, dopo le batoste di qualche Luna e Mercurio, agosto diventerà un'interessante opportunità. Giove è tornato al momento giusto nella vostra vita pure per amore, figli.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Non potete permettervi di essere così agitati, è un problema con Venere e Marte in opposizione. Non tanto la prima, che il 16 sarà bella in Bilancia, ma Marte resta in Vergine tutto agosto e ci sarà pure Mercurio. Oggi non pensateci, Luna incantevole nelle acque del Cancro, fortuna e **fantasia**. Pane, amore e fantasia, le donne Pesci hanno qualcosa delle giovani Gina e Sofia, l'uomo perfetto gentleman come De Sica.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	16	99	40	79	20	71	25	65
Cagliari	45	68	33	56	29	56	40	54
Firenze	89	78	78	71	88	68	26	67
Genova	11	64	49	56	14	54	1	50
Milano	69	89	90	85	2	63	51	60
Napoli	33	87	64	54	21	53	78	48
Palermo	46	66	85	49	76	39	5	38
Roma	87	77	54	59	44	53	74	50
Torino	48	99	83	71	33	60	70	55
Venezia	16	100	57	80	77	57	43	54
Nazionale	59	120	79	83	53	54	56	54

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«I DIRIGENTI LIBANESI SONO DEBITORI DI VERITÀ E DI TRASPARENZA NEI CONFRONTI DELLA LORO POPOLAZIONE RIGUARDO L'ESPLOSIONE DI UN ANNO FA NEL PORTO DI BEIRUT. SCOMMETTERE SUL DETERIORAMENTO DELLA SITUAZIONE È UN ERRORE STORICO E MORALE»
Emmanuel Macron *presidente francese*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Stipendi di Stato

Il Reddito di cittadinanza e gli altri "stipendi di Stato" sono strumenti sbagliati e inefficaci. Soprattutto oggi

Roberto Papetti

Caro Direttore,
l'allarme per la mancanza di personale lavorativo nel settore del turismo si è trasferito anche nel comparto agricoltura, nel frattempo persiste l'esborso per il reddito di cittadinanza che, a ben vedere, è l'industria che produce non lavoratori. E' auspicabile che tale piaga venga debellata e che qualche contributo assistenziale sia elargito a chi ne ha realmente diritto e bisogno.

C.B.
Belluno

Caro lettore,
gli effetti negativi e perversi del reddito di cittadinanza sono ormai acclarati. Anche quando non è finito nelle tasche sbagliate, cioè di chi non aveva alcun diritto di ottenerlo, si è rivelato uno spreco enorme di denaro pubblico e un disincentivo a cercare lavoro. Un duplice risultato negativo tanto più grave e intollerabile in un momento come questo. La verità è che lo strumento degli "stipendi di Stato" e' quasi sempre un'arma largamente inefficace e sbagliata. I contributi pubblici dovrebbero servire per combattere la povertà e le situazioni, purtroppo diffuse, di vera indigenza, non per creare eserciti di eterni disoccupati o di sussidiati, per nulla interessati a mettersi in gioco nel mondio del lavoro. Oggi il nostro sistema economico si trova a fare i conti con una crisi dalle caratteristiche del tutto anomale: alle conseguenze della crisis pandemica, si è sommata, in molti settori, una situazione in larga parte imprevista: la ripresa c'è ed in alcuni comparti è anche piuttosto forte. La domanda è dunque sostenuta e c'è anche richiesta di lavoro. Purtroppo mancano i lavoratori con le caratteristiche che servirebbero alle imprese e c'è scarsità di materie prime e di componenti base, in larga parte provenienti dal Sud est asiatico, dove sono state trasferite molte produzioni a basso valore aggiunto. Temo che se pensiamo di affrontare una congiuntura di questo tipo con i sussidi non andremo molto lontano.

Green pass / 1

Chi non si vaccina non entra in azienda

I sindacati chiedono che venga approvata una legge sul Green pass nei luoghi di lavoro. Sono perfettamente d'accordo, anzi, trovo strano che tale norma non ci sia ancora. Naturalmente dovrebbe prevedere l'obbligo di vaccinazione per tutti i lavoratori tranne quelli che non possono ricevere il siero per motivi di salute. Solo per questi ultimi sarebbe giustificato l'uso del tampone, per ovvie ragioni organizzative ed economiche, cioè di costi aggiuntivi. Il datore di lavoro ha il dovere di prevenire per quanto possibile i contagi da covid tra colleghi e tra dipendenti ed eventuali clienti che per qualche ragione devono entrare nei locali della azienda e solo il vaccino può garantire adeguatamente tale prevenzione. Quindi, a mio avviso, il timore dei sindacati per il quale gli imprenditori potrebbero utilizzare il Green pass per licenziare è, quantomeno, privo di ogni logica; semmai il collaboratore avrebbe il diritto di scegliere se vaccinarsi e continuare a lavorare serenamente o rinunciare sia a vaccinarsi sia a lavorare per l'ideologismo no vax.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto

Green pass / 2

Strane resistenze dei leaders sindacali

Leggo che, ai soliti che cercano di porre ostacoli, senza un motivo sensato e fondato, si aggiungono pure i leaders delle confederazioni sindacali. Landini, della CGIL, riguardo al green pass, afferma che «non può diventare strumento da usare per licenziare e discriminare lavoratori e lavoratrici». Davvero, non capisco perché. Inoltre, quando fossero resi obbligatori i green pass e, prima ancora, divenissero obbligatorie le vaccinazioni, per effetto di legge, ciò non sarebbe, da parte di imprenditori o dirigenti aziendali, un fattore discriminante; sarebbe un adempimento di un dovere giuridico e nel rispetto della società. Vedo, in questa affermazione, una mancanza di rispetto, invece, nei confronti di chi si è vaccinato o attende di poterlo fare, una scarsa considerazione verso la maggiore maturità e onestà dimostrata da questi ultimi soggetti. L' obbligatorietà del vaccino, stabilita per legge, sarebbe perfettamente legittima sul piano costituzionale, come dall'articolo 32 della Costituzione stessa. Riguardo alla carta costituzionale, si aggiunge Bombardieri, della UIL: «... il diritto alla salute e il diritto al lavoro sono due principi costituzionalmente garantiti sui quali bisogna intervenire con delicatezza senza forzature da una parte e dall' altra...». Cercare scuse, scappatoie, per le manie di alcuni, non è indice di maturità, è anche ridicolo avanzare diritti più creduti che reali.

Antonio Sinigaglia
Selvazzano Dentro (Pd)

Olimpiadi

Il contributo degli atleti di origine straniera

Dei 384 bravissimi atleti azzurri partecipanti alle Olimpiadi 2020, 55 risultano di cognome "poco" italiano e tra questi alcuni sono molto rappresentativi. Tutti onorano con orgoglio la nostra bandiera. Spesso hanno alle spalle vite difficili, che con impegno e fatica, grazie allo sport, sono riusciti a superare. Molti di coloro che ora li osannano, vorrebbero ricacciarli da dove sono venuti?

Luciano Novello
Mogliano Veneto

Pandemia / 1

Il libro di Zambon e un baraccone inutile

Ho da poco terminato di leggere il libro di Francesco Zambon "Il pesce piccolo", una storia di virus e segreti. Vorrei non averlo letto per quanto malessere mi ha causato leggerlo. Mi spiego: apprendere notizie come quelle riportate nel libro e riferite ad una organizzazione costola dell'ONU fa rabbrividire. Si finanzia con versamenti dei paesi membri dell'organizzazione e di privati (che forse hanno dei secondi fini, mi vien da pensare). Si presenta come salvatore dell'umanità mentre dimora in torri d'avorio e palazzi di cristallo con stipendi naturalmente adeguati. Non vado oltre, suggerisco solo di leggerlo, questo libro perchè si sappia che, mentre la gente moriva a migliaia, milioni nel mondo, chi doveva cercare di evitare queste morti (e che morti!) nulla ha fatto per scongiurarlo ed ha invece brigato e intrallazzato con ministri e politici vari per unicamente salvare la sua e la loro posizione di assoluta incapacità e inadeguatezza per gestire la pandemia che tuttora ci infesta. A cosa ci serve un baraccone del genere?

Lettera firmata
Padova

Pandemia / 2

Per fortuna ci sono Draghi e Figliuolo

Una qualsiasi nazione se governata da persone senza le dovute competenze prima o poi finisce nei guai. Fortunatamente al nostro governo c'è stato l'inserimento di Mario Draghi e del commissario straordinario per il problema del covid il generale degli Alpini Figliuolo, forse ce la caveremo ancora una volta. Non vi è dubbio che il dilettantismo anche se sostenuto dalla buona volontà e dall'onestà senza le competenze, non può assolutamente bastare.

Ugo Doci
Mestre

Turismo

I ragazzi lavoratori la meglio gioventù

L'economia del settore turistico sta registrando una ripresa solida e decisa, tanto che molti settori, soprattutto nel comparto balneare, sono già ritornati, nel bimestre giugno-luglio, ai valori del 2019. Un notevole incremento di presenze e consumi, che fa sperare per il meglio, ma che si scontra con due situazioni che sembrano "remare contro" la ripresa: una certa difficoltà negli approvvigionamenti e, soprattutto, una significativa e preoccupante mancanza di mano d'opera. Mentre per la prima situazione si riesce, più o meno, a rimediare, la carenza di personale rappresenta, presumibilmente, l'elemento più eclatante della stagione in corso. Non si trova mano d'opera, per qualsiasi settore e di qualsiasi tipologia, da quella più qualificata a quella più semplice e ordinaria: è questo il tema principale dell'estate 2021 nelle nostre spiagge (subito dopo la paura del virus e delle sue conseguenze sulla ripresa economica...).
La presunta insufficienza degli stipendi è una bugia, facile ad essere smentita (gli imprenditori onesti sono la stragrande maggioranza, le assunzioni avvengono per la quasi totalità nel rispetto delle regole, salariali, orarie e contributive); ma soprattutto è una foglia di fico, dietro cui si nasconde una società indolente ed impigrita che, purtroppo, ha in molti casi perso la voglia di lavorare e fare sacrifici, preferendo situazioni di comodo, sussidi o sereni e confortevoli nidi familiari. E, di riflesso, abbiamo centinaia di giovani che, invece di venire a lavorare, assaltano le nostre spiagge, soprattutto nelle serate del week end, per darsi a comportamenti degradanti e dannosi per loro e l'intera collettività: su questi, ovviamente, si concentrano i riflettori della cronaca. Ma, in questo desolante scenario, triste e apparentemente buio, continuano a brillare un'infinità di luci: sono le centinaia e centinaia di bravi ragazzi che, da giugno a settembre, arrivano a Jesolo armati di entusiasmo e buona volontà, per "fare la stagione", come si diceva un tempo, ossia trovare lavoro in una delle imprese del litorale, magari avendo appena superato l'esame di maturità e con lo scopo di mettere via un po' di soldi per continuare gli studi. Sono tanti, sono bravi anche se spesso più volonterosi che capaci, ma avranno tempo per imparare e trovare la propria strada. Grazie ragazzi: siete voi la nostra "meglio gioventù".

Avv. Alberto Teso
Membro di Giunta
della CCIAA di Venezia-Rovigo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/8/2021 è stata di **52.696**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Diciotto minuti di bufera: serre e vigneti devastati

Maltempo durato 18 minuti, un inferno che lunedì ha colpito le coltivazioni del Veneto orientale. La zona di produzione del Lison Docg è stata la più danneggiata dalla grandinata

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Assalto con le ruspe ai distributori, estradata banda romena

«Perché estradarli, mandare il conto danni, spese e pena da scontare al proprio paese; vedrai che prima di venire in Italia per delinquere ci pensano mille volte» (Nazzareno Secco)

Giovedì 5 Agosto 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Il matrimonio Unicredit-Montepaschi e i benefici per l'economia (anche veneta)

Bruno Villois

C'era una volta il gruppo Banca Antoniana Veneta, primario istituto che controllava altri efficienti istituti come B.N.Agricoltura, Cattolica e Credito lombardo, focalizzata sul triveneto e l'est della Lombardia, 1,5 milioni di clienti, un attivo di oltre 50 miliardi di euro, 1000 sportelli diffusi sull'intero territorio nazionale, un grande motore finanziario che fu alla base delle crescita esponenziale dell'imprenditoria veneta. Poi ci furono subentri esteri nell'azionare e infine Mps presentò un'offerta monstre di ben 9 miliardi di euro: l'importo pagato associato al pesante passivo, peggiorato con la precedente governance estera, innescarono la rovinosa caduta della banca senese. È con essa il naufragio del tentativo di impossessarsi del territorio, quello veneto, a maggior potenziale espansiva del nostro Paese. La storia successiva di Montepaschi è ben nota, dopo oltre 7 anni di travagli che hanno imposto un investimento pubblico di oltre 7 miliardi di euro, per evitare un disastroso default, il bel risultato è che oggi il valore dell'istituto è, sì e no, pari ad 1/6 di quanto conferito dallo Stato.

L'ipotesi che possa finire nella mani di Unicredit, secondo gruppo bancario italiano, primo per internazionalizzazione, ipotizza una luce per l'uscita dal tunnel, sempre che la politica, nelle sua capacità di innescare confusione, non faccia allontanare il pretendente il quale, nel dichiararsi disponibile a valutarne l'acquisizione, ha messo giustamente i puntini sulle I.

Mps ha oltre 4 milioni di clienti, gestisce oltre 80 miliardi di euro e ne impiega a favore della clientela oltre il 90%, è però di fatto congelata in Borsa e la sua necessità impellente esclusivamente patrimoniale, ma non operativa, è però tale da far presagire una nuova capitalizzazione di almeno ulteriori 2-2,5 miliardi di euro. L'esame degli stress test, da parte da Bce, l'ha portata ad essere fanalino di coda del sistema creditizio europeo, con rischi default in caso di scenario avverso.

In questo quadro il premier Draghi, che ne capisce forse come nessun altro nell'intero globo di sistema creditizio-finanziario, ha dato il via urgente perchè si rispetti la scadenza dall'uscita dello Stato dal capitale entro fine anno, unico candidato per subentrare è stata Unicredit, non risultando altre dichiarazioni di interesse. Il Veneto non può che guardare con massima attenzione all' evolversi della situazione, permane alta la volontà di vedere rifiorire quella parte di banca, l'Antonveneta, che ha rappresentato elemento fondamentale per la sua crescita. L'accorpamento di Monte in Unicredit dovrà tenerne in debito conto di quest'attesa e del peso che essa possa avere per il successo complessivo dell'operazione di acquisizione.

La soluzione che verrà proposta da Orcel, numero 1 di Unicredit, dovrebbe consentire a Mps in 2-3 anni di risorgere pur nel contesto di quello che potrebbe diventare il primo gruppo italiano alla pari di Intesa. A giovarsene sarà l'intera economia nostrana, in primis il sistema imprenditoriale e sarebbe auspicabile che lo fosse in particolar modo quella veneta, le quale, più che mai, necessita di banche forti, a caratura internazionale, come lo è già oggi Unicredit che dispone di 18 filiali in Europa. Bene sarebbe che la politica ma anche l'imprenditoria comprendesse che le dimensioni e la patrimonializzazione per qualunque attività d'impresa sono indispensabili, in particolar modo per quelle bancarie.

LA CRISI DI MPS PARTÌ DALL'ACQUISIZIONE DI ANTONVENETA ORA IL NORDEST PUÒ CRESCERE CON IL NUOVO ACCORPAMENTO

La vignetta

Il commento

I troppi errori di un Csm che non capisce il Paese reale

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

Passano le settimane, passano i mesi e Storari si accorge che non si è proceduto a nessuna iscrizione. A questi punto le versioni divergono, ma una cosa è certa: ritenendo che questa inerzia sia comunque anomala, per non dire peggio, Storari consegna i verbali secretati a Piercamillo Davigo, membro del Csm, che a sua volta li mostra ad altri colleghi o addirittura a politici. Per questi fatti Storari e Davigo risultano - a quanto si apprende dalla stampa - indagati a Brescia per rivelazione di segreti d'ufficio. Questo significherebbe che i due erano già d'accordo rispettivamente nel dare e nel ricevere i documenti, altrimenti Davigo sarebbe stato indagato di ricettazione. In seguito si apprende che Storari, magari sbagliando nella forma, aveva forse ragione nella sostanza, perché il Procuratore capo di Milano, Francesco Greco, avrebbe effettivamente dovuto procedere all'iscrizione sollecitata dal giovane collega: non avendolo fatto, anche Greco è indagato a Brescia per omissione o ritardo di atti d'ufficio. Ma perché questo ritardo ci sarebbe stato? Qui la questione si complica e si aggrava. Pare, sempre secondo la stampa, che Greco avrebbe ritardato questa iscrizione per paura che compromettesse il processo in corso nei confronti dei dirigenti Eni, dove Amara era un teste fondamentale, e dove l'accusa era rappresentata dal procuratore aggiunto De Pasquale. Senonché il tribunale non solo assolve gli imputati del caso Eni, ma bacchetta severamente questo pm per aver scorrettamente omesso di depositare, come sarebbe stato suo dovere, alcuni verbali favorevoli agli imputati. E infatti anche De Pasquale, risulterebbe indagato a Brescia. A questo punto, il procuratore generale della Cassazione, Salvi, inizia un fulmineo procedimento cautelare contro Storari, chiedendone il trasferimento urgente. Ed ecco il colpo di scena: 50 magistrati della procura e 23 Gip, oltre ad altri giudici del tribunale di Milano firmano un documento in cui dichiarano di lavorare benissimo accanto al collega incolpato, che quindi dovrebbe restare dov'è. E ieri il Csm , ha dato loro ragione.

Esausto e confuso, il lettore si domanderà se abbiamo raccontato una comica favola di Rabelais o un truce dramma elisabettiano. Superato lo sgomento, e verificate le fonti, la sua confusione diventerà sconforto, e lo sconforto rabbia, soprattutto se una volta ha avuto a che fare, come il carrettiere Crainquebille, con la maestà della Legge e di chi l'ha applicata. Ma questo lettore si domanderà soprattutto che senso abbiano le petulanti litanie che da anni si sente propinare dai vertici delle toghe sull'autonomia e l'indipendenza della magistratura, sulla sua funzione di moralizzatrice dei costumi e di lotta al malaffare, sulla selezione rigorosa e meritocratica dei suoi capi, e sulla cosiddetta cultura della giurisdizione che ne assicura la nobile imparzialità. Insomma si domanderà se tutte quelle edittazioni solenni e quelle suggestioni enfatiche con cui la magistratura si è sempre autocertificata come garante delle più elette virtù civili, si stiano convertendo in un lugubre banchetto tiesteo dove i commensali mangiano i cadaveri dei propri congiunti propinatigli dai compagni di merende. Perchè non si era mai vista, nella storia della nostra magistratura, una simile contrapposizione feroce di potenti decaduti.

Ora il Csm ha lasciato Storari dov'è. Se questo significa riconoscere il coraggio che il giovane sostituto ha dimostrato nel denunciare, sia pure in modo irrituale, le anomalie del suo ufficio, può anche essere una decisione benvenuta, salvo l'esito dell'inchiesta penale bresciana. Ma se al contrario dovesse esprimere il tentativo di chiudere la partita come se niente fosse accaduto, sarebbe un grave errore. Il Csm ne ha già commesso uno di colossale radiando Palamara senza nemmeno averne ascoltato i testi a discarico, facendone l'unico capro espiatorio di un sistema marcito di cui Palamara era solo un tassello, e nemmeno il più importante. Se ora il Csm ripetesse questo errore, significherebbe che non ha capito nulla di quanto sta accadendo nella pancia del Paese, dove la valanga di firme che si stanno raccogliendo per il referendum dimostra la sfiducia e forse l'ostilità dei cittadini verso chi ha ridotto la giustizia a questi livelli di grossolana baratteria. Sarebbe come se soffiasse sul fuoco, sperando di spegnerlo.

La fotonotizia

Ecco le Barbie dedicate alle scienziate

Il gigante dei giocattoli Mattel rende omaggio a 6 donne impegnate nel mondo della medicina in vari Paesi; e lo fa realizzando altrettante bambole dell'iconico modello di Barbie ispirate alle loro fattezze. «La mia speranza - ha dichiarato una delle premiate, la professoressa di Oxford Sarah Gilbert - è che serva a far conoscere alle bambine una carriera futura di cui possono non saper nulla».

IL GAZZETTINO | Giovedì 5, Agosto 2021

Dedicazione della basilica di Santa Maria Maggiore. Innalzata a Roma sul colle Esquilino, che il papa Sisto III offrì al popolo di Dio in memoria del Concilio di Efeso.

25°C 18°C
Il Sole Sorge 5:51 Tramonta 20:31
La Luna Sorge 2:21 Cala 18:52

NELLE ANTEPRIME DI PNLEGGE ANCHE THURAM, CAMERON E MAZZUCCO

A pagina XIV

Concerti
Il grande jazz di Pieranunzi sul palco di piazza Libertà

A pagina XIV

Digitale
I Municipi della regione pronti a diventare punti Spid

I Comuni del Friuli Venezia Giulia pronti a diventare «punto Spid».

A pagina VIII

Blitz degli ispettori in ospedale

▶Il ministro della Salute ha inviato ieri mattina un controllo a Palmanova in seguito alle segnalazioni anche dei medici

▶Caporale: «Rilievi partiti dalla politica, non dagli utenti L'Azienda è a disposizione per qualsiasi chiarimento»

Il ministero della Salute, guidato da Roberto Speranza, ha inviato un pool di ispettori negli ospedali del Friuli Venezia Giulia. Sotto la lente del ministero sono finite le aree intensive e semi intensive Covid degli ospedali di Palmanova e Gorizia. Ieri, come ha confermato il direttore generale dell'AsuFc Denis Caporale, è stata la volta dell'ispezione nel nosocomio della città stellata, mentre oggi toccherà all'ospedale goriziano. «L'ispezione nasce a seguito di alcune segnalazioni fatte da alcune parti politiche – precisa Caporale – e non da segnalazioni fatte da utenti o pazienti. L'Azienda è a disposizione per qualsiasi chiarimento».

A pagina III

OSPEDALE Palmanova

«Green pass in ditta nulla è stato deciso»

▶Il ministro Giorgetti in visita in Friuli è anche stato all'Abs di Cargnacco

«Si sta discutendo ma non sono ancora state prese decisioni. Fortunatamente decide il Consiglio dei ministri e non i giornali. Alcuni profili che consigliano di andare in quella direzione (dell'obbligatorietà del Green Pass nelle aziende, ndr) ma ci sono anche precauzioni da prendere, perché ci sono diritti del lavoro da salvaguardare». Non scioglie il nodo sul certificato verde tra i lavoratori il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, in visita in Friuli Venezia Giulia.

A pagina III

Lavori
Il Dal Dan risistemato con 650mila euro

Il Dal Dan sarà di nuovo fucina di campioni e sede di gare internazionali. Palazzo D'Aronco ha infatti deciso di investire quasi 650mila euro per risistemare l'impianto.

A pagina VII

Calcio Il mercato dell'Udinese

Lapadula e Torregrossa nel mirino

Una volta definito l'ingaggio dal Lipsia del trequartista tedesco Samardzic, il mercato in entrata dell'Udinese prevede l'arrivo di almeno una punta: oltre a diversi profili giovani, piacciono gli esperti Lapadula e Torregrossa (nella foto).

A pagina X

Il quadro
Servono già le Rsa covid Tre mesi prima

L'Azienda ospedaliero universitaria Friuli centrale si riorganizza con quasi tre mesi d'anticipo, attrezzandosi per la riapertura di posti di Rsa covid a inizio agosto, quando nel 2020, l'anno più duro della pandemia, senza neppure il salvagente del vaccino, non si era iniziato a parlarne che a ottobre. Un segnale che ai sanitari e non solo non dice nulla di buono.

A pagina V

Autotrasporto
Un tavolo contro il dumping

Le imprese dell'autotrasporto Friuli Venezia Giulia in continuo calo, trasporto internazionale ridotto ormai quasi a zero e ora minacciata seriamente anche l'attività di traporto nazionale. Motivo principale: la concorrenza, spesso sleale, da parte di vettori con targa estera. È a fronte di questo quadro allarmante del comparto, che i rappresentanti regionali di Confartigianato Trasporti, Confapi e Fai considerano «molto positivo» l'incontro avvenuto nei giorni scorsi.

A pagina VIII

Festa grande a Buja per il trionfo di Jonathan

Buja ieri è stata proiettata al centro del mondo. C'erano proprio tutti ieri mattina a Ursinis Grande per trascinare alla vittoria il loro compaesano Jonathan Milan, neo olimpionico azzurro, entrato già nella leggenda del ciclismo italiano a soli vent'anni. Il paese intero di Buja si è fermato per seguire la finale della prova di inseguimento su pista a Tokyo. All'esterno del Bar "da Ugo", fortino del fan club dedicato a Jonny, c'era un grande maxischermo, striscioni, bandiere. E c'erano proprio tutti, dai genitori Flavio ed Elena, al fratello Matteo, ai nonni, ai dirigenti delle squadre ciclistiche locali.

A pagina II e nello sport nazionale

LA FESTA In paese per il successo

Inchiesta
Mense, così il Tribunale del Riesame circoscrive le ipotesi di frode

Il Tribunale del Riesame di Trieste spiega perché ha restituito la libertà a tre dei cinque indagati per la presunta frode nelle pubbliche forniture dei pasti delle scuole di Udine, Varmo, Trivignano, Tarcento, Arta, Rive d'Arcano, Vito d'Asio e Cimadolmo, San Polo di Piave e Motta di Livenza.

A pagina V

NAS I controlli

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il Friuli sul tetto del mondo

Festa grande a Buja per l'oro olimpico di Jonathan Milan

▶C'erano proprio tutti a Ursinis Grande per trascinare alla vittoria il compaesano

▶Il campione: è un sogno di cui ancora non mi sono reso conto, frutto del lavoro

FESTEGGIAMENTI Un'immagine con gli striscioni

LA FESTA

BUJA C'erano proprio tutti ieri mattina a Ursinis Grande per trascinare alla vittoria il loro compaesano Jonathan Milan, neo olimpionico azzurro, entrato già nella leggenda del ciclismo italiano a soli vent'anni. Il paese intero di Buja si è fermato per seguire la finale della prova di inseguimento su pista a Tokyo. All'esterno del Bar "da Ugo", fortino del fan club dedicato a Jonny, c'era un grande maxischermo, striscioni, bandiere. E c'erano proprio tutti, dai genitori Flavio ed Elena, al fratello Matteo, ai nonni, ai dirigenti delle squadre ciclistiche locali dove è cresciuto il ragazzo, al sindaco Stefano Bergagna, al parroco Don Scubla, fino ad arrivare all'europarlamentare Elena Lizzi, bujese doc.

IL CAMPIONE

"Sono soddisfatto del lavoro fatto in questi mesi", ha detto Milan dall'altro capo del mondo, al termine della gara. "È un sogno di cui non mi sono ancora reso conto. So che abbiamo lavorato tanto, tutti insieme". A fatica anche a Buja se ne rendono conto al momento. Un traguardo storico, una medaglia d'oro nella cittadina patria degli incisori di monete. "Sei il mio amore, lo sei sempre stato" grida in lacrime la nonna emozionatissima, "Sono tre giorni che cerchiamo di sopravvivere a emozioni fortissime, tutto il quartetto è stato fantastico, tutti assieme come comunità gli abbiamo trasmesso la grinta per vincere" le fa eco il nonno di Jonathan. "La speravo dal profondo del cuore" si scioglie papà Flavio sotto il maxischermo. "Ci hanno fatto soffrire ma sono stati grandissimi, quattro locomotive fortissime – aggiunge mamma Elena - una gioia immensa che sognavamo ma non immaginavamo potesse arrivare così in maniera impetuosa, sono travolta in un vortice di emozioni incredibili, ringrazio Jonathan e tutto il team della nazionale italiana che li ha seguiti come una seconda famiglia".

IL FRATELLO

Scalpita anche Matteo, il fratello minore di Jonny, 18 anni, pure lui ciclista in rampa di lancio: "Sono felice per lui, per i sacrifici che lo hanno portato all'oro; anche io cerco di fare il massimo, punto a passare professionista al più presto così da poterlo magari sfidare..., io adesso ci credo ancora di più perché le possibilità ci sono, bisogna crederci sempre e Jonathan lo ha dimostrato". Il sindaco di Buja Stefano Bergagna non sta nella pelle e pensa già a come organizzate la grande festa di rientro dell'atleta: "è la prima medaglia olimpica che arriva nella nostra cittadina, ci sentiamo oggi al centro della Nazione e del Mondo, la prossima settimana lo accoglieremo alla grande con un evento che rimarrà nella storia, così come l'impresa che ha compiuto Jonathan". Milan e prima ancora Alessandro De Marchi hanno portato la cittadina del Friuli Collinare famosa per le medaglie e per i tori alla ribalta internazionale, "questi due campioni ci onorano – mette in luce il parroco, Monsignor Scubla, corso a far suonare le campane a festa. "Questi ragazzi, scalando montagne o percorrendo piste, con tanta passione e lavoro ci mostrano la strada per conquistare i risultati; Jonathan aveva già le idee chiare sin da ragazzo, con una tenacia spinta che le è arrivata dalla sua famiglia".

MEDAGLIA E FESTA Il paese ha festeggiato il trionfo

LA MEDAGLIA RITROVATA DAL FRIULI OTTO ANNI DOPO LA DISCESA DI MOLMENTI

IL FRATELLO MINORE: «SONO FELICE PER LUI E PER I SACRIFICI CHE HA FATTO»

MEDAGLIA

Una medaglia d'oro, quella ottenuta dal velocista azzurro, che il Friuli ritrova otto anni dopo la discesa dalle rapide londinesi di Daniele Molmenti. "Le squadre italiane hanno dato prova di grandi risultati, per noi che il ciclismo lo viviamo da sempre è un premio per le tante persone che lavorano nello sport – rimarca Elena Lizzi - l'Italia c'è, ha i numeri, la forza, il genio, il coraggio, la tecnica e il cuore". E Buja, terra di medaglie, si prepara ad accogliere la più preziosa di sempre. Mercoledì prossimo Jonny rientra a casa e sarà un tripudio.

IL PERSONAGGIO

Le reazioni Il mondo della politica saluta il successo

Lo sport scoperto a quattro anni Il "cucciolo gigante" degli azzurri

BUJA Jonathan Milan nasce il 1° ottobre del 2000 all'Ospedale di Tolmezzo; cresce a Buja, avvicinandosi allo sport in mountain bike a 4 anni, guardando le gare amatoriali di papà. "Cucciolo gigante" della squadra azzurra (ha 20 anni, è alto 1,95 m e porta 46 di scarpe), è attualmente è in forza alla Bahrain Victorius. Dopo esperienze sportive di vario genere tra nuoto, judo e karate ha virato sulla passione di famiglia, quella bicicletta su cui è salito in sella anche Matteo, suo fratello minore. Poco prima di partire per Tokyo aveva messo da parte la scaramanzia, con un'affermazione dal sapore di promessa: "Puntiamo all'oro". E ci è riuscito. Dagli 8 anni ai 14 è cresciuto con la Jam's Bike Team: "Prima correva fuoristrada – racconta Rudy Ursella, allenatore della società ciclistica - poi si è spostato su altre squadre perché voleva a tutti i costi una carriera da professionista. Sicuramente è un esempio per i giovani, non era fisicamente portato, continuava gli allenamenti anche se le vittorie non arrivavano, questo è un monito soprattutto per quelli che cercano il podio subito". "È un altro momento fantastico di un'estate sportiva che continua a regalarci grandi emozioni – ha commentato il presidente del consiglio regionale del Fvg Piero Mauro Zanin - Si tratta della terza medaglia per la nostra regione a Tokyo, dopo le esaltanti prestazioni di Mara Navarria nella scherma e di Mirko Zanni nei pesi, ai quali vanno altrettante felicitazioni. Senza contare che l'allenatore dell'uomo più veloce del mondo, Marcell Jacobs, è il goriziano Paolo Camossi". Ma il presidente ne approfitta per riflettere sull'importanza di chi "costruisce" i campioni, ovvero le società sportive della nostra regione, "alle quali va dato tutto il sostegno possibile da parte delle istituzioni". Milan infatti è un prodotto del vivaio del Cycling Team Friuli di Udine, una società nata solo nel 2005 ma che è già da tempo al top a livello nazionale, insuperabile nello scovare talenti: prima di Milan ha infatti lanciato un certo Alessandro De Marchi, anch'egli tra l'altro di Buja, quest'anno maglia rosa al Giro d'Italia, oltre a Matteo Fabbro.

ABBRACCIO Dopo il grande successo

La società guidata dall'udinese Roberto Bressan, ex ciclista professionista protagonista al Giro e al Tour de France, porta il nome del Friuli in tutto il mondo grazie ai suoi corridori che sono ai vertici del ranking mondiale, ma si trova a combattere con forze impari, leggi le squadre cosiddette World Tour che hanno disponibilità economiche ben diverse. Tanto è vero che prima De Marchi e poi Milan sono andati a correre per i colori del Bahrein. Ma il neocampione olimpico - che riporta in Fvg una medaglia d'oro che mancava dall'impresa di Daniele Molmenti nel 2012 - ha gareggiato per il team friulano fino a dicembre 2020, formato dal tecnico Andrea Fusaz. "Questa situazione - commenta ancora Zanin - deve farci riflettere, perché non possiamo limitarci a festeggiare i trionfi una volta ogni quattro anni trascurando nel resto del tempo chi li rende possibili dedicando cura, attenzione e professionalità alla crescita sportiva e umana degli atleti. Credo quindi che la politica regionale debba studiare ogni possibile forma di aiuto al Cycling Team Friuli e agli altri club che operano in questo sport così praticato e amato in tutta la regione". "Una medaglia d'oro alla prima Olimpiade e a 20 anni è un'impresa fantastica, soprattutto se capita a un bujese tosto e con la testa sulle spalle come Jonathan Milan" ha poi aggiunto l'assessore regionale Tiziana Gibelli. "Sono orgoglioso che dei campioni nascano dal Friuli Venezia Giulia e che possano portare la nostra terra a livello internazionale" ha concluso il presidente Massimiliano Fedriga.

Virus, i nodi

OSPEDALE DI PALMANOVA Il centro sanitario di Jalmicco in una foto di repertorio

Numeri delle intensive, blitz degli ispettori a Palmanova

▶Caporale: l'ispezione nasce in seguito a segnalazioni di parte politica, siamo a disposizione per chiarimenti

▶La scorsa primavera la denuncia dell'Aaroi Emac Erano seguite interrogazioni del M5S e di Fratoianni

IL CASO

UDINE Il ministero della Salute, guidato da Roberto Speranza, ha inviato un pool di ispettori negli ospedali del Friuli Venezia Giulia. Sotto la lente del ministero sono finite le aree intensive e semi intensive Covid degli ospedali di Palmanova e Gorizia. Ieri, come ha confermato il direttore generale dell'AsuFc Denis Caporale, è stata la volta dell'ispezione nel nosocomio della città stellata, mentre oggi toccherà all'ospedale goriziano. «L'ispezione nasce a seguito di alcune segnalazioni fatte da alcune parti politiche – precisa Caporale – e non da segnalazioni fatte da utenti o pazienti. L'Azienda è a disposizione per qualsiasi chiarimento e attendiamo l'esito dei controlli ispettivi».

CONTROLLI

Voci di corridoio riferivano di un'ispezione in corso anche al Santa Maria della Misericordia, voci prontamente smentite da Caporale. Quanto ai controlli, gli ispettori sono giunti ieri mattina all'ospedale palmarino, a seguito delle vicende che risalgono alla scorsa primavera quando qualcuno aveva sollevato l'ipotesi di dati non corretti trasmessi al ministero sull'occupazione dei posti letto nelle terapie intensive, uno dei criteri in base a cui veniva stabilito l'ingresso della regione in fascia gialla, arancione o rossa. Le segnalazioni, oltre che da una parte politica, erano arrivate anche da parte di alcuni sindacati e alcuni anestesisti e rianimatori con la richiesta di un conteggio proprio negli ospedali di Palmanova e Gorizia per quanto riguardava i posti letto delle terapie semi intensive che, secondo le segnalazioni, avrebbero dovuto rientrare nell'intensiva. La richiesta di ispezione è arrivata sul tavolo di due ministeri, quello della Salute e quello per gli Affari regionali guidato da Mariastella Gelmini, con due interrogazioni parlamentari a seguito della lettera-denuncia firmata dagli anestesisti rianimatori di Aaroi-Emac.

INTERROGAZIONI

La prima interrogazione era firmata dai deputati M5S Sabrina De Carlo e Luca Sut. «Quanto denunciato dall'Aaroi in merito alla gestione Covid nella nostra regione va assolutamente esaminato con la massima attenzione – riportava il documento -. Come dichiarato dalla stessa Associazione anestesisti, rimangono ancora troppe questioni fondamentali da chiarire. Prima tra tutte, quella dei cosiddetti Reparti di Terapia semintensiva, aperti a Palmanova e Gorizia e che risulterebbero essere veri e propri reparti di terapia Intensiva, a causa di un sottodimensionamento dei numeri reali dei pazienti di terapia intensiva divisi tra malati Covid e altre patologie». La seconda interrogazione è stata depositata da Sinistra Italiana Fvg tramite il segretario nazionale Nicola Fratoianni che, sempre sulla base della testimonianza dell'Aaroi Emac ha chiesto ai due ministri di «disporre le necessarie attività anche di carattere ispettivo al fine di verificare se effettivamente, in Fvg, i pazienti Covid in terapia intensiva siano maggiori di quanti dichiarati dalle autorità regionali competenti e se tale numero superi la soglia del 50% dei posti letto intensivi totali disponibili in regione come segnalato dalla richiamata lettera del presidente regionale dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri. Secondo Aaroi Emac – continua l'interrogazione – due reparti di Palmanova e Gorizia verrebbero conteggiati come reparti di terapia semintensiva mentre sarebbero a tutti gli effetti delle vere e proprie terapie intensive, dal momento che al loro interno sono ricoverati pazienti gravi, ventilati e intubati». Dopo gli anestesisti rianimatori, è stata la volta del personale dei reparti Covid dell'ospedale di Palmanova che hanno portato all'attenzione dei sindacati la situazione, attraverso una lettera firmata da 40 operatori.

REAZIONI

Andrea Ussai (M5S) commenta: «Bene gli ispettori per fare finalmente chiarezza sui dati delle terapie intensive». E anche Cristiano Shaurli (Pd) interviene: «Nessuna speculazione ma nemmeno nessuna lesa maestà. Chi ne ha ricevuto l'incarico faccia in tutta tranquillità e massima trasparenza il suo dovere. Ciò che emergerà, in qualsiasi senso, saranno soltanto le risposte chieste e dovute ai cittadini».

Lisa Zancaner

Il bollettino

I nuovi contagiati sono 133, il virus corre

Ieri in Fvg su 4.323 tamponi molecolari sono stati rilevati 120 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,78%. Sono inoltre 1.265 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 13 casi (1,03%). Il 51% dei nuovi contagi riguarda persone al sotto dei 29 anni. 4 in terapia intensiva, mentre in altri reparti sono in cura 21 persone. In isolamento 777 persone. Contagiati un infermiere dell'Asugi e un medico dell'Asfo.

«Green pass obbligatorio nelle aziende i diritti del lavoro vanno salvaguardati»

LA VISITA

UDINE "Si sta discutendo ma non sono ancora state prese decisioni. Fortunatamente decide il Consiglio dei ministri e non i giornali. Alcuni profili che consigliano di andare in quella direzione (dell'obbligatorietà del Green Pass nelle aziende, ndr) ma ci sono anche precauzioni da prendere, perché ci sono diritti del lavoro da salvaguardare". Non scioglie il nodo sul certificato verde tra i lavoratori il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, in visita in Friuli Venezia Giulia prima agli stabilimenti siderurgici della Abs di Cargnacco, poi all'Area di Ricerca di Padriciano e infine alla Saipem a Trieste. Dall'esponente dell'esecutivo poi il plauso per il sistema regionale integrato ricerca/impresa, in linea alle direttive previste dal Piano nazionale di resistenza e resilienza (Pnrr).

Accompagnato dal presidente Massimiliano Fedriga, nella sua prima tappa in Friuli, ha potuto rendersi conto direttamente del grande investimento che il gruppo Danieli - rappresentato nell'occasione dall'ingegner Gianpietro Benedetti e da Anna Mareschi Danieli - ha saputo realizzare con il nuovo laminatoio più moderno e innovativo al mondo (inaugurato l'8 giugno scorso) che, grazie a un investimento da 190 milioni di euro, è destinato a guidare la transizione Green dell'acciaio. "Danieli è un'azienda che è già nel futuro, dove si conciliano produzione e sostenibilità ambientale. Qui le riforme del Pnrr sono già realtà", ha detto Giorgetti. "Al di là dei bei discorsi, qui c'è l'industria vera che ha già tradotto in pratica i principi del Recovery Plan. È un Pnrr pionieristico, frutto di un'imprenditoria che è già all'avanguardia. Al Governo si chiede di creare un quadro normativo, di certezze per fare questi investimenti. Benedetti non ha chiesto nulla, anche perchè qui gli investimenti sono già stati realizzati. Ha mostrato con orgoglio cosa l'imprenditore è capace di fare quando c'è la volontà di rischiare, di crescere e di farlo in modo compatibile con l'ambiente e la società", ha concluso. Poi la conferma che il polo siderurgico di Trieste "si farà e qui, all'Abs, c'è un primo tassello; ce ne saranno altri che visiteremo successivamente. Credo ci sia tutta la volontà di farlo e che sarà il fiore all'occhiello per Trieste e l'industria italiana". A tal proposito è stato poi lo stesso Benedetti a specificare che sono gli ucraini della Metinvest a guardare al capoluogo regionale come una delle possibili sedi del loro nuovo polo e la Danieli è in parte coinvolta per la sua realizzazione. "Dipende da Metinvest se il polo si farà – ha specificato l'Ad - sono loro che decidono se fare l'investimento, e hanno due o tre alternative, due in Italia di cui una a Trieste e una all'estero". Benedetti si è poi confrontato a lungo con il governatore Fedriga e il ministro Giorgetti, sui problemi della siderurgia. Soffermandosi sull'importanza della ricerca, Fedriga e Giorgetti hanno sottolineato come il modello della realtà regionale, con in prima fila Area science park, rappresenti un'opportunità di crescita e di competitività non solo per il territorio regionale ma per l'intero Paese. Prova ne sia l'attenzione a livello nazionale per il Friuli Venezia Giulia dimostrata in occasione del G20. Infine ultima tappa al sito della Saipem, gruppo che è pronto ad avviare in regione una sede del suo centro nazionale per l'innovazione sull'idrogeno. "Al ministro Giorgetti – ha dichiarato in una nota la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani - rivolgiamo un accorato appello a che questa sua visita sia anche l'occasione per confrontarsi con le situazioni di crisi più volte segnalate anche dalle organizzazioni sindacali, che chiedono un impegno diretto e tempestivo".

LA VISITA DI GIORGETTI Ieri anche all'Abs

L'ospedale si riorganizza 3 mesi prima

▶Brucia i tempi rispetto al 2020 per allestire le Rsa covid Servono già ora 4 posti. Si cerca una struttura fissa

▶Diverse ipotesi in ballo: Gemona è già in preallerta «Ci stiamo muovendo per tempo. Siamo preoccupati»

IL QUADRO

UDINE L'Azienda ospedaliero universitaria Friuli centrale si riorganizza con quasi tre mesi d'anticipo, attrezzandosi per la riapertura di posti di Rsa covid a inizio agosto, quando nel 2020, l'anno più duro della pandemia, senza neppure il salvagente del vaccino, non si era iniziato a parlarne che a ottobre, quando, a fine mese, erano diventati operativi spazi ad hoc a Gemona, Palmanova (diventato covid hospital) e, successivamente, in via Umago e al Gervasutta di Udine.

IL DATO

Dopo il ritorno in attività della terapia intensiva per pazienti contagiati (che nel 2020 aveva riaperto i battenti a fine luglio, a poco più di un mese dalla chiusura), ora si registra un nuovo segnale che, ai sanitari e non solo a loro, non dice nulla di buono sull'incalzare dell'epidemia, che inizia a picchiare già in piena estate, seppur con numeri ancora contenuti, ma in progressiva e - sembra - inesorabile crescita. All'ospedale di Gemona, fra gli operatori, sarebbe già scattata una sorta di "preallerta", che sembrava dovesse concretizzarsi in un "pronti via" già questo weekend, poi sfumato. Ma il direttore medico di presidio Luca Lattuada, che proprio martedì era nella struttura della Pedemontana, assicura che non è stato ancora deciso nulla: «Domani (oggi ndr) e nei prossimi giorni proveremo a fare delle ipotesi per trovare la sede più opportuna per aprire in tempi brevi qualche posto letto di Rsa covid: pensiamo ad almeno una decina di posti, per liberare qualche letto in Malattie infettive. Serve una soluzione strutturata che poi dovrà andare avanti fino a marzo. Ci sono ipotesi diverse in ballo. Gemona? Non lo so. Tutto si gioca su quale sarà la situazione a fine ottobre. I numeri stanno aumentando anche se l'andamento è più lento dell'altra ondata. Siamo preoccupati».

A CACCIA DI UNA DECINA DI LETTI PER ACCOGLIERE I MALATI IN VIA DI GUARIGIONE

I TIMORI

I timori si concentrano sui dati dei contagi e dei ricoveri. «Aspettiamo qualche proiezione sull'andamento dell'autunno, ma ci stiamo muovendo per tempo. Una quota di letti di Rsa covid ci servirebbero già ora: avremmo già quattro pazienti oggi in Malattie infettive che nell'arco di pochi giorni potrebbero andare in Rsa. Dobbiamo attrezzare uno spazio per accoglierli, che poi dovrà andare avanti fino alla primavera». Per ora non si pensa al Gervasutta, «perché con questi numeri significherebbe chiudere un reparto di riabilitazione». Lattuada, che ieri faceva i conti con «4 malati in Terapia intensiva e 11 ricoverati alle Infettive a Udine spera che «aumenti la percentuale di vaccinati e che questo ci tuteli. Tutti i pazienti covid ricoverati, tranne due che però hanno anche altre patologie, non sono vaccinati». Resta il fatto, e i dati ne sono la prova, che «con questa variante l'effetto stagionale sul virus non c'è».

Camilla De Mori

Santoro (Pd)

«Casse automatiche ko bisogna risolvere»

«Da diversi giorni le casse automatiche per il pagamento dei ticket sanitari, all'ospedale di Udine, risultano essere fuori uso. La conseguenza è un ovvio sovraccarico di utenti nell'unico sportello presente, cosa resa ancora più evidente dalle disposizioni anti covid che impongono il distanziamento sociale. Chiediamo un pronto intervento immediato da parte dell'ospedale e di Insiel per risolvere un disguido che sta riguardando molte persone». Lo afferma la consigliera regionale Mariagrazia Santoro (Pd), componente della 3ª commissione Salute. «In molti per le analisi e le visite mediche si rivolgono agli sportelli di pagamento automatizzati posti nell'atrio e al punto prelievi dell'ospedale di Udine. In questi giorni abbiamo ricevuto diverse segnalazioni del disservizio che va risolto».

NOSOCOMIO La sede dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale

«Agricoltura sostenibile arma vincente»

DELEGAZIONE

UDINE La produzione agricola sostenibile e innovativa è l'arma vincente contro la fame nel mondo. Ne è convinto l'assessore regionale Sebastiano Callari che ieri ha accolto in Regione una delegazione della Fao. «Il Friuli Venezia Giulia è da sempre impegnato in progetti di cooperazione internazionale, in varie aree del mondo, e nella promozione dell'agricoltura sostenibile e dei processi di innovazione che possono avvantaggiare tutto il pianeta per vincere la battaglia contro la piaga della fame». È la riflessione con cui Callari ha accolto nel Palazzo della Regione la delegazione della Fao (Food and Agriculture Organization) guidata dal direttore generale Qu Dongyu da ieri in visita in Friuli Venezia Giulia. Tra gli esempi di buone pratiche nel territorio, Callari ha evidenziato l'attività nell'ambito dell'agricoltura aeroponica della società Zero Farms di Pordenone, sviluppatasi sulla scia di Expo 2015, e che utilizza un sistema di produzione delle derrate alimentare avanzatissimo, il quale potrebbe rivelarsi utile, in particolare, nelle zone a rischio di desertificazione. «I temi del cibo sono legati alla cultura di un Paese - ha aggiunto l'assessore regionale -; per difendere il pianeta dobbiamo mettere a fattor comune non solo le migliori pratiche sotto il profilo tecnologico ma anche le eccellenze della cultura dell'alimentazione". Il direttore della Fao ha manifestato apprezzamento per l'accoglienza ricevuta e ha espresso la volontà di intensificare le relazioni a livello regionale per acquisire contributi concreti ai temi all'attenzione dell'organizzazione che opera entro l'Onu. La delegazione Fao era composta, oltre che dal direttore Fao Dongyu, da Maurizio Martina, già ministro delle Politiche agricole, Maximo Torero, Dejan Jakovlievic e Zhe Xiong».

Quarantene dei migranti, pronti i locali di Sottoselva

PROFUGHI

UDINE Con la rotta balcanica ancora attivissima e i continui rintracci di migranti, la macchina dell'accoglienza resta in allerta per le eventuali necessità di isolamenti di profughi individuati sul territorio friulano che dovessero risultare positivi al covid. Come spiega il vicedirettore della Caritas Paolo Zenarolla, infatti, «per noi continua ad essere operativa una convenzione per la struttura aziendale di Sottoselva di Palmanova, dove isolare eventuali richiedenti asilo ospiti su invio della Prefettura di Udine. Ma per ora non ha ospiti. Si tratta di una prevenzione collegata con lo stato di emergenza governativo», tuttora in essere. Si tratta di quattro unità abitative in via dei Tigli concesse per la prima volta in comodato d'uso gratuito dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale all'associazione Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine nell'agosto 2020 per consentire l'accoglienza dei migranti contagiati asintomatici o paucisintomatici: un servizio garantito dalla stessa associazione diocesana per conto della Prefettura, che ne copre i costi. «Anche se al momento non è utilizzata - chiarisce Zenarolla -, la convenzione continua ad essere operativa. Noi gestiamo i locali messi a disposizione dall'Azienda sanitaria universitaria su indicazione della Prefettura: la disponibilità data è tuttora operativa, fino a quando continua la necessità data dallo stato di emergenza. Per la Prefettura, prudenzialmente, è meglio avere dei posti per eventuali isolamenti, in vista di un'eventuale nuova ondata». Nei mesi di utilizzo, «non siamo mai andati oltre la dozzina di persone ospitate». Si è chiusa, invece, come conferma Zenarolla, la partita che riguarda la struttura del seminario di Castellerio, messa a disposizione nel periodo più duro della pandemia, come centro temporaneo di accoglienza per le quarantene fiduciarie dei migranti. «Si era ragionato sulla possibilità di mantenerlo attivo, ma ragionando sui costi che sarebbero stati necessari per farlo, visto che i dati dei contagi erano in forte riduzione, si è deciso di dare lo stop».

ZENAROLLA (CARITAS): AL MOMENTO NON CI SONO OSPITI MA LA CONVENZIONE CONTINUA AD ESSERE OPERATIVA PER PRUDENZA

TAMPONI Dei campioni

Proprio nei giorni scorsi AsuFc ha "chiuso i conti" con la Caritas di Udine per il servizio di messa a disposizione di strutture ricettive e servizi per l'accoglienza di persone positive al covid nel territorio di competenza dell'Azienda, sulla base del decreto di affidamento del 26 novembre 2020. Infatti, «preso atto che il fabbisogno all'epoca individuato» per il servizio non era «stato sufficiente a far fronte alle richieste pervenute all'AsuFc, atteso il protrarsi dell'emergenza epidemiologica», il servizio era stato prorogato, dopo aver interpellato la stessa Caritas a gennaio scorso, «per un ulteriore importo di affidamento» di 70.785 euro oltre all'Iva, sino alla data di cessazione del servizio avvenuta il 30 aprile scorso. Ora, con una determinazione del responsabile della struttura Acquisizione beni e servizi si è disposto di provvedere al pagamento delle fatture.

Cdm

ISPEZIONI I carabinieri del Nas di Udine durante gli accertamenti nei centri cottura della EP Spa

Caso mense, così il Riesame circoscrive le ipotesi di frode

▶Pasti freddi e prodotti diversi dal capitolato considerati come inadempimento contrattuale

▶Resta l'inganno per le lasagne con carne non biologica o la falsa postazione per celiaci

L'INCHIESTA

UDINE Il Tribunale del Riesame di Trieste spiega perché ha restituito la libertà a tre dei cinque indagati per la presunta frode nelle pubbliche forniture dei pasti delle scuole di Udine, Varmo, Trivignano, Tarcento, Arta Terme, Rive d'Arcano, Vito d'Asio e, in provincia di Treviso, Cimadolmo, San Polo di Piave e Motta di Livenza. Per il fondatore della napoletana EP Spa, Pasquale Esposito (73 anni), i giudici non hanno rilevato gravi indizi in ordine alla gestione della società. Per Rocco Ruggiero (53) di Molfeffa, firmatario degli appalti di Varmo e Trivignano, parlano di mancanza di prove. Mentre per Ketty Bandiera (45) di Oderzo, dipendente con funzione di gestione della mensa di Motta di Livenza, scrivono che non ci siano esigenze cautelari: non ha mai tentato di inquinare le prove e non vi è pericolo di reiterazione del reato. L'unico addebito che secondo il Riesame le va contestato, è la predisposizione di finte postazioni per la preparazione di pasti per celiaci. Ha eseguito un ordine, i giudici lo riconoscono, ma «era pienamente consapevole della messinscena».

DOMICILIARI CONFERMATI

Massimo Vaccariello, 57 anni, di Volla, direttore del servizio di refezione e Agostino Cascone (33) di Sant'Antonio Abate, responsabile mensa, restano invece ai domiciliari perchè vengono inquadrati come due «posizioni centrali con ruoli di vertice». Anche se gli appalti nelle scuole sono stati revocati in seguito all'inchiesta, i giudici ritengono che i due possano commettere ulteriori frodi contrattuali, perché tra le province di Udine e Treviso avrebbero agito in prima persona. A giustificare la misura cautelare ci sono tre episodi che il Riesame inquadra nel reato di frode nelle pubbliche forniture: i pasti per i bambini di Vito d'Asio preparati a Tarcento anzichè in Val d'Arzino; i 20 chili di carne non biologica macinata fatti arrivare da Motta di Livenza a Ruda per preparare lasagne, rassicurando Bandiera che non sarebbero stati usati per i pasti dei bambini; infine, il finto piano cottura per celiaci nel centro di Motta di Livenza, per il quale Vaccariello dà precise indicazioni affinchè nella postazione vi siano bombola di gas, pentole piccole perché i pasti da preparare sono pochi e ci sia un po' di sporco perchè non bisogna dar adito a sospetti in caso di ispezioni.

GLI EPISODI

Per alcuni episodi ricostruiti dai carabinieri del Nas e contestati dalla Procura di Udine, il Riesame mette in dubbio la configurazione del reato. Insetti e capelli trovati nel cibo? Circostanze accidentali, colpose. Per quanto riguarda il numero insufficiente di furgoni utilizzato per le consegne, con i pasti che arrivavano a temperature inidonee, i giudici parlano di un inadempimento contrattuale. Stesso discorso per i cibi non conformi agli accordi con le amministrazioni comunali, in quanto non vi sarebbe prova della contraffazione del tracciamento dei prodotti e, in assenza di specifiche indicazioni sul punto nel capitolato, la percentuale di prodotti biologici può essere calcolata su tutti gli alimenti.

C.A.

Il "Dal Dan" sarà ancora fucina di campioni

▶Il Municipio investe 650mila euro per sistemarlo

OPERE

UDINE Il Dal Dan sarà di nuovo fucina di campioni e sede di gare internazionali. Palazzo D'Aronco ha infatti deciso di investire quasi 650mila euro per risistemare l'impianto di atletica di Paderno e dopo aver approvato il progetto definitivo in giunta, martedì, ieri il sindaco Pietro Fontanini, il suo vice Loris Michelini e l'assessore allo sport Antonio Falcone, hanno compiuto un sopralluogo per illustrare l'intervento.

VICESINDACO

«Questo è un impianto storico per la città – ha commentato il primo cittadino -: da tanti anni vi vengono praticate le discipline dell'atletica leggera, dalla corsa, al salto in alto, dal salto con l'asta al salto in lungo. Ora siamo impegnati con un lavoro molto importante, le corsie verranno rinnovate e la struttura sarà attrezzata con tecnologie che permetteranno lo svolgimento di gare internazionali. Udine esprime tradizionalmente atleti di alto livello e noi lavoriamo per mettere gli sportivi nelle condizioni di allenarsi in una cornice adeguata e rispondente alle aspettative di chi pratica sport. In questi giorni, alcuni giovani friulani stanno rinverdendo antichi fasti della nostra atletica e del nostro sport. Nel salto in alto, una delle specialità più spettacolari ed emotivamente coinvolgenti della regina degli sport, Udine e il Friuli si sono guadagnate una posizione di avanguardia nel panorama europeo e mondiale: ricordo Di Giorgio, Del Forno, Talotti, tra gli altri. Il nostro obiettivo – ha concluso -, è ricostruire una fucina che possa forgiare nuove stelle dell'atletica». A illustrare nello specifico i dettagli dell'intervento, è stato il vicesindaco Michelini, che ha la delega alle opere pubbliche: oltre alle sei corsie, che saranno rifatte con un materiale all'avanguardia approvato dalla Federazione Italiana di Atletica, è previsto il rifacimento della corsia per il salto in lungo e triplo e sarà aggiunta una corsia per ipovedenti. Inoltre, il progetto comprende anche il rifacimento completo dell'area del salto con asta, dove saranno anche rimesse a nuovo le fosse; infine, saranno oggetto di sistemazione anche le aree dedicate al lancio del disco, del peso e del martello, nonché quella del salto in alto. «L'appalto dei lavori a base d'asta – ha spiegato Michelini -, sarà di 645mila euro complessivi. Nei prossimi mesi andremo a gara e, una volta individuate le ditte, ci saranno 3 o 4 mesi di lavori, con consegna dell'impianto finito previsto per il prossimo anno». «L'obiettivo – ha concluso Falcone -, è di riportare al centro dell'attenzione i nostri impianti con la qualità del servizio, per i nostri sportivi e per essere attrattivi su tutto il territorio. Questo ci permetterà anche di ospitare eventi importanti, arricchendo così l'indotto per la città».

Alessia Pilotto

MUNICIPIO La sede dell'amministrazione comunale di Udine a Palazzo D'Aronco

È parte lesa, il nodo della "tutela legale"

LA VICENDA

UDINE Resta coinvolto, come parte lesa, in un tragico incidente in cui perde la vita una persona, è costretto, suo malgrado, ad affrontare un lungo e costoso procedimento penale nominando un avvocato e un perito tecnico, alla fine le indagini confermano che non ha alcuna responsabilità e viene risarcito di tutti i danni fisici e materiali subiti, ma l'assicurazione non gli riconosce le spese legali e di causa perché non era imputato. Il caso è stato reso noto da Studio3A-Valore Spa, che ha assistito l'interessato. La questione (per un importo in ballo di circa 4-5mila euro) è stata posta da un (oggi) settantunenne di Osoppo, in provincia di Udine, e da Studio3A che lo assiste ed è quella relativa alla "tutela legale". Da più parti si consiglia a chi stipula una polizza Rc-Auto di attivare anche questa garanzia accessoria. Studio 3A ricorda l'incidente occorso nel giugno 2019 a Venzone, sulla Strada Statale 13. «L'automobilista stava procedendo per la sua strada sulla sua Ford Focus quando all'improvviso una oggi 55enne di Tolmezzo, alla guida di una Fiat Punto, ha invaso la corsia opposta scontrandosi con la sua vettura e travolgendo la moto di un 69enne di Attimis, che a causa dell'impatto è deceduto», rileva la nota di Studio 3A. Lo studio ricorda che «la Procura di Udine da prassi ha aperto un procedimento penale per omicidio stradale e lesioni personali stradali indagando la conducente della Punto, mentre il guidatore della Focus è stato giustamente inserito tra le parti offese». Per essere risarcito, il settantunenne, attraverso il responsabile della sede di Udine, Armando Zamparo, si è affidato a Studio3A-Valore. L'anziano aveva attivato anche la garanzia "tutela legale" e quindi sono state richieste anche le spese legali e di causa sostenute alla compagnia che gestisce questa "sotto-polizza" «che però si è rifiutata di riconoscerle. Motivo? Secondo la sua interpretazione del contratto, l'indennizzo sarebbe stato dovuto solo nel caso in cui il 71enne fosse stato imputato nel processo, ma non, come nella fattispecie, parte lesa». A questo punto, preannuncia Studio3A, «si sarà costretti ad un'ulteriore azione legale per ottenere la somma dovuta».

Danneggia 4 auto, minaccia i passanti con una lama, poi fa a botte con un uomo

LA VICENDA

UDINE Nel pomeriggio di martedì 3 agosto, in viale Leopardi a Udine, un cittadino pakistano è stato denunciato dalla polizia locale per resistenza, oltraggio a pubblico ufficiale, danneggiamenti, ubriachezza e porto abusivo di strumenti atti a offendere. Il cittadino straniero ha danneggiato quattro auto parcheggiate lungo la via e ha minacciato alcuni passanti con un coltello. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, è anche venuto alle mani con un connazionale per futili motivi. Sul posto è intervenuta la municipale, assieme a due volanti della Polizia in supporto. Il pakistano è stato accompagnato in Questura per essere identificato. A Lignano Pineta invece un turista è stato avvicinato da una donna che con la scusa di abbracciarlo, è riuscita a sfilargli dal polso l'orologio da 4 mila euro. È successo nella mattinata di ieri. Il turista si è rivolto ai carabinieri per denunciare l'accaduto. Incidente stradale infine l'altra notte, poco dopo le 2, a Campoformido, in via Basaldella. Il conducente di una moto Bmw, un 50enne di nazionalità romena residente a Udine, per cause ancora da accertare, ha perso il controllo del mezzo ed è uscito di strada . La centrale Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto un'ambulanza. Sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Fagagna per i rilievi. Il cinquantenne è rimasto ferito in modo grave ed è stato trasportato all'ospedale di Udine.

POLIZIA Una pattuglia

Autotrasporto un tavolo contro la concorrenza sleale

▶L'impegno dopo l'incontro fra le associazioni di categoria e il commissario di Governo per monitorare il fenomeno

IL COMPARTO

UDINE Le imprese dell'autotrasporto Friuli Venezia Giulia in continuo calo, trasporto internazionale ridotto ormai quasi a zero e ora minacciata seriamente anche l'attività di trasporto nazionale. Motivo principale: la concorrenza, spesso sleale, da parte di vettori con targa estera. È a fronte di questo quadro allarmante del comparto, che i rappresentanti regionali di Confartigianato Trasporti, Confapi e Fai considerano «molto positivo» l'incontro avvenuto nei giorni scorsi con il Prefetto di Trieste, Valerio Valenti, il dirigente del compartimento di Polizia stradale per il Friuli Venezia Giulia e il dirigente della sezione della Polizia stradale di Trieste, che ha portato alla decisione di istituire un tavolo permanente che abbia lo scopo di monitorare il fenomeno, favorire il confronto e il dialogo tra organi di vigilanza e associazioni di categoria e individuare strategie condivise di contrasto.

TAVOLO

«La volontà di avviare un percorso strutturato di collaborazione tra le istituzioni e le categorie è molo positiva, perché sedere allo stesso tavolo significa poter avere delle figure tecniche di riferimento per segnalare eventuali abusi», commentano i rappresentanti di categoria presenti all'incontro, Stefano Adami presidente di Confartigianato Trasporti Fvg, Lucia Cristina Piu direttrice di Confapi Fvg e Marzia Venturini presidente di Fai Fvg. La concorrenza sleale dei vettori stranieri, è stato evidenziato, si gioca soprattutto sul fronte «non certo della qualità dell'offerta e della sicurezza sul lavoro», ma su quello economico, «per la minor incidenza della tassazione, il minor costo del personale, i minor costi burocratici». Inoltre, spesso i vettori con targa estera, hanno evidenziato gli autotrasportatori, non rispettano le normative europee in materia di cabotaggio – cioè il trasporto compiuto da un vettore in un Paese in cui non è residente -, sia sotto il profilo del numero dei viaggi, sia per quanto riguarda le giornate di permanenza nello Stato ospitante.

CONTROLLI

Ne consegue che i controlli «sono essenziali» per contrastare il fenomeno e il tavolo tecnico con Prefettura e Polizia stradale, sostengono le categorie, potrebbe generare un duplice effetto: «Da un lato perseguire l'illegalità e dall'altro sensibilizzare il committente ad affidarsi a vettori qualificati che rispettano le regole, posto che potrebbero subire anche la confisca delle merci applicando il principio di corresponsabilità nella filiera del trasporto», concludono Adami, Piu e Venturini. Nel corso dell'incontro tra istituzioni e imprenditori il problema è stato affrontato con un'approfondita disamina, durante la quale sono emerse nel dettaglio le difficoltà che le aziende del settore affrontano giornalmente nel confronto con i colleghi stabiliti in altri Stati. Il prefetto Valente ha ascoltato con attenzione e ha assicurato il coinvolgimento dei colleghi delle prefetture della regione, per la realizzazione di iniziative coordinate volte all'intensificazione dei controlli, sia su strada che presso le aziende committenti, nonché di momenti di formazione e di condivisione di informazioni. Il comandante del Compartimento della Polizia stradale del Friuli Venezia Giulia ha illustrato le attività di competenza che si stanno attuando e ha assicurato anche per il futuro un'attenta e mirata predisposizione di servizi per il controllo e il contrasto dei comportamenti illeciti. Il tavolo permanente che si è concordato di avviare in questa circostanza potrebbe articolarsi anche in ulteriori sezioni provinciali in seno alle quali affrontare i problemi di carattere locale.

GLI ARTIGIANI: «MOLTO POSITIVA LA VOLONTÀ DI AVVIARE UN PERCORSO STRUTTURATO»

TRASPORTI Lungo la rete

IN CODA Una foto di traffico

I Comuni pronti a diventare punto Spid per l'identità digitale

DIGITALE

UDINE I Comuni del Friuli Venezia Giulia pronti a diventare «punto Spid», soggetti, luoghi cioè dove poter attivare la propria identità digitale e per di più gratuitamente. L'avvio della sperimentazione è previsto per l'autunno in alcuni Comuni capofila, per poi estendersi a tutti quelli della regione il prossimo anno. È quanto ha illustrato ieri l'assessore regionale ai Sistemi informativi Sebastiano Callari al termine di un incontro con il presidente dell'Anci Fvg Dorino Favot e il presidente di Insiel, Diego Antonini. «Si sa che avviare Spid - Sistema Pubblico di Identità Digitale – è un'operazione un po' macchinosa e che, sebbene sia un servizio utilissimo, ad oggi solo il 30 per cento degli italiani lo hanno attivato – spiega Callari -. Abbiamo pensato perciò che il Comune, da sempre l'interfaccia più vicina per i cittadini, possa diventare un "punto Spii" a disposizione dei cittadini». Grazie alla collaborazione tra Insule e Lepida, la società in house della Regione Emilia Romagna che si è accreditata come provider per l'erogazione dello Spid, «questo progetto sarà presto realtà – ha assicurato Callari -, perché vogliamo che il cittadino possa entrare nel proprio Comune e uscire "vestito" di Spid». La società Lepida si metterà a disposizione gratuitamente dei funzionari dei Comuni he ne faranno richiesta. Callari ieri è intervenuto anche in merito all'iniziativa del Governo riguardante l'investimento di 700 milioni per la costituzione di un polo nazionale anti hackeraggio. Un'iniziativa che giunge in concomitanza con il grave attacco informatico avvenuto ai danni della banca dati sanitaria della Regione Lazio. «Siamo favorevoli all'investimento – ha affermato l'assessore -, riteniamo sia fondamentale provvedere a rafforzare anche le secondo barriere con finanziamenti adeguati a favore dei cloud delle Regioni».

A.L.

I fondi pubblici per 11 milioni ne genereranno 66 di investimenti

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

UDINE Undici milioni e duecentomila euro di finanziamento pubblico genereranno 65,8 milioni di investimenti privati decisi da 25 aziende, per un impatto occupazionale pari a 132 unità, oltre all'arricchimento del tessuto produttivo regionale per le innovazioni produttive che saranno attivate.

È quanto produrrà l'approvazione da parte della Regione della graduatoria relativa al bando «Incentivi all'insediamento 2020-2021», che finanzia per l'appunto venticinque imprese collocate nelle aree industriali gestite dai Consorzi di sviluppo economico-locale. «I numeri mostrano la qualità della misura – ha commentato l'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini -, capace di generare importanti investimenti e ricadute occupazionali».

I progetti presentati riguardano nuovi insediamenti produttivi o iniziative tecnologicamente avanzate per l'innovazione dei processi produttivi, l'efficientamento energetico, il miglioramento delle prestazioni ambientali o l'adozione di misure di responsabilità sociale di impresa. «Le dotazioni finanziarie – ha aggiunto l'assessore - sono state adeguatamente programmate e le risorse saranno sufficienti a dare completa copertura a tutta la graduatoria. Riponiamo molte attese su questa misura di sostegno: sia con la legge regionale Sviluppo. Impresa che con la norma regionale di assestamento, appena licenziata dal Consiglio regionale, siamo intervenuti per renderne ulteriormente performante e coerente l'ambito di applicazione così da dare risposte concrete e strutturate alle imprese del Friuli Venezia Giulia».

A.L.

COINVOLTE 25 AZIENDE PER UN IMPATTO OCCUPAZIONALE DI 132 PERSONE I RISULTATI DEL BANDO

Pagamento anticipato delle fatture, nuovo servizio

AZIENDE

UDINE I tempi lunghi per incassare le fatture sono uno dei problemi più importanti che le aziende lamentano, perché rischia di ingenerare problemi di liquidità anche in realtà solide e con portafoglio ordini importante. Una questione che il Gruppo Pittini ha deciso di evitare per la filiera dei suoi fornitori, avviando un nuovo servizio: il pagamento anticipato delle fatture rispetto alla data concordata a fronte di uno sconto che varia in rapporto ai giorni di anticipo sulla scadenza prevista per il saldo. Il progetto è denominato Discountig ed è realizzato in partnership con la fintech FinDynamic. Il servizio è interamente online: il fornitore accede alla piattaforma dove trova le proprie fatture in scadenza e può richiedere l'incasso anticipato, ad una determinata data, di alcune o tutte le fatture in scadenza; a fronte della richiesta, il Gruppo Pittini salda direttamente il pagamento. In questo modo il partner può contare su liquidità immediata, senza aver dovuto far fronte a costi di attivazione e di burocrazia, senza alcuna cessione del credito o esposizione alla centrale dei rischi e con la certezza di poter contare su un pagamento sicuro e diretto da parte di Pittini. «Questa iniziativa rappresenta un passo concreto per la costruzione di un rapporto di fiducia sempre più solido tra l'azienda e la filiera di cui ogni fornitore è un anello fondamentale – spiega Giovanni Gaspardo, responsabile finanziario del Gruppo Pittini -. La liquiditaà e la gestione del circolante sono da tempo due variabili assolutamente strategiche per ogni impresa: e` importante creare sinergie positive e vantaggi nel sistema che rendano più remunerativa la liquidita`».

SOLDI In ballo i pagamenti

Spilimberghese
Maniago

IL PRESIDENTE
Antonio Zuliani: venduta tutta la produzione 2020 a prezzi buoni e conquistato nuovi e importanti clienti

La rinascita della cantina inizia dal nuovo logo

▶Chiuse tutte le vertenze giudiziarie, ora si punta al futuro partendo dalla qualità dei vini e dalla forza dell'unione

SAN GIORGIO

Settant'anni di fondazione e nuovo logo aziendale per Cantina Rauscedo: il marchio è stato presentato ieri dal presidente Antonio Zuliani, proprio nel giorno dell'anniversario, visto che il sodalizio è nato il 4 agosto del 1951.

NUOVO LOGO

«Il nuovo logo è l'inizio della svolta - afferma Zuliani -, che ha nella qualità l'unico obiettivo per i nuovi vini bianchi della Cantina. Ora ci interessa solo migliorare: nei prossimi mesi presenteremo la nuova grafica delle etichette, le nuove linee di prodotto e l'immagine aziendale che vedrà ristrutturata anche la sede. Tutto questo è possibile, oggi, grazie al sacrificio dei soci, che nella Cantina continuano a credere concretamente. Abbiamo sbagliato (afferma per la prima volta Zuliani, senza paura di ammettere gli errori commessi in passato, in relazione all'inchiesta della magistratura, ndr), abbiamo pagato e abbiamo, insieme, salvato l'azienda. È una situazione più unica che rara nel campo delle cooperative: molte altre coop friulane hanno preso strade diverse, con il risultato poi di scomparire o sono passate in altre mani, perdendo l'identità territoriale. Oggi noi possiamo ridisegnare il nostro futuro, facendo tesoro degli errori commessi, ma anche della grande storia e forza di questa gente, tenace e ancora capace di scommettere, come 70 anni fa, pur di mantenere la friulanità dell'azienda e la sua profonda identità».

DIFFICOLTÀ E SOFFERENZA

Non ha paura il presidente a spiegare nemmeno le difficoltà avute, ma rimarca la paziente opera di mediazione e incontro con i soci. E afferma, orgoglioso: «Abbiamo venduto tutta la produzione 2020 a prezzi buoni e conquistato nuovi e importanti clienti, che vedono con ottimismo il rilancio della Cantina. Non dobbiamo avere paura di raccontare la sofferenza passata, gli attacchi, anche strumentali, subiti, ma anche quanto fatto dai nostri addetti, dagli enologi, al personale di cantina, amministrativo e commerciale, per preparare il rilancio, la digitalizzazione e la mappatura dei vigneti, l'assunzione di nuove figure, come agronomi ed altri enologi, perché l'obiettivo, adesso, è quello di esprimere, attraverso l'eleganza dei bianchi, "l'essenza del Friuli", il nuovo rafforzativo che accompagnerà la nuova comunicazione».

L'ASSESSORE REGIONALE

Anche l'assessore regionale Stefano Zannier ha inviato un messaggio di sostegno: «Ho apprezzato molto il lavoro svolto dal Cda, finalizzato al risanamento della cooperativa. Esprimo soddisfazione nel vedere la forte volontà della base sociale, garantire continuità e pensare in grande al futuro: sono sicuro che il futuro vi arriderà». Entusiasmo e fierezza si respirava tra le tante persone presenti al lancio del nuovo brand. «Aver evitato di disgregarci tra soci ed aver insieme superato la difficoltà, con tanta voglia di rilancio, è la nostra vera forza», ribadisce uno dei produttori storici.

Lorenzo Padovan

RAUSCEDO Il nuovo logo della cantina all'insegna della rinascita (Fabio Dubolino/Nuove tecniche)

Spilimbergo

La Macia dimezzata dall'emergenza

Come si temeva, anche l'edizione 2021 della Macia sarà in forma ridotta. Nella tarda serata di martedì si sono svolte due riunioni; prima con le associazioni che avrebbero dovuto gestire i chioschi/ristori e poi con il Consiglio direttivo della Pro Spilimbergo. A cavallo del Ferragosto, saranno, quindi, allestiti solamente il Mercatino di San Rocco, nella piazza omonima, e il "Mercatino storico", lungo corso Roma (senza necessità del Green Pass). Quanto alla cena medievale, sarà riservata a 150 persone con prenotazione obbligatoria. Assicurata la cerimonia di consegna dei cavalierati durante la solenne Celebrazione dell'Assunta. «Viste le direttive, le misure restrittive, nonostante tutta l'organizzazione e il programma fossero già stati fissati da tempo con le regole precedenti, il direttivo ha deciso di ridurre, in maniera significativa, le Giornate della Macia - è l'annuncio del presidente della Pro, Roberto Mongiat -. Resta il rammarico di aver lavorato e coinvolto tanti attori per una edizione che doveva segnare la ripresa delle attività per molte associazioni».

Gelateria distrutta dall'alluvione: l'appello

MANIAGO

Il mese di luglio è stato segnato dalle violente alluvioni in Germania occidentale e in Belgio. La pioggia ha provocato più di 200 vittime, enormi danni ad abitazioni e infrastrutture così come centinaia di dispersi. Tra le migliaia di persone che hanno subito danni incalcolabili c'è anche il maniaghese Carlo Pittau, da quasi mezzo secolo emigrato in Germania, a Bad-Münstereifel, dove il suo bar-gelateria, che si chiama "Dolomiti", è stato spazzato dalla furia dell'acqua. Il locale è letteralmente distrutto, ma Pittau e la sua famiglia si sono salvati dalla violenza del maltempo, che in zona ha mietuto numerose vittime. Adesso i congiunti in Germania e i parenti e amici a Maniago hanno lanciato una sottoscrizione per aiutarlo a ripartire, certi che la sua determinazione farà la differenza: da tenace emigrante friulano, saprà riprendersi.

A proposito di aiuti concreti, da segnalare come oltre 42 mila bottigliette d'acqua potabile siano state spedite dal Fvg alla popolazione tedesca colpita dalle disastrose alluvioni nelle regioni Renania Palatinato e Nordreno-Vestfalia. È l'esito di un'iniziativa congiunta di solidarietà realizzata dalle aziende friulane Ceccarelli Group (trasporti) e Goccia di Carnia (beverage), che si sono attivate per dare un aiuto alle popolazioni in difficoltà, dopo essersi informate sulle reali necessità in loco. Il trasporto organizzato è di 24 tonnellate, hanno riferito l'ad di Goccia di Carnia Samuele Pontisso e il presidente di Ceccarelli Group Luca Ceccarelli, ossia "il massimo di peso consentito per poter uscire dall'Italia con carichi standard". Messa in moto la macchina organizzativa, la spedizione di Ceccarelli è partita alla volta di Meckenheim, località nei cui centri di smistamento le bottigliette d'acqua sono giunte per essere distribuite in diverse aree circostanti.

L.P.

Frode, restano ai domiciliari per la mensa di Vito d'Asio

VITO D'ASIO

Il Tribunale del Riesame di Trieste spiega perché ha restituito la libertà a tre dei cinque indagati per la presunta frode nelle pubbliche forniture dei pasti delle scuole di Udine, Varmo, Trivignano, Tarcento, Arta Terme, Rive d'Arcano, Vito d'Asio e, in provincia di Treviso, Cimadolmo, San Polo di Piave e Motta di Livenza. I giudici circoscrivono anche le ipotesi di frode, quelle che hanno mantenuto la misura cautelare degli arresti domiciliari per Massimo Vaccariello, 57 anni, di Volla, direttore del servizio di refezione e Agostino Cascone (33) di Sant'Antonio Abate, responsabile mensa. I due restano ai domiciliari per aver ingannato l'amministrazione comunale di Vito d'Asio preparando i pasti a Tarcento anziché nella mensa della scuola e per aver cercato di indurre la cuoca di Vito d'Asio a fornire false dichiarazioni ai carabinieri del Nas. Gli altri due episodi di rilievo, ai fini delle misure cautelari, sono stati indicati nella fornitura di 20 chili di carne non biologica macinata fatta arrivare da Motta di Livenza a Ruda per preparare lasagne per i bambini; infine, il finto piano cottura per celiaci allestito nel centro di Motta di Livenza.

SECONDO IL RIESAME RAGGIRATO IL COMUNE E TENTATIVO DI INQUINARE LE PROVE CHIEDENDO ALLA CUOCA DI DIRE IL FALSO

L'ordinanza di misura cautelare è stata invece annullata per il fondatore della napoletana EP Spa, Pasquale Esposito (73 anni), per il quale i giudici non hanno rilevato gravi indizi in ordine alla gestione della società. Per Rocco Ruggiero (53) di Molfeffa, firmatario degli appalti di Varmo e Trivignano, per il quale si parla di mancanza di prove. Mentre per Ketty Bandiera (45) di Oderzo, dipendente con funzione di gestione della mensa di Motta di Livenza, scrivono che non ci siano esigenze cautelari: non ha mai tentato di inquinare le prove e non vi è pericolo di reiterazione del reato. L'unico addebito che secondo il Riesame le va contestato, è la predisposizione di finte postazioni per la preparazione di pasti per celiaci. Ha eseguito un ordine, i giudici lo riconoscono, ma «era pienamente consapevole della messinscena».

Per alcuni episodi ricostruiti dai carabinieri del Nas e contestati dalla Procura di Udine, il Riesame mette in dubbio la configurazione del reato. Insetti e capelli trovati nel cibo? Circostanze accidentali, colpose. Per quanto riguarda il numero insufficiente di furgoni utilizzato per le consegne, con i pasti che arrivavano a temperature inidonee, i giudici parlano di un inadempimento contrattuale. Stesso discorso per i cibi non conformi agli accordi con le amministrazioni comunali, in quanto non vi sarebbe prova della contraffazione del tracciamento dei prodotti e, in assenza di specifiche indicazioni sul punto nel capitolato, la percentuale di prodotti biologici può essere calcolata su tutti gli alimenti.

C.A.

ISPEZIONE I carabinieri del Nas durante un controllo in un centro cottura

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 "A tutto quiz: edizione 5" Discovering Nord-Est, alla scoperta di usi, costumi e tradizioni: conducono Massimo Campazzo e Alice Mattelloni

C'È UN ATTACCO DA COMPLETARE

▶È il reparto dei bianconeri che al momento presenta i maggiori problemi Deulofeu rimane un'incognita e Nestorovski ha bisogno di altro tempo

SULLA VIA DEL RECUPERO Pussetto, Deulofeu e Nuytinck

VERSO IL DEBUTTO

UDINE Serve calma, in casa dell'Udinese. Non è stato ancora completato il lifting della nuova squadra e gli affrettati giudizi sui bianconeri potrebbero non aiutare il gruppo e il suo allenatore, Luca Gotti, che è impegnato a svolgere un lavoro certosino. Dovrebbe dare i suoi frutti per l'inizio del campionato: mancano appena 17 giorni. La proprietà e la società stanno operando 24 ore su 24 sul mercato, che è particolare, condizionato non poco dalla situazione extracalcio. La pandemia sta mettendo in ginocchio numerose società che devono affrontare via via problemi di natura economico-finanziaria sempre più gravosi, considerato che da un anno e mezzo non possono fare riferimento sui ricavi dei biglietti e degli abbonamenti, che sono pure diminuite le entrate garantite dagli sponsor, che le televisioni faticano a corrispondere con regolarità le varie frate dei diritti che spettano ai club. Quindi serve oculatezza nelle varie operazioni di mercato. Prudenza e competenza: guai fare un passo falso.

MOVIMENTI

A onor del vero la cessione di Musso e De Paul rappresenta una boccata d'ossigeno, anche se i 50 milioni (e non 60: vanno dedotti commissioni, mediazioni e altri oneri) non dovrebbero entrare nelle casse bianconere molto presto. In ogni caso, anche se l'Udinese potesse già disporre di tale somma, non potrebbe spendere e spandere. Si deve continuare a percorrere il tragitto del buon senso, quello che vieta spese pazze per gli acquisti e gli ingaggi, garantendo 27 campionati di A. Ciò non significa che non verranno centrati alcuni importanti obiettivi di mercato. Oltre a quello del trequartista tedesco Lazar Samardzic, classe 2002, che è atteso oggi a Udine, dovrebbero arrivare come minimo altri tre elementi: un difensore, un centrocampista e una punta. Ulteriori arrivi sono subordinati alle cessioni di elementi che non rientrano nel progetto, come Scuffet, Teodorczyk, Matos (potrebbe tornare all'Empoli o accasarsi al Frosinone) e Palumbo, al quale va trovata la squadra ideale, in B o C, per proseguire nella crescita. Dovrebbe andarsene pure Stryger, che dopo aver rifiutato l'offerta del Galatasaray spera di trovare sistemazione in Italia. A tal proposito si continua a parlare di un interessamento della Fiorentina, dopo quello del Bologna. Possibilità che rimanga? Vicine allo zero: non intende rinnovare il contratto in scadenza il 30 giugno e più volte ha manifestato il desiderio di cambiare aria per garantirsi uno stipendio che vada oltre i parametri che i Pozzo si sono imposti di rispettare. Il vero acquisto, che risolverebbe quasi tutti i problemi - come abbiamo sottolineato anche nell'edizione di ieri - può essere il pieno recupero di Gerard Deulofeu. Il giocatore ammirato lo scorso campionato contro Spezia e Verona sa fare la differenza. Ma siamo nel campo delle ipotesi e l'Udinese ha bisogno di garanzie. Così comunque arriverà un rinforzo per la prima linea, già orfana, almeno sino a tutto novembre, di Nestorovski.

ATTACCO

La situazione di questo settore non è rosea. Nestorovski come detto è out; Deulofeu per ora è un oggetto misterioso; Pussetto, che sta meglio di tutti, deve ritrovare brillantezza (rapidità e velocità nei movimenti, nonché cambio di marcia nello scatto che prima del grave incidente di Torino erano il suo marchio di fabbrica). Okaka necessità ancora di un lungo, meticoloso rodaggio per mettersi al pari degli altri. Sta ancora pagando le conseguenze di due infortuni (uno dei quali lo ha costretto a finire sotto i ferri) in cui è incorso nel torneo scorso, restando indisponibile per oltre tre mesi. Infine Forestieri non è la classica punta, è un attaccante esterno che Gotti ha utilizzato anche da mezzala.

Guido Gomirato

La Primavera

In campo a Zagabria con l'obiettivo di tornare tra i "grandi"

Il 26 luglio è scattata la stagione 2021-22 anche per la formazione bianconera della Primavera, che quest'anno è allenata Jani Sturm, 39 anni, sloveno di Brda, già nell'undici scozzese del Dundee prima di concludere la carriera in Friuli con Manzanese e San Pietro al Natisone. Oggi i giovani bianconeri saranno impegnati nel Memorial Ramljak a Zagabria, a cui partecipano formazioni giovanili europee di assoluto valore: il Legia Varsavia, l'undici del Mtk di Budapest, lo Slavia di Praga, la stessa Dinamo, il Fenerbahce, il Maribor e i danesi dell'Odense. L'Udinese affronterà questo pomeriggio lo Slavia, domani i magiari e sabato il Legia, Dal 10 al 18 agosto la stagione dei ragazzi di Sturm proseguirà nel ritiro di Ampezzo dove sosterranno due amichevoli: il 13 e il 18. Il ritiro carnico rientra in una consolidata tradizione, anche perché in questa località l'Udinese Primavera avrà a disposizione splendide strutture ricettive e sportive per svolgere al meglio la preparazione. A tal proposito interviene il responsabile del settore giovanile del club bianconero, Angelo Trevisan. «Ringrazio ancora una volta il Comune di Ampezzo che da tanti anni ci ospita con grande gentilezza - dice l'ex difensore -. Non penso sia possibile trovare una sistemazione migliore per i nostri ragazzi, quindi grazie davvero a tutti coloro che ci permettono di allenarci e prepararci». Il programma estivo dei baby bianconeri prevede per il 23 agosto un'altra amichevole. Poi scatterà la Coppa Italia, mentre il campionato inizierà la seconda settimana di settembre.
Dopo due anni di purgatorio in Primavera 2, l'Udinese cercherà di ritornare tra le elette, nel torneo che maggiormente compete al suo palmares. La squadra sembra competitiva. L'ossatura è la medesima dello scorso anno, quasi tutti ragazzi del 2003 che nel frattempo sono cresciuti sotto tutti i punti di vista. Nella bacheca del club ci sono due scudetti (1964 e 1981) e una Coppa Italia ('93). Senza scordare che, a partire dagli anni '50, dal vivaio bianconero sono usciti elementi che poi affermatisi anche a grandi livelli. I bianconeri sono stati pure grandi protagonisti nelle prime edizioni del Torneo di Viareggio, sfiorando in due occasioni il successo. L'elenco dei talenti usciti dal vivaio è lungo. Ricordiamo Montico, Virgili, Giacomini, Del Zotto, Manganotto, Burgnich, Zoff, Dolso, Braida, Bosdaves, Galli, Miano, De Agostini, Gerolin, Rossitto, Alessandro Orlando, Pierini, Bachini, Felipe, Muntari, Zielinski, Jankto, Meret e Scuffet.

g.g.

Samardzic resta il nome "caldissimo" Torna d'attualità anche Lapadula

IL MERCATO

UDINE L'Udinese sembra determinata nella scelta dell'erede di Rodrigo De Paul: si cambia strada, tornando se vogliamo "all'antico". A Udine si appresta ad arrivare infatti Lazar Samardzic, talento di bellissime speranze e dall'età verde, pronto a diventare grande in Friuli. Recentemente i colpi bianconeri erano stati rappresentati, pensando agli stessi Musso e De Paul, da giocatori già formati ma reduci da stagioni deludenti (Rodrigo) o da semi-giovani a caccia della giusta occasione per esplodere (Juan). Lazar, soprannominato "Laki", è invece un classe 2002 ben accreditato da tanti addetti ai lavori. L'occhio lungo degli osservatori bianconeri ha lavorato per arrivare al nome giusto per raccogliere l'eredità di RDP10. Un azzardo, penserà qualcuno, ma la lista di giocatori diventati fenomeni in Friuli è sconfinata. Nato a Berlino, Samardzic ha sempre dato del tu al pallone, affinando le doti tecniche nelle giovanili dell'Hertha Berlino. L'esordio in prima squadra è stato solo il preludio al passaggio al Red Bull Lipsia. Ora però Laki vuole spiccare il volo, e per farlo deve giocare con tanta continuità: quella che può trovare a Udine dopo la partenza di un accentratore di gioco come De Paul, passato all'Atletico Madrid.

Trequartista puro, Lazar si applica come detto in tanti alti ruoli, e può rappresentare un autentico jolly nel mazzo a disposizione di Luca Gotti. Anche se le sue presenze tra i pro non sono tantissime, Samardzic ha sempre avuto mercato. L'udinese, in attesa dell'ufficialità, ha sfruttato la sua forte volontà di cambiare aria rispetto a Lipsia, ed è stata molto brava a bruciare la concorrenza.

E l'attacco? Il profilo molto gradito alla squadra bianconera, soprattutto se si ragiona in prospettiva, è quello di Armando Broja, albanese del Chelsea, reduce da una stagione al Vitesse. Arriverebbe in prestito dal club londinese per giocarsi le sue carte in A. Come giovane promettente, resta sotto osservazione anche David Strelec, slovacco dello Slovan Bratislava, al momento però leggermente più lontano perché il suo club sta sfruttando l'interesse dello Spezia per tirare su il prezzo. Sul taccuino della squadra mercato friulana però ci sono anche tanti altri nomi. La sensazione è che si voglia anche attendere la fase più calda del mercato per intercettare qualche giocatore "scontento" per i pochi spazi a disposizione, piazzando un'offensiva determinata. Uno di questi è sicuramente Gianluca Lapadula, che non ha alcuna intenzione di restare in B e cercherà squadra altrove. Per il momento su di lui in pole position resta l'Hellas Verona, che però al pari dell'Udinese è frenata dall'alto ingaggio, che sfiora i 2 milioni di euro a stagione. Altro identikit potrebbe essere quello di Torregrossa, che non è certo di poter avere abbastanza minuti alla corte di D'Aversa, soprattutto qualora Quagliarella continuasse a vivere l'incredibile seconda giovinezza. Non va dimenticato nemmeno Christian Kouamé, che vorrebbe restare, ma non è certo del posto da titolare. Su di lui si è affacciato il Cagliari, con Simeone che potrebbe lasciare a breve la Sardegna. Attenzione infine al domino che innescherebbe la cessione di Lukaku al Chelsea; l'Inter si butterebbe su Correa e sul'ex Udinese Zapata, con Lammers che a quel punto potrebbe restare a Bergamo.

Stefano Giovampietro

PUNTA
Gianluca Lapadula (a destra) con la maglia del Paraguay in Coppa America

Sport

TOMASZ KUPISZ
L'esperto centrocampista ha segnato all'Euganeo il primo gol con la maglia neroverde del Pordenone

sport@gazzettino.it

G Giovedì 5 Agosto 2021 www.gazzettino.it

RAMARRI IMBATTUTI A PADOVA

▶Buon test all'Euganeo contro i biancoscudati: Kupisz segna dopo 21', i veneti sorpassano e alla fine pareggia Pellegrini

▶Polemica della Reggiana sull'Irpef neroverde, Lovisa replica: «È stata seguita la normativa, noi abbiamo la coscienza a posto»

CALCIO, SERIE B

PADOVA Finisce 2-2 il quarto test precampionato dei ramarri, giocato all'Euganeo contro il Padova che milita in C, ma che aveva già fermato sul pareggio (1-1) ad Auronzo anche la Lazio. La nota più che positiva deriva dal fatto che Tomasz Kupisz ha firmato il suo primo gol in casacca neroverde. Perfetta la sua deviazione di testa al 21' sul cross di destro di Falasco. In precedenza si erano resi pericolosi Chiricò al 2', Biondi al 9' e Vogliacco, andato a segno al 14', ma in posizione di fuorigioco. Questa volta Paci ha adottato inizialmente il 4-2-3-1 con Bindi fra i pali; Biondi, Vogliacco, Barison e Falasco in difesa; Magnino e Pasa incontristi a centrocampo; Kupisz, Tremolada e Mensah alle spalle di Butic, punta centrale. Prima dell'intervallo tentativi non andati a buon fine di Pasa (38') e Settembrini (44'). Nella ripresa Pavanel manda in campo Claudio Santini: sarà lui a ribaltare completamente il risultato, firmando una doppietta in 6', fra il 58' e il 64'. Il Pordenone non ci sta, a perdere in casa dei vecchi rivali di Lega Pro, e spinge in cerca del pareggio. Al 66' un destro a giro di Pellegrini (inserito da Paci al 56' per Tremolada) finisce alto di un soffio. All'81 Cambiaghi (che al 69' aveva rilevato Kupisz) viene messo giù in area, ma il direttore di gara non rileva nulla. Non gli sfugge invece il fallo sullo stesso Cambiaghi 3' dopo. Sul dischetto va Pellegrini, che fissa il 2-2.

GOL Il neroverde Pellegrini torna a centrocampo dopo aver trasformato il rigore

PACI SODDISFATTO A METÀ

«Potevamo fare qualcosa di più – ammette Massimo Paci -. I ragazzi hanno giocato un ottimo primo tempo, durante il quale avrebbero potuto fare almeno un altro gol, oltre a quello segnato da Kupisz. Nella ripresa invece i carichi di lavoro di questi ultimi giorni si sono fatti sentire e c'è stato un comprensibile calo. Hanno reagito però con la giusta mentalità – sottolinea con soddisfazione - e sono riusciti a pareggiare perché noi siamo il Pordenone, non dobbiamo mollare mai ed essere sempre positivi».

MEMORIAL FAGOTTI

L'ufficio stampa neroverde ha comunicato ieri che l'amichevole Pordenone-Bologna in programma domenica al Teghil di Lignano (20.30) sarà la prima edizione del Memorial Dario Fagotti, istituito per ricordare "Darione", tifosissimo neroverde, sempre vicino a squadra e società. La gara del primo turno di Coppa Italia fra Pordenone e Spezia, che doveva svolgersi in Liguria, verrà giocata al Teghil di Lignano il 13 agosto. I liguri hanno chiesto l'inversione di campo, che il Pordenone ha ovviamente accettato. Il match inizierà alle 17.45 e sarà trasmesso in diretta sul canale 20 di Mediaset.

LOVISA SERENO

Hanno destato sorpresa in casa neroverde le insinuazioni della Reggiana su pagamenti Irpef effettuati dal Pordenone in ritardo. Sull'onda dell'esclusione del Chievo dalla B per inadempienze tributarie che ha portato al ripescaggio del Cosenza, i reggiani (arrivati in classifica alle spalle dei calabresi) stanno provando a percorrere la stessa strada ai danni del Pordenone. Laconico il commento di Mauro Lovisa: «La nostra società ha seguito la normativa vigente, per cui siamo tranquilli e con la coscienza pienamente a posto». Altrimenti la Commissione di vigilanza sarebbe intervenuta.

Dario Perosa

PADOVA	2
PORDENONE	2

GOL: pt 21' Kupisz; st 13' e 19' Santini, 40' Pellegrini (rig.).
PADOVA (4-3-3): Vannucchi (st 1' Burigana); Ilie (st 24' Franchini), Valentini, Andelkovic (st 1' Pelagatti), Kirwan; Saber (st 1' Buglio), Ronaldo (st 29' Paponi), Settembrini (st 1' Bifulco); Jelenic (st 16' Vasic), Nicastro (st 1' Santini), Chiricò (st 16' Biasci). All. Pavanel.
PORDENONE (4-2-3-1): Bindi (st 37' Fasolino); Biondi, Vogliacco (st 24' Stefani), Barison (st 11' Bassoli), Falasco (st 1' Chrzanowski, 33' Perri); Magnino, Pasa (st 24' Greco); Kupisz (st 24' Cambiaghi), Tremolada (st 11' Pellegrini), Mensah (st 16' Zammarini); Butic (st 29' Secli). All. Paci.
ARBITRO: Albano di Venezia.

Tennis - Il Challenger Atp di Cordenons

Fuori i beniamini Lorenzi e Bonadio, Cerundolo non perdona

Due colpi al cuore per gli appassionati dell'Eurosporting Cordenons all'Atp Challenger 80 Acqua Dolomia Serena Wines 1881. Tra la serata di martedì e la giornata di ieri, due dei beniamini del pubblico cordenonese hanno dovuto abbandonare la competizione. Il primo a uscire è stato Paolo Lorenzi, mai veramente in partita contro il 24enne ceco Zdenek Kolar. Nonostante il valore Atp molto simile (solo 6 posizioni di vantaggio per la racchetta dell'Est), Lorenzi si è arreso rapidamente: 6-2, 6-0. Un'altra brutta notizia sportiva è arrivata ieri pomeriggio con l'eliminazione dell'azzanese Riccardo Bonadio per mano di Giulio Zeppieri.
L'incontro è stato dominato dal 19enne romano fin dall'inizio. Dopo il break nel secondo gioco, Zeppieri ha controllato a proprio piacimento il ritmo degli scambi, costringendo Bonadio (che ha sofferto le rotazioni mancine del romano) a provare soluzioni forzate da fondocampo, sfociate spesso in errori. Il 6-3 con il quale si è chiuso il primo set è stato l'esatta fotografia di quanto visto. In avvio di secondo, il 28enne di Azzano Decimo ha perso nuovamente il servizio e l'unica chance di rientrare si è palesata nel quarto game, ma il capitolino si è salvato grazie all'ottimo servizio. Bonadio ha accusato il contraccolpo per l'occasione mancata e incassato un nuovo break, che ha segnato la resa.
Si ferma pure la corsa di Lorenzo Giustino, che trova un ostacolo insormontabile nell'argentino Francisco Cerundolo, testa di serie numero 3 e 119. nella classifica mondiale. L'albiceleste si è imposto con un doppio 6-3, gestendo lo spartito del match con una costante pressione su entrambi i colpi da fondocampo. Unico passaggio a vuoto sul 3-1 del secondo set, quando Cerundolo ha ceduto il servizio. Nei quarti "Ceru" affronterà Zeppieri, in un confronto che si annuncia molto interessante.
Conquista i quarti anche lo svizzero Marc Andrea Huesler (numero 175 Atp) che non dà scampo all'argentino Camilo Ugo Carabelli: perentorio 6-4, 6-3. Per l'elvetico è in arrivo il confronto con l'azzurro Gian Marco Moroni o con il cileno Barrios Vera. Nell'ultimo incontro di primo turno, il derby sudamericano tra il peruviano Varillas e il cileno Tabilo ha visto il successo del primo con un doppio 6-4, al termine di una partita molto equilibrata, decisa su pochi punti. Un risultato che dimostra la crescita del 25enne di Lima, che attualmente occupa il numero 127 della classifica Atp.
Oggi, a partire dalle 11, in campo Francesco Forti contro l'argentino Collarini e poi Stefano Travaglia, numero uno del seeding, contro Thiago Augustin Tirante finalista a Trieste. In serata sfida intrigante tra Gaio ed Etcheverry, vincitore domenica scorsa nel Challenger di Trieste.

Mauro Rossato

Il riconoscimento

Il manager Enzo Cainero è il "Friulano dell'anno"

Ricevere riconoscimenti personali costituisce sempre una bella emozione. Enzo Cainero è abituato a simili riti poiché, nella sua ormai lunga attività negli ambiti sportivo, industriale, politico, nonché all'interno dell'Associazione nazionale alpini (e altrove) ne ha già ricevuti parecchi. Ora allunga il suo già ricco palmares. Questa sera, nell'ambito del celebre Festival di Majano, gli verrà conferito il premio di "Sportivo friulano dell'anno". Prima di lui lo hanno ricevuto, fra gli altri, Bruno Pizzul (riconosciuta e inimitabile "prima voce" delle telecronache della Rai), don Geretti (curatore della mostra di Illegio di Tolmezzo che a ogni nuova edizione raccoglie straordinari consensi), Piero Pittaro (nella veste di presidente dell'ente Friuli nel mondo), Chiara Cainero (nipote dello stesso Enzo e campionessa olimpionica di tiro a volo a Tokyo 2008, oltre che medaglia d'argento alle Olimpiadi di Rio de Janeiro 2016). Cainero senior entra ora a pieno titolo in questa ricca galleria.
Basti pensare che, solo quest'anno, ha portato in Friuli Veezia Giulia ben tre tappe del 104. Giro ciclistico d'Italia per professionisti (Cittadella-Monte Zoncolan, Grado-Gorizia e Sacile-Cortina d'Ampezzo). Alla competizione "rosa" si dedica, collaborando con gli organizzatori della Rcs-La Gazzetta dello Sport, fin dal Duemila. Inoltre ha rivolto la propria attenzione manageriale anche all'analogo Giro donne (nel 2021 ci sono state altre tre frazioni in regione: San Vendemiano-Mortegliano, Feletto Umberto-Monte Matajur e Capriva-Cormons). Il tutto arricchito da molte ore di trasmissioni televisive, con conseguente corposo "spot pubblicitario" capace di reclamizzare bellezze e prerogative del Friuli Venezia Giulia. Insomma, qualche merito lo ha accumulato. Adesso tocca a Majano, con la sua popolare sagra, omaggiarlo ulteriormente. Sarà anche un'utile carica per i futuri impegni che Enzo Cainero intende assumere nel futuro prossimo venturo.

PATRON Un sorridente Enzo Cainero

Paolo Cautero

Brillano le amazzoni di Porcia

EQUITAZIONE

PORCIA (c.t.) Amazzoni e cavalieri in erba, con tanta voglia di crescere e soprattutto sempre più un tutt'uno con il loro cavallo, compagno di vita. Per la quattordicenne Arianna Mion il cambio di scuderia – dal Gg Stabile di Fontanafredda all'attuale Centro equestre Pordenonese "Lino Zanussi" di Porcia, guidato dalla presidentessa Margaret Sergi – non ha comportato scossoni. Anzi, è stato un ulteriore sprone. Un circolo, quello purliliese, nato solo nel 2018, ma già pronto a dare battaglia con ottimi risultati. Merito anche dell'istruttore Giuseppe Perin, che segue con occhio attento tutti i suoi allievi, sempre pronto a dispensare consigli, vista la sua esperienza con l'amico a quattro zampe. Una realtà, lo ricordiamo, che si conferma Centro di riferimento regionale nel salto a ostacoli. Nell'ultima uscita (tre giorni di gare, a livello internazionale) all'Horses Riviera di San Giovanni di Marignano a Rimini, Arianna Mion, Rebecca Morinelli, Chiara Tonon e Claudio Galet sono sempre saliti sul podio e l'Inno di Mameli ha più volte fatto da splendido leit motive, facendo accapponare la pelle a tutti, genitori al seguito compresi. Emozioni a non finire, che hanno coinvolto anche Alexandro, il fratello di Claudio, che – seppur costretto alla sedia a rotelle - ha nella sua "Banita" un motivo in più per dire al mondo intero che quella sedia nulla può se messa a confronto con lo sfrenato amore per un cavallo tutto suo. Agonismo e integrazione "saltano" all'unisono: un altro successo, il più grande. Ma non c'è tempo per gli indelebili ricordi che la tre giorni riminese ha lasciato in eredità. Gli allenamenti continuano: c'è un altro ostacolo da supere, alias i prossimi impegni, ma quando è la passione a far da padrona, tutto è più semplice. A cominciare dai richiami "all'ordine" di quell'istruttore che continua a sognare e far sognare.

CENTRO EQUESTRE Il gruppo di sportivi della struttura purliliese

Rebus Sistema, l'Humus Sacile trova i rinforzi

▶La Vis Spilimbergo si affida al coach Daniele Marchettini

BASKET, SERIE C

PORDENONE Non c'è pace per la pallacanestro regionale: dopo l'estromissione del Sistema Basket dalla serie C Gold, qualche crepa si è aperta in C Silver, specie dopo la rinuncia della neopromossa Libertas Gonars. Prima ancora si era autoescluso il Portogruaro, che pure era stata fra le poche formazioni a prendere parte alla ministagione di C Silver svoltasi da aprile a fine giugno. L'Ufficio gare del Comitato Fip del Friuli Venezia Giulia non ha al momento ufficializzato alcunché, dunque in assenza di una lista definitiva di squadre si possono soltanto fare delle ipotesi, aspettando i chiarimenti. Questi di sicuro arriveranno in occasione della riunione con le società che il presidente federale Giovanni Adami ha indetto per domani e che si svolgerà sulla piattaforma telematica Zoom per videoconferenze.

Ecco la situazione, squadra per squadra, cominciando dalle quattro rappresentanti provinciali. La 3S Cordenons perde in particolare il lungo Edward Oyeh, che è andato a fare la B a Bologna. Oltre a lui sono in uscita Costantini e Castellarin. Rientra invece Simone Pivetta, dopo un anno di stop (motivi di lavoro), mentre l'unico nuovo acquisto è la giovane ala Davide Crestan. A fare da vice all'head coach Matteo Celotto sarà Matteo Paludetto, in sostituzione del partente Alessandro Zamparini (diretto a Monfalcone, sponda Falconstar). L'Humus Sacile si è rinforzata con due innesti: sono l'ala forte del 2001 Niko Scodeller, prodotto del vivaio della Polisportiva Casarsa, e l'esperto play Luca Gelormini, che con questa stessa maglia ha peraltro disputato la stagione in D 2017-18, quella della promozione in C.

COACH Daniele Marchettini

La Vis Spilimbergo ha ufficializzato il nuovo allenatore Daniele Marchettini, chiudendo ufficialmente l'era Musiello. Se ne va Edoardo Palazzi, che era stato ingaggiato per la stagione 2020-21 e che in pratica a causa della pandemia - e conseguente rinuncia della società del presidente Mario Passudetti a iscriversi alla ministagione di C Silver - non ha mai potuto giocare per i mosaicisti. In alto mare, a questo punto, è proprio il Sistema Basket, che deve non solo accontentarsi della C Silver, ma che non è nemmeno detto possa continuare a contare sui giocatori sin qui ufficializzati (ma per la C Gold). È stato fatto anche qualche tentativo per trattenere l'esterno Umberto Nobile, preso l'estate scorsa come rinforzo per la C Gold e che ha poi giocato la "mini" C Silver a San Daniele.

E le udinesi? Con il forfait del Gonars rimangono in 6, sempre che non esca clamorosamente di scena anche il Latisana, che stando ai "rumors" avrebbe problemi sia d'organico che di sponsor. L'Udine bc perde Visintini e Agbara. Cervignano può contare sulle sue punte di diamante Infanti, DiJust e Tossut, mentre San Daniele - che ha appena ufficializzato l'esterno Claudio Munini - ha costruito uno squadrone. La Longobardi Cividale punta su una formazione di giovani trainata dal trio Minisini-Cautiero-Visintini. Del Centro Sedia Basket Corno di Rosazzo, che si è autoretrocesso in C Silver, non sono noti i piani e le ambizioni. Nell'Isontino, dove la Dinamo Gorizia conferma il proprio zoccolo duro "di vecchiacci" e accoglie l'ala forte Simone Macaro (giocatore che a questi livelli può davvero spaccare), l'Asar Romans avrà come colonna portante la coppia slovena Volk-Zaro. L'unica compagine triestina sarà la Servolana ed è una situazione insolita per una piazza abituata da sempre a schierare un certo numero di formazioni nella principale categoria della pallacanestro regionale. Staremo a vedere se per fare numero si aggiungerà qualche altra partecipante in extremis, fermo restando che il presidente Adami aveva già escluso l'ipotesi di ripetere in C Silver l'esperienza del College Fvg del responsabile tecnico territoriale Alessandro Guidi, ritenendola una soluzione impraticabile sul lungo periodo.

Carlo Alberto Sindici

DA TORRE A TOKYO Alessia Trost sta partecipando alla sua seconda Olimpiade, dopo il quinto posto di Rio de Janeiro

TROST IN GIAPPONE È L'ORA DELLA VERITÁ

▶Atletica: alle Olimpiadi di Tokyo l'azzurra pordenonese cerca il rilancio
Si è preparata bene tra Sesto San Giovanni e Rimini. Duri allenamenti

SFIDA OLIMPICA

TOKYO È la sua seconda Olimpiade. Ma è, soprattutto, la sua grande occasione di riscattare l'amaro quinto posto conquistato nel 2015 a Rio de Janeiro, quando nell'aria c'erano grandi cambiamenti: un nuovo allenatore e una "casa" prestigiosa dove allenarsi. Alessia Trost è arrivata a Tokyo senza il minimo tecnico nel salto in alto. La sua convocazione è giunta in base al ranking mondiale che, al di là delle misure, teneva in considerazione il piazzamento individuale. Poco importa, però. Come si è visto, anche chi non parte con i favori del pronostico può recitare la parte del protagonista.

IN GARA

Alle 2 di notte italiane di oggi, quando in Giappone erano già le 9 del mattino, la 28enne "Fiamma gialla" di Pordenone ha affrontato le qualificazioni del salto in alto. Non una passeggiata: in lizza nel suo gruppo, tra le altre, la finlandese Junnila Ella, la statunitense Vashti Cunningham, la bielorussa Karyna Demidik, l'ucraina Yulya Levchenko e la bulgara Mirela Demireva. Nell'altra pedana invece la russa Mariya Lasitskene (grande favorita alla medaglia d'oro), l'ucraina Yaroslava Mahuchikh e la polacca Kamila Licwinko. Oltre, naturalmente, all'altra azzurra: Elena Vallortigara. Per domenica è fissata la finalissima. La misura di qualificazione è stimata a quota un metro e 95, o comunque è necessario entrare tra le migliori dodici posizioni del "giro" eliminatorio. Negli ultimi mesi, in vista proprio dell'appuntamento di Tokyo, Alessia ha lavorato sodo. Durante l'inverno è arrivata ad affrontare fino a 10 allenamenti settimanali, con due o tre sedute di tecnica relativa al salto, altrettante dedicate alle sessioni di forza, nonché quelle tarate su velocità, corsa e pliometria (che consiste nell'eseguire movimenti veloci ed esplosivi per aumentare la potenza, ndr).

RISCATTO

Le Olimpiadi possono rappresentare per lei il momento del grande rilancio, dopo i lunghi periodi trascorsi lontana dai riflettori. Un po' c'era da aspettarselo: il salto in alto è una specialità talmente tecnica che può servire tempo, e anche molto, per ritrovare gli stimoli giusti, ma soprattutto le misure che contano. A Sesto San Giovanni, alla periferia di Milano, la saltatrice in alto di Torre pare aver intanto ritrovato soprattutto quella serenità che ultimamente le era mancata. Prima di partire per Tokyo, Trost ha rifinito la preparazione a Rimini, sulla pedana del campo di atletica "Romeo Neri", seguita passo dopo passo dal tecnico nazionale Giulio Ciotti che la sta accompagnando in questa avventura a Cinque cerchi. Un allenatore che è un vero specialista, con eccellenti trascorsi da atleta, tanto che anni fa scavalcò l'asticella posta a due metri e 31.

IL SACILESE CAIANI (FRIULINTAGLI) CONVOCATO PER I MONDIALI UNDER 20 IN KENYA DAL 17 AL 22 AGOSTO

IRIDATI

Intanto il vicedirettore tecnico per il settore giovanile, Antonio Andreozzi, ha comunicato la lista dei convocati per i Campionati mondiali Under 20 di Nairobi, in Kenya, in programma dal 17 al 22 agosto. In lizza, meritatamente, figura pure Cesare Caiani (Brugnera Friulintagli), terzo ai recenti Europei nei 3000 siepi. Gli atleti azzurri selezionati sono 43, di cui 23 uomini e 20 donne. Molti di loro sono già stati protagonisti alla rassegna continentale di Tallinn. Caiani, sacilese doc allenato da Matteo Chiaradia e in forza al Brugnera Pordenone Friulintagli, in Estonia aveva compiuto un'impresa memorabile piazzandosi al terzo posto, nei 3000 siepi, con un crono sensazionale: 8'50"16. Aveva un record personale di 9'02"83 e, oltre ad aver stabilito il primato regionale Junior, si è portato al sesto posto Assoluto di tutti i tempi, dietro a Bamoussa (8'22"00), Baldan (8'45"34), Feletto (8'45"90), Nasti (8'45"98) e Sacchi (8'49"5). Diciotto anni non ancora compiuti, Caiani è stato protagonista di una gara coraggiosa e sempre nelle posizioni di testa, fino a conquistare la terza piazza a due giri dall'arrivo.

Alberto Comisso

Trofeo Emozione con 160 diciottenni in cerca di gloria

▶Percorso duro di 127 chilometri Il "sigillo" Bahrain

CICLISMO

PORDENONE Vernice ufficiale, all'Hotel Moderno, per la 3. edizione del Trofeo Emozione, riservato agli Juniores provenienti da tutta Italia e dall'estero, che si disputerà sabato 21 agosto. Partenza da Pordenone alle 11.30, dal quartiere fieristico in Viale Treviso, con un partner d'eccezione: il Team Bahrain Victorious. Saranno oltre 160 i diciottenni che si sfideranno su un percorso pensato per mettere alla prova tutte le loro capacità, dalla pianura alla montagna, con un dislivello di 2100 metri. Si partirà da Pordenone e si proseguirà per 127 chilometri, toccando diversi centri della Destra Tagliamento e varcando, per un tratto, anche il territorio udinese. Arrivo a Tramonti di Sopra.

Ad avvalorare l'iniziativa, è arrivata la partnership della Bahrain Victorious, squadra internazionale che sarà al via con una sua rappresentanza. Per il vincitore ci sarà poi l'opportunità di partecipare a uno stage in Spagna con il team spagnolo del friulano Jonathan Milan, che proprio ieri ha conquistato in Giappone l'oro olimpico con il quartetto azzurro. La manifestazione, nata con l'intento di dare un "assaggio" di ciò che può essere una gara professionistica, rappresenta per gli Juniores una prova tecnica e dura, con salite importanti (Sella Chianzutan a quota 954 metri e Passo Rest a 1052).

«Ci piace riprendere le parole di Ivan Basso, quando affermava che sono sempre le salite a fare la storia - ha afferma Andrea Favot, a nome degli organizzatori -. Per il terzo anno la nostra associazione ha lavorato senza sosta per portare avanti il progetto. Io e il nostro presidente, Adolfo Sacchetto, siamo orgogliosi di aver trovato un riscontro da parte di partner e sponsor, del territorio e non solo. Il percorso è inoltre un modo per far conoscere i paesaggi unici della nostra regione, dalle Grave alle Dolomiti Friulane». La peculiarità della sfida è data in primis dal fatto che è una gara in linea (ce ne sono poche nel Norditalia) su un percorso duro, utilissimo per i ragazzi che si avvicinano al professionismo. In più c'è per loro l'opportunità di confrontarsi con avversari di prim'ordine. Al momento le squadre iscritte sono già 16, provenienti da Veneto, Trentino, Lombardia, Toscana, Lazio, Sicilia e dal Friuli Venezia Giulia. Ci sono anche team stranieri che hanno annunciato l'adesione, garantendo all'evento una valenza internazionale. Le iscrizioni si chiuderanno il 18 agosto.

Erano presenti l'assessore Walter De Bortoli; il sindaco di Tramonti di Sopra, Giacomo Urban; Alan Olivo, consigliere regionale della Fci e il collega provinciale Raffaele Padrone. A fare gli onori di casa è stato Adolfo Sacchetto, presidente dell'Associazione Emozione, che organizza il trofeo. In rappresentanza della Bahrain Victorious c'era l'ex professionista, ora diesse, Franco Pellizzotti.

Nazzareno Loreti

LA PRESENTAZIONE Torna il Trofeo Emozione

Cultura & Spettacoli

SUL PALCO

L'estroso Willie Peyote stasera sarà protagonista del concerto a Grado legato al fortunato "Mai dire mai tour degradabile"

"Goldberg serpentine love", tappa ad Aquileia

CINEMA

Il tour del film musicale "Goldberg serpentine love", prodotto da Piano Fvg, la realtà musicale diretta da Davide Fregona, farà tappa stasera alle 20.45 in Piazza Capitolo ad Aquileia. Il progetto di realizzare un tour intorno alla visione del film si è concretizzato in un vero e proprio spettacolo che unisce la proiezione cinematografica alle performance live. Saranno il pianista Ferdinando Mussutto – noto, tra l'altro, per le musiche da film e in particolare per la lunga collaborazione con "Le Giornate del Cinema Muto" - e la danzatrice Martina Tavano ad accompagnare la proiezione del film ad Aquileia. Interverrà inoltre il professor Marco Maria Tosolini. Il plot racconta del pianista Tymoteusz Bies (vincitore del Concorso Piano Fvg) che sta facendo le prove negli spazi della fabbrica Fazioli per prepararsi all'accompagnamento di un film dei fratelli Lumiere, Danse Serpentine. Una giovane ragazza a scuola di danza sta guardando sul suo telefonino lo stesso film. Forse si stanno innamorando... La scena si sposta in un cinema e una sorta di cortocircuito "d'amore" spingerà il "Danseuse Serpentine" fuori dallo schermo a fare da Cupido, e forse farà innamorare i due protagonisti conducendoli attraverso i luoghi più belli e suggestivi di Sacile. Il tour prosegue lunedì alle 20.30 a Malborghetto, all'interno del festival "Carniarmonie".

Brillano il ritorno di Peter Cameron con "Anno bisestile" e una Melania Mazzucco che racconta il Tiepolo innamorato dei tramonti friulani. L'ex calciatore Thuram offre "Il pensiero bianco"

Pnlegge con 45 anteprime

LA KERMESSE

È online il programma di pordenonelegge. Dal 15 al 19 settembre un cartellone di 220 incontri, oltre 400 protagonisti, 45 anteprime e novità di autori internazionali che hanno scelto pordenonelegge per raccontare il loro ultimo libro. E torna la PnleggeTv, per assistere al festival da qualsiasi latitudine.

LE NOVITÀ

Libri, specchio del nostro tempo: Peter Cameron torna nella Soho dei suoi esordi per una storia di graffiante attualità, "Anno bisestile", in anteprima a pordenonelegge, così come il nuovo libro di Lilian Thuram, l'ex star del calcio che con "Il pensiero bianco" ci invita a guardare negli occhi il pregiudizio.

Al romanzo torna Alessandro Piperno, in uscita con "Di chi è la colpa". Melania Mazzucco, al festival porterà il racconto lungo "Fuoco infinito", scritto in veste di vincitrice del premio Letterario Fvg, che racconta il Tiepolo incantato dai tramonti friulani. È una riflessione urgente e attuale quella di Federico Rampini: "Fermare Pechino. Capire la Cina per salvare l'Occidente". Tante le anteprime di autori stranieri: il genetista Kevin Davies immagina di "Riscrivere l'umanità". Intorno all'uomo indaga pure Vittorino Andreoli con "L'origine della coscienza". Ai suoi esordi professionali come infermiere ripensa invece l'artista Giacomo Poretti, con il libro

ROMANZIERE Peter Cameron torna a Pordenone

"Turno di notte. Storia tragicomica di un infermiere che avrebbe voluto fare altro". Ci sarà anche lo scrittore rivelazione della scena britannica, Graeme Armstrong con "La gang". La scrittrice egiziana Nadia Wassef consegna al festival il suo memoir, "La libraia del Cairo". In anteprima anche Edoardo Albinati con "Velo pietoso", e Tullio Avoledo e il suo "Come navi nella notte". E poi Davide Toffolo con "L'ultimo vecchio sulla terra", un atto di ammirazione per Remo Remotti. I temi dell'ambiente, in rapporto al futuro dell'uomo sul pianeta, ispirano Davide Rondoni nel suo "Cos'è la natura? Chiedetelo ai poeti"; Andrea Segrè con Ilaria Pertot firma "... e poi? Il libro del futuro", Massimiliano Ossini con "Kalipè A passo d'uomo" e Cinzia Scaffidi con "Il profitto e la cura".

IL FUTURO

Un nuovo modo di guardare al futuro lo raccontano Cristina Pozzi e Andrea Dusi nel loro "After. Il futuro che ci attende". Autobiografico è "Never quiet. La mia storia (autorizzata malvolentieri)" di Oscar Farinetti. E ancora: "Dice Angelica" di Vittorio Macioce, "L'amore danza sull'abisso" di Alessandro Mezzena Lona, Luca Serianni con "Parola di Dante", Marta Perego con "M come Milano", Marco Aime e Andrea De Giorgio con "Il grande gioco del Sahel. Dalle carovane di sale ai Boeing di cocaina", Lorenzo Marone con "Il bosco di là". Ancora in anteprima: Federica Marzi, Luigi Nacci, Marco Anzovino, Yigal Leykin, Dario Oliveri, Mariaelena Porzio. Per i ragazzi: la virologa Antonella Viola e Federico Taddia firmano "Virus game. Dall'attacco alla difesa: come si protegge il corpo umano". E Federico Taddia, con Pierdomenico Baccalario e Barbara Mazzolai, firmano "Gli alberi parlano?".

Pordenonelegge festeggia il centenario di Andrea Zanzotto con tre anteprime: la monografia di Andrea Cortellessa e due volumi dedicati alle traduzioni e alle poesie disperse del poeta di Pieve di Soligo. E ricorda il poeta Mario Benedetti con un volume inedito, ricco di contributi.

Onde mediterranee

Il "Mai dire mai" di Willie Peyote celebra i 25 anni del festival

Compie 25 anni Onde Mediterranee, la manifestazione andata in scena per la prima volta nel 1997 sul litorale monfalconese con l'intento di contribuire a creare una cultura cosmopolita che superi le differenze etniche, culturali, religiose e geografiche.
Un compleanno che finora è stato celebrato con una serie di seguitissimi concerti estivi. Dopo la star mondiale del violoncello Luka Sulic, la serata divulgativa condotta dal geologo Mario Tozzi e accompagnata dalle musiche del jazzista Enzo Favata e i meravigliosi concerti di Noa e del principe dei cantautori Francesco De Gregori, l'ultimo nome della rassegna, in programma domani all'Arena Parco delle Rose (ore 21.30 - Biglietteria all'ingresso del Parco, aperta dalle 19.30), è quello di Willie Peyote, rapper sui generis, reduce dalla fortunata presenza sul palco dell'ultimo Festival di Sanremo.
Il rapper torinese è dunque ripartito live con il suo "Mai dire mai Tour degradabile" e sul palco sarà accompagnato dalla "All Done" band formata da Danny Bronzini, chitarra; Luca Romeo, basso; Dario Panza, batteria; Daniel Bestonzo, tastiere synth e Enrico Allavena, trombone, che lavorano da tempo con lui. Il tour prende il nome dal brano che Willie Peyote ha presentato a Sanremo "Mai dire mai (La locura)", che gli è valso il Premio della Critica Mia Martini. Con 5 album all'attivo, Willie Peyote ha ottenuto negli anni sempre più consensi da parte del pubblico ma anche della critica, che proprio in occasione degli ascolti dei brani in gara al Festival ha lodato la sua capacità di fondere l'energia e la padronanza tecnica della musica rap con testi che guardano alla canzone d'autore, per come affrontano le tematiche sociali e attuali, il tutto con un'ironia tagliente.

Cinema

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.00 - 18.30 - 19.30 - 21.15 - 22.10.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 17.15 - 18.15 - 19.00 - 21.40 - 22.15.
«BLANCKPINK - THE MOVIE» di S.Yoon-Dong : ore 17.30 - 20.00.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 17.50 - 22.50.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 18.00 - 19.10 - 21.00 - 21.50 - 22.20.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 19.40.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 19.50.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 22.35.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 16.00 - 18.30 - 20.30.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 15.30 - 18.00 - 21.30.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 21.15.
«LA FELICITA' DEGLI ALTRI» di D.Cohen : ore 15.30 - 18.00 - 21.30.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 15.30 - 18.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 15.30 - 18.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«IL BUONO IL MATTO IL CATTIVO» di K.Jee-woon : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 15.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30.
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 16.00 - 18.00.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.00.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 17.00 - 20.00 - 21.00.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 20.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 18.30 - 21.00.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.00.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.05 - 17.00 - 18.00 - 19.05 - 20.00 - 21.30 - 22.15.
«BLANCKPINK - THE MOVIE» di S.Yoon-Dong : ore 16.15 - 17.00 - 17.30 - 18.50.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 16.20 - 19.20 - 21.15.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.20 - 20.00 - 21.00 - 22.05.
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 16.45.
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 16.50.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 19.10 - 21.40.
«ALL MY LIFE» di M.Meyer : ore 19.40 - 22.05.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 20.00 - 22.20.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 22.30.

Musica cortese

È "Codice Rossi"

IL CONCERTO

Prosegue esplorando il Codice Rossi, la più antica fonte musicale dell'Ars Nova italiana, Musica Cortese, il festival internazionale di musica antica nei centri storici del Fvg.

L'appuntamento stavolta è, questa sera alle 21, al Museo archeologico nazionale di Cividale. Ad accompagnare il pubblico in questo viaggio tra storia e musica sarà, oltre a Riccardo Drusi, docente a Ca' Foscari di Venezia a cui è affidata la prolusione, La Manticora, ensemble musicale formato da Carla Babelegoto (voce), Enea Sorini (voce, percussioni), Peppe Frana (liuto, chitarrino), Alessandro De Carolis (flauti) e Raffaele Tiseo (viella, ribeca).

Qualunque altra fonte di musica profana polifonica italiana non è minimamente raffrontabile al Codice Rossi, la cui maggior parte è conservato alla biblioteca apostolica vaticana. Compilato intorno agli anni cinquanta del Trecento, ci consegna una retrospettiva su repertori e stilemi musicali dell'Italia settentrionale nella prima metà del quattordicesimo secolo. La forma musicale più ricorrente è il Madrigale, spesso di chiara ispirazione liturgica o trovadorica, a cui si sovrappone una voce superiore fiorita e melismatica, caratteristica che anticipa le successive sperimentazioni polifoniche dei più tardi compositori fiorentini e che inaugura di fatto lo stile musicale dell'Ars Nova italiana. Il contenuto poetico dei madrigali trecenteschi è sempre contraddistinto da metafore naturalistiche in cui le descrizioni di scene bucoliche si alternano al canto d'amore e all'esplorazione di temi esistenziali. L'appuntamento è a ingresso gratuito, ma con prenotazione, inviando una email a dramsamcgma@gmail.com. Info su: www.dramsam.org.

LA MANTICORA Peppe Frana

More than jazz

Pieranunzi a Udine

L'EVENTO

Il Wall Street Journal lo ha definito "Tra i migliori pianisti al mondo". La prestigiosa rivista All About Jazz come "il più lirico e fantasioso tra i pianisti di oggi". Pianista, compositore, arrangiatore, Enrico Pieranunzi è l'unico musicista italiano ad aver suonato più volte e ad aver registrato a suo nome nello storico "Village Vanguard" di New York. Pieranunzi sarà a Udine oggi, ospite di More Than Jazz, sul palco di piazza Libertà (in caso di maltempo in piazza Venerio).

Il grande pianista è in Friuli per guidare la produzione dello spettacolo inedito con quattro studenti selezionati da prestigiose università di musica internazionali. Saranno proprio loro, insieme al maestro, a dare vita al concerto "Enrico Pieranunzi EU New Gen 5et" che stasera vedrà in scena anche Zan Cesar (tromba), Riccardo Pitacco (trombone), Vincenzo Quirico (contrabbasso) e Käser Xavier Nelson (batteria). I giovani musicisti, arrivati a Udine dal St. Louis College di Roma, dal Kug – Conservatorio di Graz, dall'Università delle arti di Berna e dal conservatorio Tartini di Trieste, si incontrano qui per la prima volta per vivere una residenza artistica in Fvg che, oltre al prestigio di suonare con Pieranunzi, ha permesso loro di scoprire un territorio ricco di fascino con questa regione.

«Esperienze di questo tipo – spiega Ermanno Basso, co-fondatore di SimulArte, organizzatrice di More Than Jazz –, in cui grandi artisti internazionali si mettono in gioco con le nuove generazioni per passare il testimone e per trasmettere ai giovani la loro grande esperienza rappresentano occasioni imperdibili. Che poi è il senso del titolo dell'edizione di quest'anno, ovvero Rediscovering Europe».

Pieranunzi in carriera ha registrato più di 70 cd, spaziando dal piano solo al quintetto e collaborando, in concerto o in studio d'incisione, con Chet Baker, Lee Konitz, Paul Motian, Charlie Haden, Chris Potter, Marc Johnson, Joey Baron.

OGGI

Giovedì 5 agosto

MERCATI: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Augurissimi a **Filippo** di Sacile per il suo compleanno dai genitori, dalla sorella e da tutti gli amici.

FARMACIE

Brugnera

▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

Casarsa

▶Cristofoli, via Udine 19

Cordenons

▶Ai Due Gigli, via Mazzini 70

Pasiano

▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

Pinzano

▶Ales, via XX Settembre 49

Polcenigo

▶Furlanis, via Posta 18

Pordenone

▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile

▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

Vajont

▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Zoppola

▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 – Castions.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.

"Patto" tra Centro studi e Fondazione Friuli

Tante idee per far conoscere il periodo friulano di Pasolini

LE INIZIATIVE

CASARSA Promuovere congiuntamente progetti, iniziative e opportunità di crescita culturale sulla figura e sull'opera di Pier Paolo Pasolini, particolarmente per quanto attiene al periodo della sua permanenza in Friuli. È l'oggetto della convenzione siglata dal Centro studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa e dalla Fondazione Friuli, che già collaborano dal 2012, ma con la firma di questo accordo rinsaldano un legame di reciproca stima e avviano un nuovo rapporto che le impegna a collaborare nella produzione, promozione e sviluppo sul territorio di progetti condivisi.

L'INTESA

La convenzione è stata firmata a Casarsa, nelle stanze di Casa Colussi, sede del Centro studi, dai rispettivi presidenti, Flavia Leonarduzzi e Giuseppe Morandini. Era presente anche il consigliere del Centro studi Francesco Colussi. Morandini ha espresso «affetto e riconoscenza» al Centro «per ciò che fa, e a un livello internazionale, ai fini della divulgazione dell'opera pasoliniana e soprattutto dell'attività di Pasolini negli anni friulani». Ha evidenziato la sua gratitudine, in particolare, «per i progetti diretti alla crescita e alla formazione di studenti, studiosi e appassionati pasoliniani. Un'azione che ha il suo culmine nella Scuola Pasolini, che porta a Casarsa giovani accademici, soprattutto dall'estero». L'affiancamento è non soltanto finanziario. «Ciò che per noi è importantissimo - ha ricordato Leonarduzzi - è la condivisione di principi, di ciò che costituisce uno degli obiettivi principali del Centro studi: far crescere e coinvolgere attivamente nelle nostre attività giovani in arrivo a Casarsa da tutta Italia e da Paesi stranieri nel nome di Pier Paolo Pasolini. Sapere che ci sono presidenti attenti e appassionati come Morandini, al quale va la nostra gratitudine, ci aiuta e ci sprona ad affrontare le sfide di oggi e di domani».

LA FIRMA Da destra: Morandini, Leonarduzzi e Colussi

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Incontri al Parco

"Attraverso l'acqua" con letture di Venier

Domani, alle 21 (anche in caso di maltempo) al Parco ai Molini a Pasiano di Pordenone, nell'ambito della rassegna promossa dal Comune in collaborazione con Ortoteatro, il Sistema Bibliotecario Tagliamento Sile organizza "Attraverso l'acqua", reading con Alessandro Venier con armonica suonata da Willy Mazzer e suoni di Simone Cipriano, prodotto da Bottega Errante.

Letteratura per l'infanzia

Anche la Baobab di Porcia protagonista a Diecimillanta

LETTERATURA

GRADO Le Scintille, come le piccole e grandi vite che hanno illuminato il mondo, nel tempo: è questo il filo rosso della prossima tappa, domani e sabato a Grado, del Festival itinerante di Letteratura per l'Infanzia "Diecimillanta", che sta coinvolgendo tutto il territorio regionale. Progettati per favorire la partecipazione di chi sarà in vacanza, gli eventi a Grado metteranno al centro tre voci che si integrano nella promozione della lettura: un'editrice, una libraia ed un'operatrice culturale specializzata nell'audiovisivo. Domani dalle 10.30 alle 12 nella Biblioteca Falco Marin di Grado, interverrà, in videocollegamento, la direttrice di Editoriale di Scienza: Sabina Stavro. Con "Lampi di genio e donne nella scienza" ci guiderà a scoprire come sono nate due collane storiche della letteratura per l'infanzia: Lampi di Genio e Donne nella scienza.

Subito dopo Alice Maddalozzo Della Puppa, della Libreria Baobab di Porcia, proporrà una carrellata di recenti proposte editoriali che narrano biografie d'eccezione. A suggello Giulia Cane, del Sistema regionale delle Mediateche del Fvg, con Storie di film: scintille al cinema: tornano gli spezzoni di film biografici vecchi e nuovi che sorprendono per la capacità di raccontare al di là delle immagini. L'incontro è gratuito, si svolgerà sulla piattaforma Zoom, con iscrizione obbligatoria. Al momento dell'iscrizione verrà fornito il link d'accesso. Per info e prenotazioni: 043182630, biblioteca@comunegrado.it

LIBRI Letture in cuffia

Sabato si proseguirà dalle 20.45 alle 22.00 in Campo Patriarca Elia con "Buon compleanno Gigetta e Gigetto", tante storie per tutti con la festa lampo per i 10 anni di Crescere Leggendo, a cura dell'Associazione culturale 0432. E a seguire, per tutti, Damatrà onlus proporrà "1, 2, 3, fuoco", narrazione in cuffia. All'alba dell'umanità, in cerca di scintille è uno storytelling per famiglie, da ascoltare insieme ma ognuno con la propria cuffia, così da stare in un prezioso racconto di voci e musiche senza perdere nemmeno una lettera o un suono. Un'esperienza immersiva che mette al centro il potere evocativo del racconto e delle parole. La partecipazione alle narrazioni è gratuita con prenotazione; l'attività è consentita ai maggiori di 12 anni con esibizione della Certificazione verde Covid-19-Green pass. E fino al 23 agosto la mostra digitale "Leggevo che ero" è ospitata nei locali della "Marin".

Martedì 3 Agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Beatrice Moretti Giorgio

Ne danno l'annuncio i figli, la nuora, i nipoti.

I funerali avranno luogo Venerdì 6 Agosto alle ore 9,30 nella Chiesa di San Michele in isola - Venezia.

Mestre, 5 Agosto 2021

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

PARTECIPANO AL LUTTO

- Antonio e Riccarda Giorgio con Anna e Andrea.

I figli Angelo, Francesco ed Anna Dea, con le loro famiglie ed i nipoti, annunciano che

Gustavo Zambusi

è dipartito accompagnato dall'amore della sua famiglia e di quelle dei fratelli.

I funerali avranno luogo venerdì 6 agosto alle ore 10.30 nella chiesa del Torresino.

Padova, 5 agosto 2021

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

PARTECIPANO AL LUTTO

- Francesco, Antonella, Marialuisa, Margherita, Benedetta, Matilde e Tina Zambusi.

Neisa, Federica e Barbara con Andrea si stringono con grande affetto ad Angelo, Francesco e Anna Dea nel ricordo del caro

Gustavo

Padova, 5 agosto 2021

IOF Santinello tel. 049 802.12.12